



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Scienze dell'Antichità: letterature, storia e  
archeologia

Tesi di Laurea

# **Ritrovamenti di monete medievali nei contesti archeologici dell'Adriatico orientale**

**Relatore**

Prof. Tomaso Maria Lucchelli

**Correlatori**

Prof. Luigi Sperti

Prof.ssa Francesca Rohr

**Laureando**

Eric Uljenik

Matricola

860055

**Anno Accademico**

2022 / 2023

*A Ivana e Laura,  
per essermi state vicino in tutti i momenti della vita universitaria.*

## INDICE

1. Introduzione	5
2. Il contesto storico	7
3. Il censimento delle monete: i rinvenimenti singoli di moneta	9
3.1. Le monete tardoimperiali e ostrogote	9
3.2. Le monete di Giustiniano I	12
3.2.1 I decanummi	12
3.2.2. I mezzi folles	16
3.2.3. I folles	19
3.2.4. Altre monete in bronzo di Giustiniano I	20
3.2.5. Le monete in argento di Giustiniano I	21
3.2.6. La monetazione aurea I	22
3.2.7. Le monete barbariche dell'epoca di Giustiano I	25
3.3. Le monete della seconda metà del VI secolo	27
3.4. La circolazione monetaria tra i secoli VII e VIII	32
3.5. Le monete dei secoli IX e X	40
3.6. Le monete della seconda metà del X secolo fino alla riforma di Alessio I Comneno	44
3.7. Monete non identificate	51
4. I dati a confronto	52
4.1. Analisi dei dati	52
4.2. Conclusioni	63

5. Ringraziamenti	69
6. Indice delle immagini	70
7. Riferimenti bibliografici	72

## 1.INTRODUZIONE

Questo lavoro si propone di analizzare i ritrovamenti monetali databili tra la fine del V e la seconda metà del XI secolo nei contesti archeologici nei territori dell'Adriatico Orientale. La scelta riguardante lo studio di questo particolare argomento è data dall'interesse di analizzare la circolazione monetaria in un'epoca spesso poco studiata e poco conosciuta rispetto ad altri periodi storici. Le analisi dei rinvenimenti monetali nei contesti archeologici può aiutare a comprendere meglio alcuni fenomeni avvenuti durante i secoli altomedievali, per i quali le fonti scritte sono spesso lacunose rispetto a quelle relative alle epoche posteriori. Inoltre la scelta dei limiti cronologici di questo lavoro può essere utile per comprendere, entro certi limiti, le condizioni economiche delle regioni che si affacciano sull'Adriatico in un periodo di profondi cambiamenti politici e sociali.

Il lavoro in questione si concentra esclusivamente sui rinvenimenti singoli di moneta trascurando del tutto i tesoretti monetali. Non è stato possibile includere anche l'analisi di questa categoria di ritrovamenti in questo lavoro a causa dell'ingentissima mole di dati presenti nella letteratura sull'argomento.

Per la raccolta dei dati mi sono avvalso sia delle fonti sia in lingua italiana, ma soprattutto, di quelle in lingua croata. Per la monetazione dei sovrani barbarici ho consultato maggiormente gli scritti di Željko Demo, che si è occupato estesamente di questa tematica. Durante la fase della raccolta dei dati riguardanti le monete ho trovato molto utili anche le pubblicazioni di Ivan Mirnik relative alle monete ritrovate in Lika e in alcune località del Quarnero conservate presso il Museo archeologico di Zagabria. Lo stesso autore si è occupato anche della collezione numismatica del Museo archeologico di Dubrovnik e di alcune monete provenienti dagli scavi archeologici della Dalmazia meridionale. Particolarmente utile per l'analisi delle monete provenienti dall'area di Spalato è stata la pubblicazione del catalogo numismatico del Museo dei monumenti archeologici croati compilato dall'archeologa Vedrana Delonga. La letteratura riguardante i ritrovamenti di moneta nella penisola istriana risulta molto modesta rispetto a quella reperibile per la sola Dalmazia. Per l'analisi delle monete ritrovate in Istria ho consultato il catalogo stilato da Robert Matijašić riguardante le monete conservate presso il Museo archeologico dell'Istria a Pola. Per un'analisi generale riguardante l'Istria ho trovato utile il testo di Alenka Miškec contenente un catalogo delle monete di epoca classica e altomedievale ritrovate in questo territorio.

Prima della stesura del lavoro ho organizzato tutti i dati in una tabella generale ordinata cronologicamente. Nel terzo capitolo vengono presentati e analizzati i dati presenti nella tabella con l'aggiunta delle informazioni riguardanti la provenienza delle monete e il loro luogo di conservazione. Non è stato possibile appurare con esattezza le circostanze dei ritrovamenti di ogni singola moneta in quanto molti esemplari furono trovati in circostanze poco chiare. Nel caso dei tesoretti, ad esempio, molte monete furono disperse prima di arrivare nelle collezioni museali. In alcuni casi è stato difficile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti i pezzi conservati presso le collezioni private, spesso inaccessibili. Nel caso dell'Istria non è stato possibile quantificare il fenomeno della circolazione monetaria a causa dei pochi dati disponibili. L'Istria risentì infatti pesantemente delle vicende belliche del secolo scorso che la privarono in parte delle proprie collezioni numismatiche.

Nel capitolo quarto ho discusso i dati aggregati in tabelle e grafici assegnandoli a precise periodizzazioni cronologiche. La monetazione di Giustiniano I è stata trattata separatamente in quanto comprende un considerevole numero di esemplari. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla monetazione aurea la cui circolazione discontinua appare spiegare l'andamento economico in particolari momenti della storia di queste terre.

Grazie alla stesura di questo lavoro è stato possibile esporre alcuni aspetti della circolazione monetaria lungo la costa adriatica durante i secoli altomedievali, aspetti che saranno approfonditi nei capitoli successivi.

## 2. IL CONTESTO STORICO

Nella seconda metà del V secolo d.C. la costa orientale dell'Adriatico viene a trovarsi in una fase di transizione politica e sociale causata dagli avvenimenti di maggior portata che stavano investendo il mondo romano nella sua interezza. La deposizione di Romolo Augustolo nell'anno 476 e l'assassinio di Giulio Nepote in Dalmazia nel 480<sup>1</sup> risultano essere due grandi eventi sul piano storico che non portarono a grandi cambiamenti sul piano sociale in quanto i governi di Odoacre prima, e di Teoderico poi, si posero in sostanziale continuità con il modello tradizionale romano<sup>2</sup>. Una certa stabilità politica viene raggiunta qualche decennio più tardi con l'insediamento di Anastasio I sul trono imperiale d'Oriente. L'anziano burocrate oltre a domare le insurrezioni isauriche ristabilì le finanze imperiali<sup>3</sup>. Anastasio I si fece promotore di due riforme monetarie nel 498 e nel 512 introducendo il follis in bronzo<sup>4</sup>. Diversi numismatici ritengono che in seguito a tali riforme si possano identificare delle emissioni monetali nuove che possono essere definite tipicamente bizantine, in quanto per certi versi si differenziano dalle precedenti romane. Con il VII secolo si apre una nuova fase di instabilità nella storia dell'Impero Romano d'Oriente. Il periodo giustiniano fu un periodo alquanto incerto, caratterizzato da lotte politiche interne e lunghe campagne militari contro potenti stati stranieri. Oltre ai numerosi interventi nel campo dell'edilizia, Giustiniano si fece promotore della restaurazione imperiale e l'esercito fu uno dei punti cardine della sua politica estera. In un primo momento l'imperatore sostenne ingenti spese per le campagne militari contro i Persiani mentre soltanto più tardi ebbe l'ambizioso obiettivo della riconquista prima dei territori africani, e poi di quelli italici. La guerra contro i Goti in Italia ebbe un esito devastante per i territori della Penisola, soprattutto nell'intervallo di tempo che va dal 540 al 554. L'Italia ne uscì pesantemente indebolita sia sul piano sociale che economico. L'economia della Penisola diventò sempre più frammentata e con un sistema fiscale e tributario pesantemente ridimensionato. Durante il periodo post-bellico l'Impero romano d'Oriente si rivelò disinteressato a risolvere tali problematiche, cosa che darà vita alla situazione disastrosa della prima metà del secolo seguente<sup>5</sup>. Terminato il sogno della *renovatio imperii* giustiniana l'impero si trovò a fare i conti con una situazione geopolitica nuova. Gli eventi del tardo VI secolo scuoteranno

---

<sup>1</sup> CRESCI MARRONE, ROHR VIO, CALVELLI 2014, pp. 372-373

<sup>2</sup> WICKHAM 2016, p.80

<sup>3</sup> WICKHAM 2016, p.84

<sup>4</sup> D'ANDREA, GENNARI, MANSFIELD, TORNO GINNASI 2022, p.6

<sup>5</sup> WICKHAM 2016, pp.87-89

l'impero dalle sue fondamenta creando dei precedenti che diventeranno la norma nei secoli successivi. Oltre ai disordini interni lo stato bizantino sarà infatti minacciato su più fronti anche da pericoli provenienti dall'esterno, principalmente dalla Persia a Oriente e dall'insediamento di Avari e Slavi nei Balcani a nord. Già a partire dalla metà del VI secolo si hanno notizie di razzie da parte delle tribù slave nei Balcani. Analogamente gli Avari, un popolo nomade di lingua turca, si insediarono temporaneamente in Pannonia. La campagna militare di Maurizio tra il VI e VII secolo subì una brusca battuta di arresto quando lo stesso imperatore venne ucciso e depresso da Foca. Foca subì una sorte analoga alcuni anni dopo in seguito a una ribellione avuta origine dall'Africa, dove l'esarca in carica era il padre del futuro imperatore Eraclio. Eraclio una volta salito al trono seppe resistere all'assedio congiunto di Avari e Slavi del 626 mentre si trovava in Armenia<sup>6</sup>. Tra la fine del VII secolo e l'inizio di quello successivo, l'espansione araba sarà una minaccia considerevole per la sopravvivenza stessa dell'impero. Lo stato bizantino dipenderà molto dalla propria marina per l'importazione di beni agricoli dai propri territori d'oltremare e la perdita di un'importante regione annonaria quale quella egiziana darà un duro colpo all'economia imperiale già in crisi dopo decenni di guerre esterne e fragilità interne, questo porterà anche a una riorganizzazione più efficiente dell'esercito. Dalla metà del VII secolo l'esercito bizantino venne a organizzarsi su base territoriale in diversi temi, processo che sarà completato qualche secolo più tardi. Anche il pagamento dei soldati lentamente cessò di essere effettuato in moneta ma fu corrisposto tramite l'elargizione di prodotti agricoli, analogamente alla riscossione dell'imposta fiscale da parte dell'autorità statale<sup>7</sup>. Durante questo periodo si ridusse di molto la coniazione di monete in svariate aree dell'impero, a eccezione di Costantinopoli e della Sicilia; inoltre si sviluppò un nuovo organo governativo detto *eidikon* con lo scopo di controllare meglio le finanze statali<sup>8</sup>.

---

<sup>6</sup> WICKHAM 2016, pp. 277-279

<sup>7</sup> WICKHAM 2016, pp. 280-282

<sup>8</sup> WICKHAM 2016, p. 283

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Sol	Zenone	476-491	V	Con	Donji Srb-Gomila u selu	MHAS 441	Lika	Kolak, Šeparović 2020, p.81
Au	Tre	Zenone	476-491	V	Con	Sinj-Koljane	MHAS 352	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.148
Au	Tre	Zenone	476-491	V	Rav	Sinj-Koljane	MHAS 353	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.148
Au	Tre	Zenone	476-491	V	?	Zadar	AMZDs 1195	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Au	Tre	Teoderico (Zenone)	489-491	V-VI	?	Benkovac-Perušić	AMS	Dalmazia	Demo 1994, p.106,249
Au	Sol	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Donji Lapac	ZMS 3667	Lika	Kolak,Šeparović 2020, p.77
Au	Tre	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Drniš-Kadina Glavica	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.117
Au	1AV	Anastasio	491-518	V-VI	?	Drniš-Tepljuh-Klanac	?	Dalmazia	Marun 1998, p.137/ Šeparović 2021c, p.119
Au	Sol	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Drniš-Umljanović	MHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.86/ Šeparović 2021c, p.119
Au	Tre	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Knin-campi di Tanasije Ilić-Padene	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.128/ Šeparović 2021c, p.136
Au	Sol	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Knin-dintorni	ZMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.135
Ae	20 Num	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.90
Au	1AV	Anastasio	491-518	V-VI	?	Ljubuški-Vašarovići	FMH	Erzegovina	Dragičević, Ilkić 2017, p.139
Au	Sem	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Pag	AMZDs 900	Quarnero	Demo 1994, p.47
Au	Tre	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Trogir-dintorni	Coll.privata	Dalmazia	Delonga 1985, p.101
Au	Sol	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.77
Au	Tre	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.77
Ae	40 Num	Anastasio	491-518	V-VI	Con	Zadar-Posedarje-Budim	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.85
Au	Tre	Anastasio	491-518	V-VI	Rom	Zadar-Škabrnje-terre di Ž.Ivković	AMZd	Dalmazia	Demo 1994, p.78-79
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Rav	Benkovac-dintorni	AMS	Dalmazia	Demo 1994, p.81
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Sis	Donji Lapac-Kupirovo	AMZG D1298	Lika	Mirnik,Šemrov, 1997, p.204/ Kolak, Šeparović 2020, p.83
Au	Sol	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Rom	Drniš-Lukal-Košaluša	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020a, p.21-28
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Med	Gospić-dintorni	AMZg D301	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.204
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Rom	Korenica-Donji Vaganac	AMZg D296	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.203

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	?	Obrovac-Medvida	Coll.privata	Dalmazia	Demo 1994, p.86
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Rom	Otočac-Križopolje	AMZg D290	Lika	Demo 1994, p.10/ Mirnik, Šemrov 1997, p.203
Ar	1/4 Sil	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	?	Poreč-Basilica eufrasiana	?	Istria	Demo 1994, p.86-87/ Miškec 2002, p.93
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Rom	Salona	AMZg D295	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.203
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	?	Šibenik-Grahovo	AMS 342	Dalmazia	Demo 1994, p.84
Au	Tre	Teoderico (Anastasio)	491-518	V-VI	Con	Sinj-Vrlika	MHAS 1289	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.149
Ae	40 Num	Anastasio	498-518	V-VI	Con	Sinj-Isola	MCK 9580	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.149
Ae	20 Num	Anastasio	512-518	VI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.259
Ae	1/2 Num	Baduila	514-549	VI	Tic	Salona-Pet mostova	AMS 4167	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Au	Tre	Giustino I	518-527	VI	Con	Čapljina-Šurmanci	ZMS 1327	Erzegovina	Patsch 1900, p.566
Ae	40 Num	Giustino I	518-527	VI	Con	Knin-Ivoševci	GMD	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.133
Au	Tre	Giustino I	518-527	VI	Con	Šibenik-Bribir-Čoraši	MHAS 1287	Dalmazia	Marun 1998, p.133/ Šeparović 2021c, p.172
Au	Sol	Giustino I	518-527	VI	Con	Šibenik-Zaton-grotta Tradan	AMSS	Dalmazia	Marun 1998, p.150/ Šeparović 2021c, p.175
Au	1AV	Giustino I	518-527	VI	?	Zadar-Nin	AMZDs 624.5 Coll.privata- collezione	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Ar	1/4 Sil	Teoderico (Giustino I)	520-526	VI	Rom	Pula-Medulin-Vižula	Zuccon	Istria	Demo 1994:88-107/ Miškec 2002: 142
Ae	40 Num	Giustino I	522-527	VI	Nic	Gospić	AMZg D357	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.148
Ae	20 Num	Giustino I	522-527	VI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.259
Ae	40 Num	Giustino I	522-527	VI	Ant	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.148
Au	Tre	Atalarico (Giustiniano)	526-527	VI	Rom	Poreč-Labinci	SIASP Trieste	Istria	Demo 1994, p.91/ Miškec 2002, p.80
Ar	1AR	Atalarico	526-536	VI	?	Ploče-Gradac	AMS	Dalmazia	Demo 1994, p.182
Ae	40 Num	Giustiniano I	527-532	VI	Con	Salona- via Stjepan Radić	AMS 20051	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Au	Sol	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Gračac-Bruvno	AMZg D360	Lika	Demo 1994, p.138/ Mirnik, Šemrov 1997, p.206
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Imotski-dintorni	ZMS	Dalmazia	Demo 1994, p.94-161
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Imotski-dintorni	ZMS	Dalmazia	Demo 1994, p.93-156

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Korčula-isola	AMS-Collezione Kalodera	Dalmazia	Mirnik 1997, p.193
Ae	10 Num	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rav	Poreč-Zorna	ZMP N84	Istria	Demo 1994, p.86/ Miškec 2002, p.103
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Salona	AMS 4202	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Salona	AMS 4208	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano)	527-534	VI	Rom	Salona	AMS 4263	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	16 Num	Giustiniano I	527-538	VI	Tes	Grude-Gorica-Šematorij	FZBG	Erzegovina	Šeparović 2021c, p.213
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-538	VI	Con	Pula-ulica Castropola	AMI N664	Istria	Matijašić 1983, p.229/ Miškec 2002, p.209
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano )		VI	?	Benkovac-Smilčić	AMZD	Dalmazia	Demo 1994, p.94/ Mirnik 1997, p.92
Ar	1/4 Sil	Atalarico (Giustiniano )		VI	Rom	Split-Dugopolje	AMS 4366	Dalmazia	Demo 1994, p.94, 102
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Drniš-Podumci	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.118
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Drniš-Poljane-Grudina	?	Dalmazia	Marun 1998, p.278
Ae	16 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Tes	Dubrovnik-Puiška placa	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Hvar-Stari Grad	ZDSGG	Dalmazia	Dukat, Mirnik 1979, p.13
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	?	Knin-Mokro Polje	HSD	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.135
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Knin-Plavno-Rimska gradina	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.136
Au	Sol	Giustiniano I	527-565	VI	?	Knin-Smrdelje	AMZDs	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Ae	20 Num	Giustiniano I		VI	Ant	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.91
Ae	20 Num	Giustiniano I		VI	Rom	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.91
Ae	20 Num	Giustiniano I		VI	Sal	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.91
Ae	20 Num	Giustiniano I		VI	Tes	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.91
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Metković-Vid-Augustum	AMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.143
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	?	Pazin-Tinjan	?	Istria	Miškec 2002, p.65
Ae	1AE	Giustiniano I	527-565	VI	?	Pula-Vodnjan	?	Istria	Miškec 2002, p.223
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Salona	AMS 729	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Sol	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Senj-dintorni	AMZg D1171	Quarnero	Mirnik, Šemrov 1997, p.149
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Senj-dintorni	GS	Quarnero	Dukat, Glavičić 1975, p.192
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Senj-dintorni	GS	Quarnero	Dukat, Glavičić 1975, p.192
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Šibenik-Bribir	MHAS	Dalmazia	Delonga 1987, p.111
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	?	Sinj-Bisko	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.146
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Sinj-Čaporice-S.Rocco	MCK	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Sinj-Gardun	MCK	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Sinj-Gardun	MCK	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Sinj-Gardun	MCK-Archivio MHAS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Nic	Sinj-Gardun	MCK-Archivio MHAS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Sal	Sinj-Gardun	MCK-Archivio MHAS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.147
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Split-Bilice-Acquedotto di Diocleziano	MHAS 1203	Dalmazia	Šeparović 1999a, p.93
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Split-centro-Basilicas Pictas	MHAS	Dalmazia	Šeparović 1999b, p.107
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Split - Kaštel Sućurac -Putalj - Sv.Juraj	?	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139/Šeparović 2021c, p.156
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Split - Kaštel Sućurac -Putalj - Sv.Juraj	?	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139/Šeparović 2021c, p.156
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Split - Kaštel Sućurac -Putalj - Sv.Juraj	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.156
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Split - Kaštel Sućurac -Putalj - Sv.Juraj	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.156
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.156
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Split-Lečevica	AMS 890	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.155
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Vid-Metković	AMN	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.141
Au	Sol	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Bibinje	AMZDs 458	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.85

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.85
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Ae	20 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Ita	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Ar	1/4 Sil	Giustiniano I	527-565	VI	Rav	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Ae	5 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Ae	5 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Rom	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Zadar-Nin	AMZDs 672.1	Dalmazia	Demo 1994, p.47/Šeparović 2021c, p.180
Ar	3AR	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Nin	AMZDs 922.6	Dalmazia	Demo 1994, p.47/Šeparović 2021c, p.180
Ae	40 Num	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Nin	AMZDs 956.2	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.180
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	527-565	VI	Rav	Zadar-Nin-Kalelarga	MNS 1397	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.181
Ae	2AE	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Olib	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.181
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Zadar-Olib	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.181
Au	Tre	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Preko-Sv.Mihovil	AMZd	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.182
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Silba	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.183
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	?	Zadar-Škabrnje	Amzds 71	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.184
Au	1AV	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Zadar-Vir-Smratine	?	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.185
Ar	1/4 Sil	Vitige (Giustiniano I)		VI	Tic	Split-Dugopolje	AMS 4347	Dalmazia	Demo 1994, p.94, 102
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Sal	Pula-AMI	AMI	Istria	Trbojević, Pavlović 2023, p.160
Ae	10 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Sal	Pula-AMI	AMI	Istria	Trbojević, Pavlović 2023, p.160
Ae	5 Num	Giustiniano I	527-565	VI	Con	Pula-AMI	AMI	Istria	Trbojević, Pavlović 2023, p.160
Ae	40 Num	Giustiniano I	532-537	VI	Con	Buje-Završje-Sv.Križ	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.49
Ae	40 Num	Giustiniano I	532-537	VI	Con	Poreč-Červar porat	AMI A11220	Istria	Matijašić 1983, p.229-123/ Miškec 2002, p.72
Ae	10 Num	Teodato (Giustiniano I)	534-536	VI	Rav	Hvar-Stari Grad	ZMS	Dalmazia	Demo 1994, p.100
Ar	1/4 Sil	Teodato (Giustiniano I)	534-536	VI	Rom	Korčula-isola	AMS	Dalmazia	Demo 1994, p.96



SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	AMZg D1639	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona-Grudine	AMS 3617	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.166
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona-Marusinac	AMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.167
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona-Porta cesarea	AMS	Dalmazia	Marović 1986, p.300
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona-Porta cesarea	AMS 3618	Dalmazia	Marović 1986, p.300
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Salona-Porta cesarea	AMS 3619	Dalmazia	Marović 1986, p.300
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Sinj-Bajagić-Mali Vranovac	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.146
Ae	10 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Sinj-Čaporice	AMS	Dalmazia	Marović 1986, p.306
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Dugopolje	AMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.150
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Dugopolje	AMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.150
Ae	10 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Dugopolje-Šutanj	AMS	Dalmazia	Šeparović 2021c, p.150
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Con	Split-Dujmovača-Zagorski put	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.410

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Dujmovača-Zagorski put	MGS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.410
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Kaštel Lukšić-Biranj	MHAS 3019	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.151
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.156
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.156
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.156
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Ita	Split-Klapavice-Crkvina	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.154
Ae	10 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Split-sirnjine	AMS	Dalmazia	Marović 1986, p.306
Ae	20 Num	Giustiniano I	536-565	VI	Sal	Vid-Metković	AMN	Dalmazia	Marović 1986, p.287
Ae	40 Num	Giustiniano I	537-568	VI	Car	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ae	10 Num	Giustiniano I	537-539	VI	Car	Hvar-Stari Grad-Remetin vrt	?	Dalmazia	Dukat, Mirnik 2017, p.272
Au	Sol	Giustiniano I	537-542	VI	Con	Pula-Krnica	?	Istria	Miškec 2002, p.116
Ae	5 Num	Giustiniano I	537-552	VI	Nic	Salona	AMS 4187	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ae	40 Num	Giustiniano I	538-539	VI	Con	Salona	AMS 4189	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ar	1/2 Sil	Vitige (Giustiniano)	538-539	VI	Rav	Rovinj-Modrušani	AMI N665	Istria	Demo 1994, p.100/ Miškec 2002, p.251
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-542	VI	Con	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	AMS 866	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.188
Ae	20 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Tes	Drniš-Petrovo Polje	GMD	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.118
Ae	16 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Tes	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.79
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	?	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.175
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	?	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.175
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	?	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.175
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	?	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.175
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	?	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.175
Ae	20 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Con	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.168
Ae	20 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Con	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.169

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	6 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Ale	Salona-Marusinac	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.189
Ae	20 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Sal	Split-Klapavice-Crkvina	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.154
Ae	20 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Sal	Split-Klapavice-Crkvina	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.154
Ae	10 Num	Giustiniano I	538-565	VI	Con	Split-Klapavice-Crkvina	HMHAS 3243	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.154
Ae	40 Num	Giustiniano I	539-540	VI	Con	Knin-Ivoševci	GMD	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.133
Ae	20 Num	Giustiniano I	539-540	VI	Ant	Split-Vranjić	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.161
Ae	20 Num	Giustiniano I	540-541	VI	Sic	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ae	10 Num	Giustiniano I	540-541	VI	Con	Salona	AMS 4236	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ae	20 Num	Giustiniano I	540-541	VI	Afr	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	MHAS	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139
Ae	20 Num	Giustiniano I	540-541	VI	Afr	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	MHAS	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139
Au	Tre	Giustiniano I	540-542	VI	Rom	Salona	AMS 349	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Au	Tre	Giustiniano I	540-542	VI	Rom	Salona	AMS 899	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ae	20 Num	Giustiniano I	540-547	VI	Rav	Pula-Galvinićev uspon	AMI S5610	Istria	Miškec 2002, p.209
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	540-552	VI	Rav	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	540-552	VI	Rom	Salona	AMS 3133	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.188
Ar	1/4 Sil	Giustiniano I	540-552	VI	Rav	Salona	AMZg D378	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.164
Ae	5 Num	Giustiniano I	540-552	VI	Sic	Vid-Metković	AMN	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2003, p.188,190
Ae	20 Num	Giustiniano I	541-542	VI	Sic	Metković-Vid-S.Vito	AMN	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Ae	20 Num	Giustiniano I	541-542	VI	Sic	Salona	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	541-542	VI	Afr	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	MHAS	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139
Ar	Sil	Baduila	541-552	VI	?	Cres-Lošinj-Osor	?	Quarnero	Demo 1994, p.34
Ar	1/2 Sil	Baduila	541-552	VI	Tic	Drniš-Čvrljevo-Vinovo	AMS	Dalmazia	Demo 1994, p.103
Ae	40 Num	Giustiniano I	542-543	VI	Cyz	Salona	AMS 4193	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	16 Num	Giustiniano I	542-547	VI	Tes	Karlobag	AMZg D1629	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.155



SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	10 Num	Giustiniano I	549	VI	Rom	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.169
Ae	10 Num	Giustiniano I	549	VI	Rom	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.169
Ae	10 Num	Giustiniano I	550-551	VI	Con	Split-Dujmovača-Zagorski put	MGS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.171
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.172
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.173
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174
Ae	20 Num	Giustiniano I	550-565	VI	Sal	Split-Kaštel Stari	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.174
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Con	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Con	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Nic	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Nic	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Nic	Salona-foro	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.189
Ae	10 Num	Giustiniano I	551-565	VI	Nic	Salona-Grudine	AMS 4205	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	20 Num	Giustiniano I	552-553	VI	Sal	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.79
Ae	10 Num	Giustiniano I	552-553	VI	Con	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.91
Ae	10 Num	Giustiniano I	552-553	VI	Con	Salona	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.153
Ae	10 Num	Giustiniano I	552-553	VI	Rav	Split-Resnik	AMS	Dalmazia	Delonga 1985, p.102
Ae	10 Num	Giustiniano I	552-553	VI	Rom	Split-Resnik	AMS 3601	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	552-557	VI	Rom	Salona	AMS 3134	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ar	1/2 Sil	Giustiniano I	552-557	VI	Rom	Salona	AMS 4203	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	20 Num	Giustiniano I	552-557	VI	Sal	Salona	AMZg	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.158
Ae	20 Num	Giustiniano I	552-565	VI	Sal	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.168
Ae	10 Num	Giustiniano I	553-554	VI	Rom	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	553-554	VI	Rom	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	553-565	VI	Ita	Split-Dujmovača-Zagorski put	MGS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.171
Ae	10 Num	Giustiniano I	554-555	VI	Rom	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	554-555	VI	Rom	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	554-555	VI	Con	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.168

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	10 Num	Giustiniano I	555-565	VI	Nic	Salona-Šuplja crkva	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.169
Ae	10 Num	Giustiniano I	556-557	VI	Con	Dubrovnik-Dunave Krajnje-Sokolgrad	DUM	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.62
Ae	10 Num	Giustiniano I	556-557	VI	Con	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	556-557	VI	Con	Salona	AMS 4246	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	556-565	VI	Cyz	Split-Klapavice-Crkvina	MHAS 3242	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.154
Ae	10 Num	Giustiniano I	557-558	VI	Cyz	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.190
Ae	10 Num	Giustiniano I	558-559	VI	Nic	Sokolgrad	?	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.63
Ae	10 Num	Giustiniano I	558-559	VI	Nic	Split-Dugopolje-Grubuša	AMZg D2138	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.150
Ae	10 Num	Giustiniano I	558-565	VI	Nic	Dubrovnik-Dunave Krajnje-Sokolgrad	DUM	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.63
Ae	20 Num	Giustiniano I	559-560	VI	Con	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.168
Ae	40 Num	Giustiniano I	560-561	VI	Rav	Salona	AMS 426	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	10 Num	Giustiniano I	560-561	VI	Con	Salona	AMZg D1637	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.154
Ae	10 Num	Giustiniano I	561-562	VI	Nic	Gospić-Medak	AMZg D1624	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.158
Ae	10 Num	Giustiniano I	561-562	VI	Nic	Gospić-Medak	AMZg D1625	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.158
Ae	40 Num	Giustiniano I	561-562	VI	Con	Salona	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	10 Num	Giustiniano I	562-563	VI	Nic	Gospić-Medak	AMZg D1623	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.159
Ae	10 Num	Giustiniano I	562-563	VI	Nic	Salona	AMZg D1636	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.159
Ae	10 Num	Giustiniano I	562-563	VI	Nic	Vis	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.179
Ae	10 Num	Giustiniano I	563-564	VI	Cyz	Split-Kaštel sućurac-Putalj-Sv.Juraj	MHAS	Dalmazia	Fadić 2001, p.138-139
Ar	1/2 Sil	Giustino II	565-567	VI	Rom	Drniš	AMZG	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.184
Ae	40 Num	Giustino II	565-575	VI	Con	Knin-Ivoševci	GMD	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.133
Au	Tre	Giustino II	565-578	VI	Con	Benkovac-Nadin	AMZD	Dalmazia	Demo 1994, p.49
Ae	1AE	Giustino II	565-578	VI	?	Dubrovnik-Cavtat	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.120
Ae	40 Num	Giustino II	565-578	VI	?	Karlobag	AMZg	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.178

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustino II	565-578	VI	Tes	Karlobag	AMZg D1626	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.178
Ae	20 Num	Giustino II	565-578	VI	Con	Karlobag	AMZg D1628	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.177
Ae	20 Num	Giustino II		VI	Cyz	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Ae	20 Num	Giustino II		VI	Cyz	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Ae	20 Num	Giustino II		VI	Cyz	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Ae	20 Num	Giustino II		VI	Cyz	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Ae	20 Num	Giustino II		VI	Tes	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Au	Sol	Giustino II	565-578	VI	Con	Makarska-Baška voda	AZBV	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.140
Au	Tre	Giustino II	565-578	VI	?	Pazin	SIASP Trieste	Istria	Miškec 2002, p.65-67
Ae	40 Num	Giustino II	565-578	VI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Giustino II	565-578	VI	Nic	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.170
Ar	1/2 Sil	Giustino II	565-578	VI	Rav	Sinj-Bisko	MHAS	Dalmazia	Milošević 1998, p.233
Au	Sol	Giustino II	565-578	VI	Con	Sinj-Bisko	AMS 891	Dalmazia	Milošević 1998, p.233
Ae	40 Num	Giustino II	565-578	VI	Nic	Zadar-Arbanasi	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Ae	20 Num	Giustino II	565-578	VI	Ant	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Ae	40 Num	Giustino II	565-578	VI	Nic	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Ae	20 Num	Giustino II	565-578	VI	?	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Au	Sol	Giustino II	567-578	VI	Con	Metković-Vid-Foro romano	AMN	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Ae	20 Num	Giustino II	568	VI	Tes	Trogir-dintorni	Coll.privata	Dalmazia	DeLonga 1985, p.101
Ae	40 Num	Giustino II	568-569	VI	Nic	Trogir-dintorni	Coll.privata	Dalmazia	DeLonga 1985, p.101
Ae	20 Num	Giustino II	569-570	VI	Tes	Salona	AMS 4212	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	40 Num	Giustino II	569-570	VI	Con	Salona-Porta orientale	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	20 Num	Giustino II	570-571	VI	Tes	Salona	AMS 4158	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.191
Ae	40 Num	Giustino II	570-571	VI	Nic	Salona- via Stjepan Radić	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2019, p.170

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Giustino II	570-571	VI	Tes	Salona-Šuplja crkva	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.169
Ae	40 Num	Giustino II	571-572	VI	Nic	Benkovac-Tinj-Gradina	ZMB	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.114
Ae	40 Num	Giustino II	571-572	VI	Ant	Salona	AMS 4213	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	10 Num	Giustino II	571-572	VI	Nic	Vis	AMS	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2021, p.289
Ae	10 Num	Giustino II	572-578	VI	Car	Salona	AMS 4072	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Giustino II	574-575	VI	Cyz	Lastovo-Uble	?	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2001, p.221
Ae	20 Num	Giustino II	574-575	VI	Tes	Salona	AMS 4214	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	20 Num	Giustino II	574-575	VI	Tes	Salona-Porta cesarea	AMS 4254	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Giustino II	575-576	VI	Cyz	Salona	AMS 4215	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	20 Num	Tiberio II	578-579	VI	Tes	Salona	AMS 4217	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	20 Num	Tiberio II	578-582	VI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.171
Au	Sol	Tiberio II	578-582	VI	Con	Metković-Vid-Augustum	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Au	Tre	Tiberio II	578-582	VI	Con	Senj-Sv.Juraj	AMZg D587	Quarnero	Mirnik, Šemrov 1997, p.185
Au	Sol	Maurizio Tiberio	578-602	VI	Rav	Poreč	SIASP Trieste	Istria	Miškec 2002, p.89
Ae	40 Num	Tiberio II	578	VI	Ant	Salona	AMS 4216	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	582-583	VI	Rav	Rovinj-Veštar	AMZg D2133	Istria	Mirnik, Šemrov 1997, p.190
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Knin-Ivoševci	GMD	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.133
Au	Tre	Maurizio Tiberio	582-602	VI	?	Novigrad	SIASP Trieste	Istria	Miškec 2002, p.45
Ae	1AE	Maurizio Tiberio	582-602	VI	?	Pula-Vodnjan	?	Istria	Miškec 2002, p.223
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Salona	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020b: 357-1
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Salona	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020b: 357-2
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Salona	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020b: 357-3
Ae	1AE	Maurizio Tiberio	582-602	VI	?	Pula-Vodnjan	?	Istria	Šeparović 2020c, p.159
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Salona- nord est della basilica ariana	AMS 4179	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Con	Senj	AMZg D1643	Quarnero	Mirnik, Šemrov 1997, p.187
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Rav	Split-Kaštel sućurac-krtine	ZBB- (dato V. Delonga)	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.156
Au	Sol	Maurizio Tiberio	582-602	VI	Rom	Umag-Sipar	NMLJ 18322	Istria	Miškec 2002, p.48
Ae	10 Num	Maurizio Tiberio	583-584	VI	Rav	Hvar-Katedrala	?	Dalmazia	Petrić 2015, p.201
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	586-601	VI	Rav	Pula-Brijuni-Castrum	AMI B469	Istria	Matijašić 1983, p.229/ Miškec 2002, p.188
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	587-602	VI	Tes	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	10 Num	Maurizio Tiberio	588-589	VI	Cat	Salona	AMS 4081	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Maurizio Tiberio	589-590	VI	Con	Salona	AMS 4218	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Maurizio Tiberio	590-591	VI	Con	Salona	AMS 4219	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Maurizio Tiberio	590-591	VI	Cyz	Salona	AMS 4220	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	20 Num	Maurizio Tiberio	591-595	VI	Tes	Salona-Šuplja crkva	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.169
Au	Sol	Maurizio Tiberio	602	VI	Con	Biograd na moru	AMZG	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.186
Ae	10 Num	Maurizio Tiberio	600-601	VII	Cat	Salona	AMS 4221	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Foca	602-603	VII	Nic	Salona	AMS 4222	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Au	1AV	Foca	602-610	VII	?	Dubrovnik-Cavtat	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.120
Au	Tre	Foca	602-610	VII	Con	Salona-Šuplja crkva	MHAS 2827	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.169
Ae	40 Num	Foca	602-610	VII	?	Split-Kaštel sućurac	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.156
Ae	40 Num	Foca	602-610	VII	Nic	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.86
Au	Sol	Foca	602-610	VII	?	?	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p.504
Ae	40 Num	Maurizio Tiberio	602	VII	Con	Salona	AMS 4247	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.192
Ae	40 Num	Foca	603-604	VII	Con	Salona	AMS 4248	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	20 Num	Foca	603-640	VII	Con	Salona-Porta cesarea	AMS 4255	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	603-640	VII	Cyz	Zadar-Preko	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.182
Ae	20 Num	Foca	604-605	VII	Nic	Salona	AMS 4264	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	20 Num	Foca	604-608	VII	Rav	Salona	AMS 4223	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	605-606	VII	Nic	Salona	AMS 4224	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	605-606	VII	Con	Salona	AMS 4249	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	606-607	VII	Con	Salona	AMS 4225	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	607-608	VII	Cyz	Salona	AMS 4226	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	40 Num	Foca	607-608	VII	Con	Salona	AMS 4266	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.193
Ae	40 Num	Foca	608-609	VII	?	Salona	AMS 4227	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	20 Num	Foca	608-609	VII	Nic	Salona	AMS 4228	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	40 Num	Foca	609-610	VII	Con	Salona	AMS 4229	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	40 Num	Foca	609-610	VII	?	Salona	AMS 4230	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Au	Tre	Eraclio	610-641	VII	?	Krk-Vrbnik	AMZg D660	Quarnero	Mirnik, Šemrov 1997, p.198
Ae	12 Num	Eraclio	610-641	VII	Ale	Salona-Šuplja crkva	MHAS 2922	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.169
Au	Sol	Eraclio	610-641	VII	?	?	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p.504
Au	1AV	Eraclio	610-641	VII	?	Šibenik-Roški slap	HSD	Dalmazia	Šeparović 2019, p.504
Au	Sol	Eraclio	610-641	VII	?	Zadar	AMZDs 115	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.185
Ae	40 Num	Eraclio	611-612	VII	Con	Salona-Marusinac	AMS 4180	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	40 Num	Eraclio	611-612	VII	Nic	Salona	AMS 4265	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ar	1/8 Sil	Eraclio	611-641	VII	Rav	Salona	AMS 4231	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Ae	40 Num	Eraclio	612-613	VII	Cyz	Korčula-Lumbarda-Sutivan	?	Dalmazia	Potrebica, Hančević 2007, p.574
Ae	40 Num	Eraclio	625-626	VII	Con	Salona	AMS 4232	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Au	Sol	Costante II	641-668	VII	Con	Sinj-dintorni	FSS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.145
Ae	40 Num	Costante II	644-645	VII	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.72
Ae	40 Num	Costante II	659-660	VII	Con	Vis-isola	AMS 20465	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.179
Ae	40 Num	Costante II	659-668	VII	Rav	Rovinj-Veštar	?	Istria	Bekić 2012, p.85

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	40 Num	Costante II	659-668	VII	Syr	Vis-Mijurovac	AMS 19738	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.179
Au	Sol	Costantino IV Pogonato	668-685	VII	Con	Sinj-Jasensko	FSS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.148
Ae	20 Num	Costantino IV Pogonato	674-675	VII	Car	Novi Vinodolski	AMZG	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.201
Ae	40 Num	Costantino IV Pogonato	675-676	VII	Rav	Pula-Brijuni-Castrum	AMI B1811	Istria	Matijašić 1983, p.229/ Miškec 2002, p.188
Au	Tre	Costantino IV Pogonato	678-679	VII	Rom	Otočac-Prozor	AMZg D1289	Lika	Mirnik, Šemrov 1997, p.201
Au	Tre	Leonzio	695-698	VII	Con	Vis-isola	AMS 2809	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2021, p.289
Ae	40 Num	Tiberio III Longobardo anonimo	698-705	VII-VIII	Rav	Hvar-Stari Grad	ZDSSGG	Dalmazia	Dukat, Mirnik 1979, p.13
Au	Tre	Giustiniano II	705-711	VIII	Ita	Benkovac-Stankovci	AMZg D1295	Dalmazia	Mirnik, Šemrov 1997, p.209
Au	Tre	Leone III-Costantino V	720-741	VIII	Syr	Donji Lapac-Srb	AMZg	Lika	Kolak, Šeparović 2020, p.81
Au	Tre	Leone III-Costantino V	720-741	VIII	Syr	Korenica-Donji Vaganac	AMZg D699	Lika	Mirnik 2001, p.77
Au	Sol	Leone III-Costantino V	720-741	VIII	Rom	Poreč	?	Istria	Miškec 2002, p.89
Au	Din	Al-Mansur	754-775	VIII	Bag	Knin	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p.41
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Bileća	ZMS 11622	Bosnia e Herzegovina	Šeparović 2020c, p.208
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Drniš-Gornje Utore-Campi di Joko Milić	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.94
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Drniš-Gradac-Rogonuša	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.111
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Drniš-Oklaj-Bijelo polje	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.118
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Drniš-Štikovo-vitigni	?	Dalmazia	Marun 1998, p.111
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Drniš-Tepljuh-terre di Miloš Plakar	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.103
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Knin-Lug-Brgeljuša	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.126
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Knin-Mokro Polje	HSD	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.135
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Knin-Prevjes	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.104
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Knin-Topolje-Ratna gominla	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.111
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Mostar-dintorni	ZMS	Erzegovina	Šeparović 2019, p.28
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Šibenik-Bribir	MHAS 1251	Dalmazia	Delonga 1996, p.79

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Šibenik-Danilo	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.172
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Šibenik-Dubravice	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.173
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Šibenik-Piramatovci	MHAS 1285	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.174
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Šibenik-Vačani-Laluše	MGŠ	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.174
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Sinj-Bajagić	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.145
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Sinj-Bajagić	AMS 862 Coll.privata Smilja	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.145
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Sinj-dintorni	Tripalo	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.145
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Sinj-Gradun	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.147
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Sinj-Koljane-Dragović	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.148
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Split-Gornji Muć	AMS 863	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.151
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Split-Klis (sotto la fortezza)	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.153
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Zadar-dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Zadar-Islam Latinski	AMZDs 333.3	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Au	Sol	Costantino V	760-775	VIII	Syr	Zadar-Podvršje	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.183
Au	Tre	Costantino V -Leone IV	760-775	VIII	Syr	Korenica-Udbina-Krbavsko polje	AMZg D710	Lika	Kolak, Šeparović 2020, p.74
Au	Tre	Costantino V -Leone IV	760-775	VIII	Syr	Korenica-Udbina-Krbavsko polje	AMZG D712	Lika	Kolak, Šeparović 2020, p.74
Ar	Den	Carlo Magno	763-812	VIII-IX	Med	Bribir	MHAS Frammento	Dalmazia	Šeparović 2003, p.128
Ar	Den	Carlo Magno	763-814	VIII-IX		Koper	?	Istria	Kos 2000, p.115
Ar	Den	Carlo Magno	763-814	VIII-IX	Med	Pula-Brijuni-Castrum	AMI	Istria	Šeparović 2020c, p.202
Au	Din	Al-Hadi	786-787	VIII	Bag	Knin	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p.41
Au	Sol	Grimoaldo III	788-806	VIII-IX	Ben	Trogir-dintorni	AMS 880	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.175
Ar	Den	Carlo Magno	793-812	VIII-IX	Med	Šibenik-Bribir	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.171
Ar	Mil	Michele I	811-813	IX	Con	Lastovo-Uble	? Frammento	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2001, p.221
Ar	Den	Ludovico il Pio	822-840	IX	Ven	Bajagić	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p.233

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ar	Den	Ludovico il Pio	822-840	IX	Ven	Donji Lepuri	MHAS	Dalmazia	Šeparović 2019, p. 38
Au	Sol	Teofilo	826-835	IX	Con	Knin-Padene	MHAS 1258	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.136
Ae	40 Num	Teofilo	829-542	IX	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Au	Sol	Teofilo	829-835	IX	?	Benkovac-Podgrade	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.113
Au	Sol	Teofilo	829-835	IX	Con	Drniš-Lukar	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.26
Au	Sol	Teofilo	829-835	IX	Con	Drniš-Lukar	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.26
Au	Sol	Teofilo	829-835	IX	Con	Lastovo-Uble	?	Dalmazia	Bonačić Mandinić 2001, p.221
Au	Sol	Teofilo	829-835	IX	Con	Salona- nord est della basilica ariana	AMS 4173	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.194
Au	Sol	Teofilo	829-842	IX	Con	Knin-dintorni	SMHAS 4072	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.135
Au	Sol	Teofilo	829-842	IX	Con	Zadar- dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78
Au	Sol	Teofilo	829-842	IX	?	Zadar-Brodarica	AMZds 538.4	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Au	Sol	Teofilo	829-842	IX	?	Zadar-Nin	AMZds	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Au	Sol	Teofilo	829-842	IX	?	Zadar-Nin	AMZds	Dalmazia	Demo 1994, p.47
Ar	Den	Lotario	840-855	IX	Pav	Buzet	?	Istria	Šeparović 2019, p.37-38
Ae	40 Num	Michele III	842-867	IX	Syr	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Michele III	842-867	IX	Syr	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Basilio I	868-870	IX	Con	Metković-Vid-S.Vito	AMN	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Au	Sol	Basilio I	868-879	IX	Con	Knin-Smokovac	MHAS 1259	Dalmazia	Delonga 1981, p.217/Marun 1998, p.69
Ae	40 Num	Leone VI	886-911	IX-X	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Leone VI	886-912	IX-X	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Leone VI	886-912	IX-X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.79
Ae	40 Num	Leone VI	886-912	IX-X	Con	Ploče-Eraci	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.145
Ar	Mil	Leone VI	886-912	IX-X	Con	Trogir-Donji Seget-Smokvica	AMS	Dalmazia	Delonga 1985, p.102
Ae	40 Num	Leone VI	886-912	IX-X	Con	Zadar- dintorni	AMZd	Dalmazia	Jurić 1987, p.78-79

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	40 Num	Costantino VII e Zoe	913-919	X	Con	Salona-Grudine	AMS 4233	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.195
Ae	40 Num	Costantino VII	913-959	X	Con	Zadar-Radovin-Beretici-Gradina	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.87
Ae	40 Num	Romano I	920-944	X	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Romano I	920-944	X	Con	Dubrovnik-Puiška placa	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Romano I	920-944	X	Con	Dubrovnik-Sv.Stjepan	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	40 Num	Romano I	931-944	X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Romano I	931-944	X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Romano I	931-944	X	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Costantino VII	945-950	X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Costantino VII	945-950	X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Costantino VII	945-959	X	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Costantino VII	945-959	X	Con	Zadar	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p. 203
Au	Sol	Costantino VII e Romano II	945-959	X	Con	Benkovac-Nadin	AMS	Dalmazia	Metcalf 1965, p.185
Ae	40 Num	Costantino VII e Romano II	945-959	X	Con	Salona	AMS 4234	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.195
Au	Sol	Costantino VII e Romano II	945-959	X	Con	Salona	AMS 4259	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.195
Ae	40 Num	Romano II	950-959	X	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Niceforo II	963-969	X	Con	Metković-Vid-S.Vito	AMN	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Au	Hist	Niceforo II	963-969	X	Con	Pula-Krnica-Krnička luka	?	Istria	Miškec 2002, p.116
Ae	40 Num	Niceforo II	963-969	X	Con	Trogir-centro	AMS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.176
Ae	40 Num	Niceforo II	963-969	X	Con	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.87
Ae	40 Num	Niceforo II	963-979	X	Con	Šibenik-Bribir	MHAS 1321- Bucato	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.171
Au	Hist	Giovanni I Zimiscè	969-976	X	Con	Dubrovnik-dintorni	AMZg 1534	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.128
Ae	40 Num	Anonimo	969-1028	X-XI	Con	Korčula-Vela Luka	MHAS 1302	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.140
Ae	40 Num	Anonimo	969-1028	X-XI	Con	Korčula-Vela Luka	MHAS 1302	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.140

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	40 Num	Anonimo	976-1025	X-XI	Con	Korčula-isola	AMS	Dalmazia	Mirnik 1997, p.193
Au	Tetar	Basilio II Bulgaroctono	976-1025	X-XI	Con	Dubrovnik-dintorni	AMZg 1535	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.128
Au	Hist	Basilio II Bulgaroctono	976-1025	X-XI	Con	Mostar-dintorni	AMZg 785	Erzegovina	Šeparović 2020c, p.209
Ae	40 Num	Anonimo	976-1030	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1030	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1030	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1030	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1030	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1035	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	976-1035	X-XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	977-989	X	Con	Knin-Biskupija	SMHAS - Bucato	Dalmazia	Marun 1998, p.170
Au	Hist	Basilio II Bulgaroctono	977-989	X	Con	Imotski-Rumović	MHAS 1260	Dalmazia	Delonga 1981, p.217
Ae	40 Num	Anonimo		X-XI	Con	Biograd na moru	ZMB	Dalmazia	Meštrov, Pešić 2011, p.289
Ae	40 Num	Anonimo		X-XI	Con	Knin-Smrdelje	MHAS 1300 Bucato	Dalmazia	Delonga 1981, p.223-57
Ae	40 Num	Anonimo		X-XI	Con	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.203
Ae	40 Num	Anonimo		X-XI	Con	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.203
Ae	40 Num	N.I.		X-XI	Con	Dubrovnik-Sv.Marija od Kaštela	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	40 Num	N.I.		X-XI	Con	Dubrovnik-Sv.Marija od Kaštela	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	40 Num	N.I.		X-XI	Con	Dubrovnik-Sv.Marija od Kaštela	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	40 Num	N.I.		X-XI	Con	Dubrovnik-Sv.Marija od Kaštela	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	40 Num	N.I.		X-XI	Con	Dubrovnik-Sv.Stjepan	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	1AE	Anonimo	1028-1034	XI	Con	Dubrovnik-Cavtat-Sustjepan	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.120
Ae	40 Num	Anonimo	1028-1034	XI	Con	Imotski-Donji Proložac-Sv.Mihovil	MHAS 2778	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.130
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Benkovac-Brgud	AMZg 1290	Dalmazia	Mirnik 1987, p.86

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Benkovac-Brgud-Čulina	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.203
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Benkovac-Nadin	AMZd	Dalmazia	Jakšić 1982, p.177
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Drniš-Bogatić	Coll.privata	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.116
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Gospić-Lički osik	AMZg 1440	Lika	Mirnik 1981, p.34
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Hvar-Stari Grad	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.130
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Imostki-Zagvozd	AMS 2311	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.131
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Knin-Biskupija	SMHAS	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.132
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Knin-casa di Gliša Čubrila	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.136
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Knin-Spas	MHAS	Dalmazia	Delonga 1981, p.219
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Knin-Vrpolje-Grgića Glavica	SMHAS	Dalmazia	Marun 1998, p.295
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Krk-Baška	AMZg 1294	Quarnero	Mirnik 1981, p.34
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Ljubuški-Grabovnik	?	Bosnia e Herzegovina	Šeparović 2020c, p.210
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Metković-Vid	AMS 869	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.141
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Mostar	ZMS	Erzegovina	Šeparović 2020c, p.209
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Ogulin-Turkovići ogulinski	AMZg 1296	Lika	Mirnik 1997, p.197
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Omiš-Poljica	?	Dalmazia	Metcalf 1965, p.49
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Salona	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.160
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Šibenik-Danilo	MGŠ	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.172
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Sinj-Čaporice	AMS 2794	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.143
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Sinj-Trilj-Delongina glavica	ZMS	Dalmazia	Jakšić 1982, p.177
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Split-Divojevići	MHAS 1267	Dalmazia	Delonga 1981, p.218
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Split-Dugopolje	AMS 870	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.150
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Trogir-dintorni	Coll.privata	Dalmazia	Delonga 1985, p.101
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Vis-Biševo	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.178

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Vis-Palagruža	?	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.178
Au	Hist	Romano III Argiro	1028-1034	XI	Con	Zadar-Nin	AMZds	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.180
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Dubrovnik-Puiška placa	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.172
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Anonimo	1030-1042	XI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Anonimo	1032-1050	XI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Anonimo	1034-1041	XI	Con	Sinj-Čitluk	MCK 176	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.147
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1042-1050	XI	Con	Sokolgrad	DUM	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.63
Ae	40 Num	Anonimo	1050-1060	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1050-1060	XI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260
Ae	40 Num	Anonimo	1050-1060	XI	Con	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.204
Ae	40 Num	Costantino X Ducas	1059-1067	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Costantino X Ducas	1059-1067	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Costantino X Ducas	1059-1067	XI	Con	Zadar-Kolovare	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.87
Ae	40 Num	Anonimo	1060	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1065-1070	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1065-1070	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1065-1070	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Romano IV Diogene	1068-1071	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Anonimo	1070-1075	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Michele VII Ducas	1071-1078	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Michele VII Ducas	1071-1078	XI	Con	Rovinj-Valalta-S.Felice	Coll.privata	Istria	Miškec 2002, p.260

SIMBOLO	MONETA	AUTORITÀ EMITTENTE	ANNO	SECOLO	ZECCA	LUOGO DI RITROVAMENTO	LUOGO DI CONSERVAZIONE	REGIONE	BIBLIOGRAFIA
Ae	40 Num	Anonimo	1075-1080	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1075-1080	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1075-1080	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Anonimo	1075-1080	XI	Con	Dubrovnik-Petrača-Sv.Đurađ	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.128
Ae	40 Num	Niceforo III Botaniates	1078-1081	XI	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	40 Num	Niceforo III Botaniates	1078-1081	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Niceforo III Botaniates	1078-1081	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Niceforo III Botaniates	1078-1081	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	40 Num	Niceforo III Botaniates	1078-1081	XI	Con	Dubrovnik-Katedrala	DUM	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Con	Sokolgrad	DUM	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.63
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Con	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM- 29	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Tes	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM- 6	Dalmazia	Mirnik 2020, p.80
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Tes	Dubrovnik-Katedrala	DUM 62x	Dalmazia	Mirnik 1995, p.173
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Tes	Dubrovnik-Petrača-Sv.Đurađ	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.128
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Tes	Dubrovnik-Petrača-Sv.Đurađ	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.128
Ae	Tetar	Alessio I Comneno	1081-1118	XI	Tes	Korčula-Majsan	PMO	Dalmazia	Mirnik 1985, p.92
Ar	Billion Trachy	Alessio I Comneno	1081-1118	XI-XII	Con	Sokolgrad	DUM	Dalmazia	Mirnik, Kapetanić 2019, p.63
Au	Tetar	N.I.		XI		Dubrovnik-Sv.Stjepan	DUM	Dalmazia	Šeparović 2020c, p.127
Ae	Tetar	?		XI-XII	?	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.79
Ae	Tetar	?		XI-XII	?	Dubrovnik-Episkopalni kompleks	DUM	Dalmazia	Mirnik 2020, p.79
Ae	40 Num	Anonimo		XI	-	Benkovac-Podgrade	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Filipčić 2017, p.87
Ae	40 Num	Anonimo		XI	Con	Benkovac-Podgrade	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.204
Ae	40 Num	Anonimo		XI	Con	Benkovac-Podgrade	Coll.privata	Dalmazia	Ilkić, Vukšić 2012, p.203
Ae	40 Num	Anonimo		XI	Con	Salona	AMS 4235	Dalmazia	Bonačić Mandinić 1992, p.195



### 3. IL CENSIMENTO DELLE MONETE: I RINVENIMENTI SINGOLI DI MONETA

#### 3.1. LE MONETE TARDOIMPERIALI E OSTROGOTE

Le prime monete prese in esame sono quelle emesse sotto l'imperatore Zenone. Si tratta di cinque monete auree, un solido e quattro tremissi conservati nei principali centri museali della Dalmazia. Un solido di Zenone è stato rivenuto accanto a un cumulo di pietre a Srb, un piccolo centro abitato della Lika situato a poca distanza da Donji Lapac<sup>9</sup>. La moneta è ora conservata nel Museo dei Monumenti archeologici croati di Spalato. Altri due tremissi, conservati presso il medesimo museo sono stati rinvenuti a Koljane, nell'entroterra spalatino. Le monete sono state emesse da due zecche differenti, la prima (MHAS 352) proviene da Costantinopoli mentre la seconda (MHAS 353) è stata battuta dalla zecca di Ravenna. Un ultimo tremisse raffigurante Zenone è stato trovato a Zara ed è ora conservato nel Museo Archeologico di Zara. Accanto alle monete romano orientali sono presenti anche emissioni "barbariche". Si tratta di monete fatte coniare da parte dei sovrani dei regni romano barbarici in Occidente a nome degli imperatori orientali. Una di queste è stata trovata a Perušić presso Bencovac (Bencovazzo) nell'entroterra zaratino; la moneta risulta in buone condizioni e attualmente si trova nel Museo Archeologico di Spalato<sup>10</sup>. Con il regno di Anastasio si apre una nuova fase nella storia numismatica romano-orientale. Durante il suo regno egli riportò una rinnovata stabilità politica, economica e militare domando abilmente le insurrezioni isauriche e ripristinando le finanze statali<sup>11</sup>. Inoltre si fece promotore di una riforma monetaria che darà stabilità all'economia statale fino alla prima grande inflazione avvenuta nella prima metà del VII secolo<sup>12</sup>. I ritrovamenti delle emissioni di Anastasio si registrano in diverse località della costa adriatica orientale e della Lika. La maggior parte di esse proviene dai centri dalmati mentre in minima parte dalle regioni circostanti quali quella istriana e quarnerina. I solidi di Anastasio sono stati trovati nelle seguenti località: Donji Lapac in Lika, a Umljanović nei pressi di Drniš, nei dintorni di Knin e di Zara. Oltre ai solidi sono stati rinvenuti anche tremissi e semissi. Da Kladina Glavica presso Drniš proviene un tremisse emesso dalla zecca di Costantinopoli mentre un secondo tremisse è

---

<sup>9</sup> KOLAK, ŠEPAROVIĆ 2020, p. 81

<sup>10</sup> DEMO 1994, p.106

<sup>11</sup> WICKHAM 2016, p.84

<sup>12</sup> METCALF 1961, pp. 140-141



*Fig 1. Follis di Anastasio*

stato trovato nei campi di Tanasije Ilić presso il villaggio di Padene poco distante da Knin. Altri due tremissi emessi dalla zecca costantinopolitana sono stati trovati rispettivamente nei dintorni di Zara e Trogir. Un ultimo tremisse a noi noto è stato rinvenuto a Škabrnje presso Zara nei campi di Ž. Ivković, conservato nel Museo Archeologico di Zara. Un solo semisse di Anastasio proviene dalla località quarnerina di Pag (Pago). La moneta con ogni probabilità è stata battuta a Costantinopoli ed è ora conservata a Zara<sup>13</sup>. In misura molto ridotta sono giunte fino a noi anche alcune monete in bronzo. Una moneta da 20 nummi di Anastasio proviene dall'isola di Majsan nei pressi di Korčula (Curzola) ed è ora conservata ora nel Museo navale di Orebić. Una seconda moneta da 20 nummi dello stesso imperatore è stata trovata a Rovinj (Rovigno) nella baia di San Felice in Istria. Altri due follis provengono rispettivamente da Sinj e da Budim presso Zara. Quasi la totalità dei follis e mezzi follis di Anastasio ritrovati nell'Adriatico orientale sono stati emessi dalla zecca di Costantinopoli. Un'unica moneta aurea attribuibile a Anastasio proviene da Vašarovići presso Ljubuški in Erzegovina. La moneta è ora conservata presso il Museo Francese di Humac<sup>14</sup>.

Oltre alla monetazione di Anastasio propriamente detta compaiono diverse monete battute in Occidente a suo nome, nella maggioranza dei casi fatte coniare da Teoderico in diverse zecche, principalmente italiane, sotto il controllo del re ostrogoto. Due tremissi di Teoderico battuti a nome di Anastasio nella zecca romana sono stati trovati in Lika, rispettivamente

---

<sup>13</sup> DEMO 1994, p. 47

<sup>14</sup> DRAGIEVIĆ, ILKIĆ 2017, p.139

Križopolje e Korenica presso Donji Vaganac. Un solo esemplare dello stesso tipo è stato trovato a Salona. Un unico tremisse battuto dalla zecca di Ravenna da Teoderico per Anastasio è stato trovato nei dintorni di Benkovac (Bencovazzo) ed è ora conservato nel Museo Archeologico di Spalato. Un altro tremisse dello stesso tipo ma battuto dalla zecca di Sciscia, l'odierna Sisak, è stato trovato a Kupirovo in Lika e analogamente alle altre monete trovate in zona si trova conservato nel Museo Archeologico di Zagabria. Un unico esemplare coniato dalla zecca milanese è stato rinvenuto nei dintorni di Gospić. La moneta ora conservata nel Museo Archeologico di Zagabria fu di proprietà di un certo Pečak, orafo di professione ed è stata trovata nel 1873<sup>15</sup>. La moneta pesa 1,46 g e il suo modulo è di 13x14 mm. Al diritto è riportata la legenda DNANASTA SIVSPPAVC mentre al rovescio si può leggere VICTORIAA VCVSTORUM<sup>16</sup>. Un solido di Teoderico per Anastasio proviene dal sito di Lukar-Kosaluša. La moneta, battuta nella zecca di Roma, risulta ben conservata e leggibile da entrambi i lati. Al diritto vi è raffigurato il busto dell'imperatore mentre al rovescio una vittoria alata reggente una croce nella mano destra<sup>17</sup>. Due monete in argento, forse attribuibili a Teoderico, sono state trovate nei pressi della Basilica Eufrasiana di Poreč-Parenzo. Si ignora il loro attuale luogo di conservazione come anche le circostanze del loro rinvenimento. Demo ipotizza che siano state trovate nei primi anni 50 del XX secolo, ma non ci sono notizie sicure a riguardo<sup>18</sup>.

Poche sono le monete di Giustino I ritrovate nei contesti archeologici della costa orientale adriatica. Due tremissi coniate nella zecca di Costantinopoli sono stati trovati rispettivamente in Dalmazia, a Čoraši nei pressi di Šibenik (Sebenico) e a Šurmanci, un paesino dell'Erzegovina occidentale. Una moneta di Giustino da 20 nummi è stata trovata in Istria nella baia di San Felice qualche km a nord di Rovinj (Rovigno) e ora si trova in una collezione privata<sup>19</sup>. Da Gospić proviene un follis emesso dalla zecca di Nicomedia il quale fu di proprietà di un certo Belošević e ora si trova nel museo archeologico zagabrese. Un analoga moneta, ma battuta nella zecca antiochena, è stata ritrovata nei dintorni di Salona. Prima di arrivare nel Museo Archeologico di Zagabria la moneta fu di proprietà di Dragutin Šepić che fu preside e insegnante a Grižane-Belgrad, alcuni chilometri a settentrione rispetto

---

<sup>15</sup> DEMO 1981, p.476

<sup>16</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 204.

<sup>17</sup> ŠEPAROVIĆ 2020a, p.28

<sup>18</sup> DEMO 1994, p. 184

<sup>19</sup> MIŠKEC 2002, p.259

al presunto luogo di ritrovamento<sup>20</sup>. Dall'area di Knin presso il villaggio di Ivoševci proviene un unico follis di Giustino I ed è oggi conservato presso il Museo Cittadino di Drniš<sup>21</sup>. Un'unica moneta "barbarica" in argento dal valore di 1/4 di siliqua emessa da Teoderico a nome di Giustino I è stata trovata nel sito di Vižula presso Medulin (Medolino) in Istria. La moneta è stata trovata nel 1970 e ora si trova nella collezione privata di un certo Zuccon. Non ci sono altre notizie riguardanti questo pezzo. L'esemplare pesa 0,70 g e presenta un diametro di 11 mm<sup>22</sup>. Secondo i dati e le pubblicazioni, monete analoghe furono trovate anche nei siti archeologici della costa dalmata databili al periodo tra la fine del V e la prima metà del VI secolo. Nel 1878 è stata trovata una moneta in argento cronologicamente attribuibile al regno di Giustino I o alla prima parte del regno di Giustiniano I. Poco si sa riguardo al rinvenimento di questa moneta, che oggi è conservata presso il Museo Archeologico di Spalato.

### 3.2. LE MONETE DI GIUSTINIANO I

La monetazione più numerosa, per quanto concerne i rinvenimenti singoli, è quella di Giustiniano I. Essa è riscontrabile sia nei maggiori centri dalmati del tempo, quali Zara e Salona, sia in zone più marginali e periferiche, quali la Lika e l'entroterra della Dalmazia. La presenza di un numero seppur minore di monete è registrato anche in Istria e nel Quarnero.

#### 3.2.1 I DECANUMMI

Le monete da 10 nummi di Giustiniano coniate nelle zecche italiane sono presenti in notevole quantità, due di esse provengono da Drniš e Metković in Dalmazia. Altre due monete dello stesso tipo sono state rinvenute a Gradun presso Sinj e sono ora conservate presso il Muzej Cetinske Krajine. Entrambe le monete risultano in cattivo stato di conservazione<sup>23</sup>. Analoghe monete da 10 nummi coniate in Italia sono state riscontrate anche nei contesti archeologici dell'area spalatina. Due di esse provengono da Sv. Juraj (S.Giorgio) presso Putalj mentre un altro esemplare è stato trovato nel centro cittadino di Spalato. Si ignora il luogo di conservazione delle prime due monete mentre quella ritrovata a Spalato è ora conservata nel Museo dei monumenti archeologici croati. Oltre alle monete da 10

---

<sup>20</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.148

<sup>21</sup> ŠEPAROVIĆ 2020, p.75

<sup>22</sup> MIŠKEC 2002, p. 155

<sup>23</sup> ŠEPAROVIĆ 2011, pp. 61-62



*Fig 2. Decanummo della zecca di Salona-diritto*

nummi, una sola moneta di Giustiniano I da 20 nummi coniata in qualche zecca italiana è stata trovata nel sito di Klapavice-Crikvina a poca distanza dal Spalato. Di questa moneta si ignorano le circostanze del ritrovamento come anche il suo attuale luogo di conservazione.

Più numerose sono le monete da 10 nummi emesse dalla zecca di Roma. La loro presenza viene registrata prevalentemente a Salona o nelle sue immediate vicinanze. La maggior parte di esse è conservata presso il Museo Archeologico di Spalato mentre alcuni esemplari sono conservati nel museo di Zagabria. Due monete di questo tipo provengono dagli scavi di via Stjepan Radić poco più a nord del fiume Jadro a poca

distanza dalle rovine romane<sup>24</sup>. Sempre a Salona due decanummi appartenenti alla stessa zecca sono stati ritrovati presso l'area del Foro mentre altri due provengono da Porta Cesarea. Altre dodici monete appartenenti alla medesima zecca sono state trovate a Salona e sono conservate nel Museo Archeologico di Spalato. Una di esse è stata trovata anche a Resnik, poco distante da Spalato e anch'essa è conservata presso la medesima istituzione. Altre due monete appartenenti allo stesso gruppo sono state recuperate sempre a Salona ma sono oggi conservate presso il Museo Archeologico di Zagabria. Entrambe le monete sono appartenute a Branko Šenoa prima di entrare a far parte della collezione del museo archeologico zagabrese<sup>25</sup>. Al diritto riportano la legenda DNIVSTINI ANVSPPAVC mentre al rovescio è presente la lettera I iscritta tra due asterischi la quale indica il valore monetario. Al rovescio lungo il bordo è raffigurata una decorazione con foglie di alloro. Le monete risultano molto usurate e poco leggibili in particolare al diritto<sup>26</sup>. Presso il Museo Archeologico di Zagabria sono conservate altre cinque monete dal valore di 10 nummi emesse da una zecca non meglio identificata e ritrovate a Salona o nelle sue immediate vicinanze. Tre di queste monete furono di proprietà di Milan Fabijanović, e rispettivamente

<sup>24</sup> BONAČIĆ MANDINIĆ 2021, p. 169

<sup>25</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.169

<sup>26</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 234

una di Milan Herzog e del già citato Branko Šenoa<sup>27</sup>. Due decanummi emessi dalla zecca romana sono stati trovati rispettivamente a Bribir e nei dintorni di Zara. La prima è conservata nel Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato mentre la seconda si trova ora nel Museo Archeologico di Zara<sup>28</sup>.

Pochi sono i decanummi battuti dalla zecca ravennate e ritrovati sulla costa adriatica orientale. Soltanto due monete appartenenti a questa tipologia sono state recuperate nell'area attorno a Spalato. Una proviene dal già citato sito di Resnik mentre la seconda da Salona. Entrambe le monete si trovano nel Museo archeologico di Spalato.

Relativamente pochi sono anche i decanummi battuti alla zecca di Costantinopoli. Il loro ritrovamento è attestato non solo nell'area attorno a Spalato ma sporadicamente anche in altre località dalmate. La maggioranza delle monete è stata trovata a Salona. Dieci sono le monete recuperate a Salona o nelle sue immediate vicinanze; per due di queste è stato possibile accertare con esattezza la posizione del loro rinvenimento. La prima proviene dagli scavi di via Stjepan Radić mentre la seconda da Marusinac. Quasi la totalità delle monete è ora conservata nel Museo Archeologico di Spalato tranne due che fanno parte della collezione museale zagabrese. Un decanummo di Giustiniano della stessa tipologia è stato trovato anche nella località di Dujmovača a poca distanza da Spalato assieme ad un altro decanummo proveniente da una zecca italica non meglio identificata. Quest'ultima moneta rappresenta l'esemplare più recente di quelli trovati a Dujmovača. Oltre ai due esemplari sopracitati sono state trovate altre monete non identificate a causa dello scarso stato di conservazione. Šeparović ipotizza che tali monete possano appartenere allo stesso arco cronologico o comunque devono essere assegnate a una data che non va oltre il VI secolo<sup>29</sup>.

Due decanummi emessi dalla zecca di Salona sono stati trovati anche a Pula-Pola in Istria durante i recenti scavi condotti vicino al piccolo teatro romano presso la sede del Museo archeologico dell'Istria<sup>30</sup>. Sempre dall'area di Spalato proviene un altro decanummo costantinopolitano ritrovato a Splitsko Polje. Alcuni sporadici ritrovamenti di simili monete

---

<sup>27</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 175

<sup>28</sup> JURIĆ 1987, p. 78

<sup>29</sup> ŠEPAROVIĆ 2020c, p.405

<sup>30</sup> PAVLOVIĆ, TRBOJEVIĆ 2023, pp. 160-161



*Fig 3. Decanummo della zecca di Salona-  
rovescio*

si segnalano anche al di fuori dell'area di Spalato. Uno di essi è stato rinvenuto sull'isola di Majsan presso Korčula (Curzola) e ora è conservato presso il Museo navale di Orebić<sup>31</sup>.

Soltanto due decanummi di Giustiniano emessi dalla zecca di Ravenna sono stati trovati in Dalmazia, entrambi provenienti dall'area spalatina, si trovano nel Museo Archeologico di Spalato. Il primo proviene da Salona mentre l'altro dal sito di Resnik.

Poco numerosi sono anche i decanummi battuti alla zecca di Cizico trovati in Dalmazia. Uno di essi proviene dallo scavo di Šuplja crkva presso Salona ed è conservato nel

Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Altri due esemplari conservati nel medesimo museo provengono rispettivamente dal sito di Klapavice-Crikvina, poco lontano da Spalato, e dal sito di Putalj-Sv. Juraj<sup>32</sup>. Una sola moneta dello stesso tipo è stata trovata a Salona ed è ora conservata nel Museo archeologico di Spalato.

Leggermente più abbondanti sono i decanummi di Giustiniano emessi dalla zecca di Nicomedia. La loro maggior concentrazione si registra nell'area di Spalato. Sei monete sono state recuperate a Salona, per tre delle quali è stato possibile localizzare il luogo di ritrovamento con maggiore precisione. Una di esse è stata rinvenuta nell'area del foro mentre le altre due provengono rispettivamente da Šuplja crkva e Grudine. Cinque di esse sono conservate nel Museo Archeologico di Spalato mentre una soltanto si trova in quello di Zagabria. Quest'ultima moneta prima dell'acquisizione da parte del Museo archeologico di Zagabria faceva parte della collezione privata di Milan Fabijanović<sup>33</sup>. Altre tre monete appartenenti al medesimo gruppo e conservate nel museo zagabrese sono state trovate nel sito di Medak in Lika. Una moneta analoga è stata trovata nella località di Dugopolje-

<sup>31</sup> MIRNIK, KAPETANIĆ 2019, p. 62

<sup>32</sup> FADIĆ 2001, pp. 138-139

<sup>33</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.159

Grubuša poco lontano da Spalato. La moneta è stata reperita presso una fortificazione il cui uso risale al periodo tardoantico; nel catalogo delle monete donate al Museo archeologico di Zagabria non ci sono tuttavia dettagli riguardanti il ritrovamento: nella breve descrizione viene riportata soltanto una data e la denominazione del luogo accanto al nome di Marijan Lozo<sup>34</sup>. Due soli esemplari sono stati trovati nei contesti archeologici del sud della Dalmazia e provengono rispettivamente dal sito di Sokolgrad e dall'isola di Vis (Lissa). Una sola moneta di questo tipo è stata trovata nell'entroterra della Dalmazia nel sito di Gardun presso Sinj. Non si conosce il luogo di conservazione di questa moneta, le uniche informazioni disponibili a riguardo si trovano presso l'archivio del Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato.

Relativamente poche sono anche i decanummi battuti localmente nella cosiddetta zecca di Salona. Soltanto tre monete attribuibili a questa zecca attiva nella prima metà del VI secolo sono conservate nel Museo archeologico di Spalato. Una di esse proviene da Spalato mentre la seconda da Dugopolje-Šutanj, a poca distanza dal capoluogo regionale. Una terza moneta proviene da Čaporice nei pressi di Sinj, noto centro dell'entroterra dalmata.

Un solo esemplare di decanummo appartenente a Giustiniano emesso dalla zecca di Cartagine è stato trovato nella città vecchia di Hvar (Lesina), nella parte occidentale dell'isola omonima. Tre decanummi provenienti da una zecca non identificata sono stati rinvenuti nel sito di Putalj-Sv-Juraj nei pressi di Spalato.

### 3.2.2. I MEZZI FOLLES

Anche le monete di Giustiniano da 20 nummi sono abbastanza numerose nei contesti archeologici. Quelle emesse dalla zecca della capitale sono state trovate sia a Salona che nei centri limitrofi. Tre di esse provengono dagli scavi di via Stjepan Radić a Salona mentre una da Dujmovača-Zagorski put presso Spalato. Tutte e quattro le monete sono conservate nel Museo archeologico di Spalato. Una moneta di questo tipo è stata trovata anche a Pula-Pola in via Castropola. La moneta è conservata presso il Museo archeologico dell'Istria a Pola. Il suo modulo misura 14x16 mm mentre il suo peso è di 4 g<sup>35</sup>.

---

<sup>34</sup> MIRNIK 2010, p. 28

<sup>35</sup> MATIJAŠIĆ 1983, p. 229

Sempre nei pressi di Pola è stato rinvenuto una moneta da mezzo follis emessa dalla zecca di Ravenna la quale si trova presso il medesimo museo. Soltanto un mezzo follis di Giustiniano emesso dalla zecca romana è stato trovato nella città vecchia di Hvar (Lesina) nell'omonima isola<sup>36</sup>. In via Kolovare a Zara a poca distanza dal centro cittadino sono stati trovati due follis di Giustiniano I, provenienti da una zecca italica non identificabile. Sempre dalla stessa zecca proviene un follis trovato nella località di Klapavice-Crkvina. Un'unica moneta da mezzo follis è stata trovata a Petrovo polje presso Drniš e oggi si trova presso il museo cittadino della stessa città. Tre monete emesse dalla zecca siciliana sono state trovate in Dalmazia. Due di esse provengono da Salona mentre la terza è stata trovata a Metković sul fiume Neretva (Narenta). Tutte e tre le monete sono conservate nel Museo archeologico di Spalato. Tre mezzi follis emessi dalla zecca africana sono stati rinvenuti nel sito di Putalj-Sv. Juraj<sup>37</sup>. Una sola moneta proveniente dalla zecca di Antiochia è stata rinvenuta a Vranjić poco lontano da Spalato. La moneta si trova presso il Museo archeologico di Zagabria. Tra i precedenti proprietario vi era un certo Jaroslav Dražić<sup>38</sup>. Da un saggio stratigrafico di Vid presso Metković proviene un mezzo follis di una zecca non identificata. Lo scavo è stato effettuato tra i mesi di gennaio e settembre 2015 e ha portato alla luce anche monete di epoca classica. Entrambe le monete sono conservate presso il museo di Narona (AMN)<sup>39</sup>.

Le monete più numerose ritrovate nei contesti archeologici sono i mezzi follis provenienti dalla zecca di Salona. La maggior parte di queste monete è stata ritrovata a Salona e in misura



*Fig 4. Mezzo follis della zecca di Salona*

---

<sup>36</sup> DUKAT, MIRNIK 1979, p. 330

<sup>37</sup> FADIĆ 2001, p.138

<sup>38</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 161

<sup>39</sup> GLUČINA, BUKOVAC 2015, p. 857

minore anche a Spalato mentre scarse sono le monete rinvenute in altri territori. A Dugopolje sono stati trovati due esemplari ora conservati presso il Museo archeologico di Spalato. Altre tre monete dello stesso tipo sono state rinvenute nel sito di Putalj-Sv. Juraj, poco distante da Spalato. Una moneta analoga è stata trovata nel sito di Kaštel Lukšić (Castel Vetturi)-Biranj a nord di Spalato; ora è conservata presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Un rinvenimento simile è stato effettuato anche nella località di Dujmovača-Zagorski put a metà strada tra Spalato e Trogir (Traù). La moneta ivi ritrovata si trova ora nel Museo cittadino di Šibenik (Sebenico). Un'altra moneta dello stesso tipo è stata trovata a Gardun, poco più a sud di Sinj. Non ci sono altre notizie riguardanti questo ritrovamento, le uniche informazioni a riguardo sono reperibili presso l'archivio del Museo dei monumenti archeologici croati. Una moneta appartenente al medesimo gruppo è stata trovata anche nella località di Peroj-Dragonera, a pochi km da Pula-Pola in Istria. La moneta risulta in un discreto stato di conservazione. Al rovescio si può leggere la lettera K inscritta al centro del campo mentre al dritto la lettura risulta molto ardua<sup>40</sup>. Analoghe monete sono state trovate anche nel sud della Dalmazia. Due monete conservate presso il Museo archeologico di Dubronik provengono entrambe dalla stessa città. La prima è stata rinvenuta nello scavo di Puiška placa mentre la seconda proviene dagli scavi del complesso episcopale. Una moneta di questo tipo è stata trovata anche a Vid vicino a Metković ed è conservata presso il Museo archeologico di Naron. Dall'isola di Hvar (Lesina) provengono altre due monete appartenenti alla stessa tipologia. Entrambe le monete fanno parte della collezione Machiedo del Museo archeologico di Spalato. La collezione prende il nome da Jerolim Machiedo, la cui famiglia era molto attiva sia in ambito politico che culturale a Lesina nel corso del XIX secolo. Una sola moneta è stata recuperata dal sito di Klapavice-Crkvina nei pressi di Spalato.

Dodici monete presenti in una collezione privata sono state ritrovate in un luogo non specificato di Salona. Altre monete simili sono state trovate sempre a Salona, tre delle quali rinvenute presso Porta Cesarea mentre le altre due rispettivamente a Grudine e Marusinac. Tutte e cinque le monete si trovano al Museo archeologico di Spalato. Due monete di questo tipo provenienti da Salona si trovano conservate presso il Museo archeologico di Zagabria. Le rispettive monete furono di proprietà dei già citati Branko Šenoa e Milan Fabijanović<sup>41</sup>. Un'ulteriore moneta da mezzo follis è stata trovata a Salona nel 1938. La moneta fu di

---

<sup>40</sup> BEKIĆ 2010, p. 285

<sup>41</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 173

proprietà del dottor Ladislav Kočmaroš il quale donò la moneta al Museo Archeologico di Zagabria nel 2004<sup>42</sup>. Sempre nello stesso museo sono conservate altre venticinque monete dello stesso tipo rinvenute a Kaštel Stari (Castelvecchio) a nord ovest di Spalato<sup>43</sup>. Le monete sono ora conservate presso il Museo archeologico di Zagabria. Una moneta soltanto è stata trovata nell'entroterra dalmata a Bajagić poco lontano da Sinj (Signo).

### 3.2.3. I FOLLES

Le attestazioni dei follis di Giustiniano I non sono molto numerose se paragonate a quelle dei mezzi follis o dei decanummi. La loro distribuzione è attestata in diverse località dell'Adriatico orientale. La maggior parte dei follis di Giustiniano proviene direttamente dalla zecca di Costantinopoli. La presenza di tali monete è stata registrata soprattutto a Salona dove sono state trovate tre monete. Per due di esse non è stato possibile accertare la provenienza con più precisione mentre la terza è stata trovata in via Stjepan Radić. Tutte e tre sono ora conservate presso il Museo archeologico di Spalato. Soltanto un follis di Giustiniano I battuto nella zecca di Costantinopoli proviene da Ivoševci, un paesino dell'entroterra dalmata qualche km a ovest di Knin (Tenin). La moneta si trova ora conservata presso il Museo cittadino di Drniš. La moneta è molto ben conservata, il suo modulo misura 40 mm e il peso si aggira attorno ai 21 grammi<sup>44</sup>. I follis di questo tipo sono stati trovati anche in Istria. Un esemplare battuto a Costantinopoli è stato trovato sul monte di Sv.Križ-S.Croce poco lontano da Završje-Piemonte nel comune di Grožnjan-Grisignana. Nello stesso sito sono state trovate anche altre monete di età imperiale. La moneta si trova in una collezione privata<sup>45</sup>. Da Červar Porat- Porto Cervera presso Poreč-Parenzo proviene un follis di Giustiniano battuto a Costantinopoli ora conservato presso il Museo archeologico dell'Istria a Pula-Pola (AMI A11220). La moneta risulta in cattivo stato di conservazione e la leggenda è solo parzialmente leggibile. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore volto verso destra; al rovescio nel campo centrale è inscritta la lettera M. Dalla documentazione fotografica si riesce a scorgere anche una stella accanto alla lettera. In esergo appare la scritta CON indicante il luogo di emissione<sup>46</sup>.

---

<sup>42</sup> MIRNIK 2010, p. 28

<sup>43</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, pp. 173-174

<sup>44</sup> ŠEPAROVIC 2020, p. 75

<sup>45</sup> MIŠKEC 2002, p.49

<sup>46</sup> MATIJAŠIĆ 1983, p. 229

In Dalmazia sono stati trovate anche alcune monete di Giustiniano provenienti da svariate zecche sotto il controllo imperiale. Tre follis conati rispettivamente dalla zecche di Ravenna, Cizico e Cartagine sono ora conservati al Museo archeologico di Spalato e sono stati trovati a Salona. Alcuni follis non meglio identificati ma cronologicamente attribuibili a Giustiniano I sono stati rinvenuti in diverse località dalmate e istriana; uno di essi proviene da Nin presso Zadar (Zara). Una seconda moneta non identificata ma databile al regno di Giustiniano I è stata trovata anche nella vicina Olib (Ulbo). Non si conoscono pubblicazioni precise riguardanti queste due monete, le uniche informazioni disponibili si trovano presso l'archivio del Museo archeologico di Zara. Per entrambe le monete si ignora sia il luogo di conservazione che le circostanze del loro ritrovamento. Una moneta in bronzo di grande modulo (1 AE) è stata trovata anche a Vodnjan-Dignano poco distante da Pula-Pola. Poco si conosce della moneta in questione. Secondo la Miškec la moneta è assegnabile a una data posteriore all'anno 527. Le uniche notizie certe riguardanti questa moneta risalgono alla fine del XIX secolo in una pubblicazione di K. Moser<sup>47</sup>.

#### 3.2.4. ALTRE MONETE IN BRONZO DI GIUSTINIANO I

Poco numerose sono le frazioni dei follis di Giustiniano I emerse dai contesti archeologici. Il gruppo maggiore appartiene ai pentanummi conati in diverse parti dell'impero. Due di essi sono stati trovati sulla costa zaratina presso Kolovare e ora fanno parte di una collezione privata. Entrambe le monete sono state coniate nella zecca di Roma. Al diritto nel campo centrale è raffigurato il busto dell'imperatore. La leggenda, parzialmente leggibile, scorre lungo il bordo esterno della moneta. Al rovescio nel campo centrale è inscritta una lettera V mentre ai lati lungo il bordo sono raffigurati degli allori intrecciati<sup>48</sup>. Altri due pentanummi conati rispettivamente nelle zecche di Costantinopoli e di Nicomedia sono stati trovati a Salona e sono ora conservati nella collezione numismatica del Museo archeologico di Spalato. Recentemente un nominale in bronzo dal valore di cinque nummi è stato trovato anche a Pula-Pola negli scavi effettuati nel 2019 presso la sede del Museo archeologico dell'Istria dietro al piccolo teatro romano. La moneta in questione proviene dalla zecca di Costantinopoli. Al diritto nel campo al centro è raffigurato l'imperatore con il capo diadematato e vestito di corazza. Al rovescio nel campo al centro è inscritta la lettera epsilon, alla sua destra è raffigurata una croce di dimensioni minori. Il peso della moneta si aggira

---

<sup>47</sup> MIŠKEC 2002, p. 223

<sup>48</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p. 86

attorno ai 2 grammi mentre il modulo abbastanza regolare misura 13,6 x 13,2 mm<sup>49</sup>. Un'unica moneta dal valore di cinque nummi è stata trovata a Vid poco lontano da Metković ed è ora conservata presso il Museo archeologico di Naron. Una moneta da sei nummi proveniente dalla zecca di Alessandria è stata trovata a nel distretto nord occidentale di Salona a poca distanza dalla chiesa di S. Anastasio. Un ulteriore pentanummo prodotto dalla zecca di Costantinopoli è stato trovato a Salona. Entrambe le monete si trovano presso il Museo archeologico di Spalato.

Oltre alle monete in bronzo da cinque nummi sono stati trovati anche i nominali da sedici nummi. Due monete appartenenti a questo gruppo sono state trovate nei contesti archeologici di Dubrovnik e sono state trovate rispettivamente negli scavi di Puiška placa e in quelli del complesso episcopale. Entrambe le monete furono emesse dalla zecca di Tessalonica e si conservano nel museo archeologico cittadino<sup>50</sup>. Un ulteriore moneta di questo tipo è stata trovata a Karlobag (Carlopolo) a nord di Zara. La moneta del peso di 6.55 g e modulo irregolare di 20 x 23 mm è conservata nel museo archeologico della capitale croata<sup>51</sup>. Una moneta da 6 nummi di Giustiniano emessa dalla zecca di Alessandria proviene da Salona-Marusinac. La moneta ora si trova conservata al Museo archeologico di Spalato.

### 3.2.5. LE MONETE IN ARGENTO DI GIUSTINIANO I

La monetazione argentea giustiniana risulta essere alquanto scarsa nei contesti archeologici. Anche in questo caso la maggior parte dei rinvenimenti monetali proviene dalla Dalmazia. Il maggior numero di monete appartiene al gruppo delle mezze siliquie emesse dalla zecca di Roma dopo il 552. Tre di esse sono state trovate a Salona e sono ora conservate nel Museo archeologico di Spalato. Una quarta moneta dello stesso valore ma battuta nella zecca di Ravenna è stata trovata nel medesimo luogo. Un'altra mezza siliqua emessa dalla medesima zecca è stata trovata a Nin (Nona) presso Zara in via Kalelarga (Callelarga) ed è conservata presso il Museo delle antichità di Nin<sup>52</sup>. Il suo diametro irregolare misura 13 mm mentre il peso è di 0.60 grammi; la moneta si trova in discreto stato di conservazione. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore verso destra mentre al rovescio nel campo sono inscritte le lettere CN e attorno al bordo è raffigurata una decorazione di allori intrecciati.

---

<sup>49</sup> PAVLOVIĆ, TRBOJEVIĆ 2023, p. 160

<sup>50</sup> MIRNIK 2020, p.79

<sup>51</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 155

<sup>52</sup> ILKIĆ, VUKUŠIĆ 2012, p.203

Una sola moneta da mezza siliqua proviene dalla zecca di Costantinopoli ed è conservata ora presso il Museo della regione di Cetina (Muzej Cetinske krajine). Di questa moneta non ho trovato fonti bibliografiche attendibili, l'unico positivo a riguardo è stato trovato in *Bizant na istočnom Jadranu-numizmatički izvori*. Šeparović sostiene che le uniche fonti a riguardo si possono trovare nell'archivio del Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. In Dalmazia sono state trovate anche altre frazioni di siliqua. Una moneta dal valore di un



*Fig 5. Mezza siliqua di Giustiniano*

quarto di siliqua battuta a Ravenna proviene da Salona. La moneta fu di proprietà di un certo Kirinčić prima di passare nella collezione del Museo archeologico di Zagabria. La moneta è ben conservata e presenta un modulo irregolare. Il suo peso si aggira attorno ai 0.68 grammi mentre il modulo ne misura circa 12 mm. Al diritto lungo il bordo è riportata la legenda DNIVSTINI-ANVSPPAVC.; nel campo è raffigurato il busto dell'imperatore rivolto verso destra. Al rovescio nel campo centrale si può leggere PKE mentre lungo il bordo sono raffigurate le foglie di alloro<sup>53</sup>.

### 3.2.6. LA MONETAZIONE AUREA DI GIUSTINANO I

La monetazione aurea di Giustiniano I non è molto numerosa ma è comunque presente nelle collezioni museali della Repubblica di Croazia. Nei contesti archeologici dalmati sono stati trovati diversi tremissi provenienti dalla zecca di Costantinopoli. Due di essi sono stati trovati rispettivamente nella località di Poljane-Grudina presso Drniš (Dernis) e a Plavno nel sito archeologico della rimska gradina a poca distanza da Knin (Tenin). Della prima moneta

<sup>53</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 231

non si conosce il luogo di conservazione mentre la seconda è conservata nel Museo dei monumenti archeologici di Spalato. Una terza moneta dello stesso tipo proviene Lečevica (Lechievizza), un piccolo villaggio a nord di Spalato alle pendici del monte Ljubeč. La moneta è conservata nel museo archeologico della vicina Spalato. Nella collezione del Museo archeologico della città di Zara è presente una moneta appartenente allo stesso gruppo degli esemplari sopracitati. Sappiamo che la moneta proviene da Nin (Nona) ma nulla si conosce riguardo al suo rinvenimento. Nell'archivio del Museo archeologico di Zara è presente una lista delle acquisizioni museali tra l'anno 1898 e l'anno 1927. Al numero 15 della lista (num. cat. 672.1) si legge che nel 1909 il museo entrò in possesso di mezzo solido d'oro di Giustiniano<sup>54</sup>. In quanto non ci sono altre monete dello stesso tipo si presume si tratti della moneta ivi conservata. Sull'isola di Ugljan (Ugliano), presso il sito fortificato di Sv. Mihovil (Fortezza di San Michele), è stato trovato un tremisse la cui zecca di emissione non è stata identificata. La moneta si trova nel Museo archeologico di Zara. Nelle collezioni museali dell'Istria e della Dalmazia sono presenti anche diversi tremissi conati nelle zecche italiane di Roma e Ravenna. Uno di questi, coniato nella zecca di Roma, è stato trovato a Čaporice nell'entroterra spalatino, ed è conservato presso il Museo della regione di Cetina. Due monete analoghe sono state trovate anche a Salona e si trovano ora al Museo archeologico di Spalato. In Istria presso Pazin (Pisino) è stato trovato un tremisse emesso dalla zecca di Ravenna. Una seconda moneta dello stesso tipo è stata trovata a Poreč-Parenzo vicino alla chiesa di San Eleuterio. Entrambe le monete sono conservate nella collezione numismatica della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria di Trieste<sup>55</sup>.

Oltre alle frazioni minori sono stati trovati anche dei solidi di Giustiniano I in varie località istriane e dalmate. Quelli emessi dalla zecca della capitale sono stati trovati in varie località costiere, come a Baška voda (Bascavoda) presso Makarska ma anche nei dintorni di Senj (Segna) a sud di Fiume. La moneta ritrovata in quest'ultima località si trova nel museo archeologico della capitale croata. Prima di entrare nella collezione numismatica del museo la moneta fu di proprietà di Josip Gržanić<sup>56</sup>. La moneta è integra e ben conservata in tutte le sue parti. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore con il capo diademato il quale regge un globo crucigero nella mano destra. La legenda DNIVSTINI-ANVSPPAYC corre lungo il bordo della moneta al diritto. Al rovescio vi è raffigurata una vittoria alata volta verso

---

<sup>54</sup> DEMO 1994, p.47

<sup>55</sup> MIŠKEC 2002, p. 65 e p. 89

<sup>56</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 149

destra la quale regge una croce nella mano opposta. Alla sua sinistra vi è raffigurata una croce mentre la legenda VICTORI-AAVCCC corre lungo il bordo esterno. La moneta presenta un modulo regolare di 21 mm e suo peso è di 4,48 grammi<sup>57</sup>. Un solido di questo tipo è stato rinvenuto anche a Krnica a nord est di Pula-Pola, poco lontano dall'antica Nesazio. La moneta risulta perduta ed è nota solo grazie alle fonti di archivio<sup>58</sup>. Un solido di Giustiniano I la cui zecca di emissione non è stata identificata è conservato al Museo archeologico di Zara. La moneta è stata trovata a Smrdelje alcuni chilometri a nord della fortezza di Kamičak nella zona di Knin (Tenin). Dalla stessa zona provengono due monete in oro di grande modulo trovate nella vicina località di Mokro Polje. Le monete si trovano ora nella collezione della Società Croata di Antiquaria (Hrvatsko Starinarsko Društvo). Di entrambe le monete si conservano anche diversi dati di archivio presenti al Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Una terza moneta in oro attribuibile al regno di Giustiniano I è stata trovata anche a Bisko nei pressi di Sinj (Signo). Le uniche fonti a disposizione riguardo questa moneta sono disponibili presso l'archivio del Museo dei monumenti archeologici croati. Essa fa parte di una collezione privata. Un solido di Giustiniano non ben identificato è stato trovato anche a Bibinje nei pressi di Zara. Esso è conservato nella collezione numismatica del Museo archeologico di Zara. La moneta in questione compare anche nella lista delle acquisizioni precedentemente citata nel corso di questo capitolo. Il museo entrò in suo possesso in data 2 luglio 1906<sup>59</sup>. Nei dintorni di Zara sono state trovate altre quattro monete in oro di grande modulo di Giustiniano I. Due di esse trovate rispettivamente sulle isole di Olib e Vir (Puntadura) sono state emesse dalla zecca di Costantinopoli. Le altre due monete sono state trovate nelle località di Silba e Škabrnje. Quest'ultima moneta è conservata presso il Museo archeologico di Zara mentre delle altre tre si ignora l'attuale luogo di conservazione. Un solido di Giustiniano emesso dalla zecca ravennate è stato trovato presso il sito archeologico di Bribiska Glavica nell'entroterra dalmata. Non ho potuto trovare alcuna documentazione fotografica relativa alla moneta. Una sua descrizione si trova in una pubblicazione di Vedrana Delonga del 1981 riguardante la collezione di monete bizantine conservate presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato<sup>60</sup>. Un'unica moneta in oro di grande modulo e non propriamente identificata è stata trovata anche a Tinjan (Antignana) nei pressi di Pazin (Pisino) nell'Istria centrale. Di

---

<sup>57</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 219

<sup>58</sup> MIŠKEC 2002, p. 116

<sup>59</sup> DEMO 1994, p. 47

<sup>60</sup> DELONGA 1981, p. 210

questa moneta non si conosce il luogo di conservazione e risulta perduta. Le uniche informazioni disponibili si trovano in una pubblicazione del 1889 nel V volume degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria<sup>61</sup>.

### 3.2.7. LE MONETE BARBARICHE DELL'EPOCA DI GIUSTINIANO I

Diverse monete coniate nelle zecche sotto il controllo dei Goti furono trovate nei contesti archeologici dell'Adriatico orientale. Tali monete sono state battute prevalentemente nella zecca di Roma e di Ravenna. Il maggior numero di monete comprende le emissioni in argento mentre solo una minima parte di esse è in oro o bronzo.

Abbastanza numerose sono le monete di Atalarico coniate nella zecca di Roma. Tre monete dal valore di 1/4 di siliqua sono state recuperate a Salona e sono ora conservate al Museo archeologico di Spalato. Altre due monete di questo tipo sono state trovate nei dintorni di Imotski e sono conservate presso il Museo territoriale di Sarajevo. Due monete analoghe sono state trovate rispettivamente a Dugopolje presso Spalato e sull'isola di Korčula (Curzola) nel sud della Dalmazia. Entrambe le monete sono conservate nella collezione numismatica del Museo archeologico di Spalato. La moneta trovata a Korčula fa parte della collezione Kalodjera del medesimo museo. Presso Ploče (Porto Tolero) nel distretto di Gradac è stata trovata una moneta in argento di Atalarico. La moneta è ora conservata nel Museo archeologico di Spalato ed è stata probabilmente trovata nel 1878<sup>62</sup>. Una moneta di Atalarico dal valore di 1/4 di siliqua è stata trovata anche a Smilčić presso Benkovac nella regione di Zara. La moneta in questione è stata trovata nel 1951 ed è conservata nel Museo archeologico di Zara. Il suo peso si aggira attorno ai 0,64 grammi mentre il suo modulo misura circa 11 mm. Al diritto vi è raffigurato l'imperatore con il busto verso destra. Lungo il bordo è inscritta la legenda DNIVSTI la quale risulta essere incompleta a causa del deterioramento della moneta. Al rovescio nel campo centrale si può leggere la legenda DN ATHALARICUS REX disposta su quattro righe di testo. Sempre al rovescio è presente una decorazione a foglia lungo il bordo esterno della moneta<sup>63</sup>. Di Atalarico si conservano anche due monete in oro. Un tremisse emesso dalla zecca di Roma è stato trovato a Labinci-S. Domenica a una decina di chilometri da Poreč-Parenzo. La moneta è ora conservata presso la collezione Luciani della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria di Trieste. Il peso

---

<sup>61</sup> MIŠKEC 2002, p. 65

<sup>62</sup> DEMO 1994, p. 182

<sup>63</sup> DEMO 1994, p. 117

della moneta in questione si aggira attorno a 1,47 g mentre il modulo regolare misura 15 mm. Essa risulta in buono stato di conservazione stando alla materiale fotografico raccolto da Demo all'inizio degli anni novanta<sup>64</sup>. Un solido di Atalarico è stato trovato a Bruvno nella regione della Lika ed è conservato nel Museo archeologico di Zagabria. Prima di far parte della collezione numismatica del museo sopracitato la moneta fu di proprietà dell'oste Josip Sriemac<sup>65</sup>. Secondo le fonti disponibili che ho consultato emerge che è stata trovata un'unica moneta in bronzo di Atalarico. La moneta in questione è un decanummo ritrovato a Poreč-Parenzo in località Zorna. Attualmente è conservata presso la sede del Museo del territorio Parentino. La moneta è stata battuta dalla zecca di Ravenna ed è databile tra l'anno 527 e 534.

Dalla documentazione a me nota ho potuto trovare soltanto una moneta di Teodato. La moneta è un tremisse proveniente da Klis (Clissa) a nord est di Spalato. Il peso della moneta è di 1.47 grammi mentre il suo modulo regolare è di circa 15 mm. La moneta è ben conservata in tutte le sue parti. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore volto verso destra. Attorno lungo il bordo esterno scorre la legenda DNIVSTINI-ANVSPFAVC. Al rovescio è raffigurata la vittoria con una ghirlanda nella mano destra mentre nell'altra regge un globo crucigero, il tutto mentre poggia il piede destro su un globo. Nel campo centrale alla sua destra è raffigurata una stella a sei punte. Lungo il bordo esterno si può leggere VICTORIAA-VUCVSTORVM mentre COMOB è scritto in esergo.

Di Vitige si conservano sei monete trovate prevalentemente in Dalmazia. Un tremisse coniato a nome di Giustiniano I nella zecca di *Ticinum* è stato recuperato a Donji Vaganac in Lika. La moneta fu di proprietà di Franjo Petar Ritz e in seguito è stata comperata dal governo croato del tempo e attualmente si trova conservata nel Museo archeologico di Zagabria.<sup>66</sup> Una moneta in argento dal valore di 1/2 siliqua emessa dalla medesima zecca è stata trovata anche nella zona di Metković sul fiume Neretva (Narenta). Si ignora il luogo di conservazione di questa moneta e le uniche informazioni a riguardo sono disponibili soltanto nelle fonti bibliografiche. Željko Demo riporta soltanto che la moneta fu trovata Narona nel 1904 senza indicare ulteriori dettagli<sup>67</sup>. Una moneta da 1/4 siliqua di Vitige è stata trovata anche a Bisko presso Sinj (Signo) nell'entroterra spalatino. Entrambe le facce della moneta

---

<sup>64</sup> DEMO 1994, p. 117

<sup>65</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.206

<sup>66</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.298

<sup>67</sup> DEMO 1994, p. 102

sono ben conservate ad eccezione del bordo in quanto mutila su un lato. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore volto a destra mentre nel campo centrale al rovescio è inscritto un monogramma. A Salona sono state trovate due monete appartenenti allo stesso regnante, rispettivamente 1/2 siliqua e 1/4 di siliqua. entrambe conservate presso il Museo archeologico di Spalato. A Zara è stata trovata un'unica moneta in bronzo di Vitige. Si tratta di un decanummo trovato nelle vicinanze della città e ora conservato in una collezione privata. La moneta pesa attorno ai 2.9 grammi mentre il modulo è di circa 16 mm<sup>68</sup>. Soltanto una moneta di Vitige è stata trovata in Istria. Essa proviene dalla località di Modrušani nei pressi di Rovinj-Rovigno ed è ora conservata presso il Museo archeologico dell'Istria a Pola. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore il quale indossa un diadema e la corazza ed è rivolto verso destra. Lungo il bordo è iscritta la legenda DNIVSTI-NIANAVC. Al rovescio la legenda DN/ VVIT/IGES/ RIX è disposta su quattro righe mentre una ghirlanda decora il bordo<sup>69</sup>.

Di Totila rimangono soltanto due monete in argento. Si tratta di una siliqua trovata a nella baia di Osor (Ossero) sull'isola di Cres (Cherso) e della quale non si conosce l'attuale luogo di conservazione. Secondo Demo non si hanno fonti certe riguardo questo ritrovamento in quanto sia nel primo lavoro di sintesi di J. Kovačević che in quello del suo allievo D. Mrkobrad ci sono diverse inesattezze<sup>70</sup>. Una seconda moneta di Totila è stata trovata anche a Čvrljevo presso Drniš (Dernis) ed è ora conservata nel Museo archeologico di Spalato.

### 3.3. LE MONETE DELLA SECONDA METÀ DEL VI SECOLO

Verso la metà del VI secolo la produzione di moneta continua seguendo lo schema degli anni precedenti. Nei contesti archeologici vengono riscontrati gli stessi nominali del periodo giustiniano ma in numero leggermente ridotto. La circolazione delle monete provenienti dalla capitale è ben testimoniato dal ritrovamento di solidi in alcune località della Dalmazia. Una di queste monete è stata trovata nel sito costiero di Baška voda presso Makarska (Macarsca). Altre due monete dello stesso tipo sono state trovate rispettivamente a Bisko presso Sinj (Signo) e nel foro romano dell'antica Narona presso Metković. Quest'ultima moneta è conservata presso il Museo archeologico di Narona<sup>71</sup>. Oltre ai solidi sono stati

---

<sup>68</sup> DEMO 1994, p.101

<sup>69</sup> DEMO 1994, p. 100

<sup>70</sup> DEMO 1994, pp. 33-34

<sup>71</sup> BONAČIĆ MANDINIĆ 1992, p.188

trovati anche due tremissi emessi durante il regno di Giustino II. Uno di essi proviene dal sito di Nadin presso Benkovac mentre l'altro è stato trovato a Pazin (Pisino) nell'Istria centrale. La prima moneta è conservata nel Museo archeologico di Zara mentre la seconda fa parte della collezione della SIASP di Trieste<sup>72</sup>. Di questo imperatore si conservano soltanto due monete in argento. Una di queste è una 1/2 siliqua emessa dalla zecca romana trovata a Bisko presso Sinj (Signo). La moneta è ora conservata al Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato<sup>73</sup>. Una seconda moneta emessa dalla medesima zecca è stata trovata a Drniš ed è conservata presso il Museo archeologico di Zagabria.

Anche in questo caso la monetazione bronzea è la più presente nei contesti archeologici. Diversi follis di Giustino II emessi dalla zecca di Costantinopoli sono stati trovati in Istria e Dalmazia. I follis sono stati rinvenuti rispettivamente a Salona presso la Porta orientale della città e a Rovinj-Rovigno in Istria. Un terzo follis proviene da Ivoševci presso Knin (Tenin) ed è conservato nel Museo cittadino di Drniš. Si riscontrano anche i follis della zecca di Nicomedia. Due di essi sono stati recuperati a Zara o nelle sue immediate vicinanze. Il primo fa parte di una collezione privata ed è stato trovato nel centro cittadino mentre il secondo è conservato presso il museo archeologico della città. Altri due follis appartenenti allo stesso gruppo sono stati trovati rispettivamente a Salona in via Stjepan Radić e a Tinj presso Benkovac, in una località nota come Gradina. La prima moneta si trova nel Museo archeologico di Spalato mentre la seconda nel Museo del territorio di Biograd na Moru. Un'altra moneta appartenente al medesimo gruppo è stata trovata anche nei dintorni di Trogir (Traù) e fa parte ora di una collezione privata. Due in tutto sono i follis di Giustino II emessi dalla zecca di Cizico. Uno di essi è stato trovato a Uble nella parte occidentale dell'isola di Lastovo nella Dalmazia meridionale. Un'altra moneta battuta dalla medesima zecca è stata rinvenuta a Salona ed è ora conservata a Spalato. Un unico follis di Giustino II coniato ad Antiochia è stato trovato a Salona ed è conservato nel museo del capoluogo regionale. I follis di Giustiniano II sono stati rinvenuti anche in zone periferiche rispetto a Salona. Uno di essi proviene da Karlobag (Carlopolo) a nord di Zara ed è conservato nel museo archeologico della capitale. Una seconda moneta in bronzo, forse un follis, di Giustino II è stato trovato a Cavtat, località poco distante da Dubrovnik ed è ora conservato presso il museo archeologico della città. Oltre ai follis, relativamente numerose sono anche le frazioni di esso. Quattro monete da 20 nummi sono state trovate sull'isola di Majsan tra

---

<sup>72</sup> MIŠKEC 2002, p. 65

<sup>73</sup> MILOŠEVIĆ 1998, p. 233

Pelješac (Sabbioncello) e Korčula (Curzola). Delle quattro monete ritrovate soltanto una è in buono stato di conservazione. Due di esse sono state trovate accanto al muro sud della cucina di un'abitazione durante uno scavo mentre le restanti a poca distanza dalle prime due<sup>74</sup>. Tutte le monete di questo sito sono conservate presso il Museo marittimo di Orebić. Molto numerosi sono anche i mezzi follis battuti nella zecca di Tessalonica, cinque dei quali sono stati rinvenuti a Salona. Tre monete di questo tipo sono state trovate in un luogo non specificato di Salona mentre altre due provengono rispettivamente dalla Porta orientale della città e dalla località di Šuplja crkva, chiesa dedicata ai santi Pietro e Mosè. Quattro delle monete sopracitate si trovano nel Museo archeologico di Spalato mentre l'esemplare trovato a Šuplja crkva si trova conservato presso il Museo dei monumenti archeologici croati della stessa città. Una moneta analoga è stata trovata nella sopramenzionata località di Majsan mentre altre due monete appartenenti alla medesima categoria sono state trovate rispettivamente a Karlobag (Carlopolo) e nei dintorni di Trogir (Traù). La prima moneta si trova conservata nel museo archeologico della capitale mentre la seconda fa parte di una collezione privata. Altri due mezzi follis provengono dalla regione di Zara. Il primo è stato battuto dalla zecca di Antiochia ed è ora conservato presso il Museo archeologico di Zara mentre il secondo è un follis attribuibile a Giustino II di zecca non identificata trovato sulla spiaggia di Kolovare a Zara<sup>75</sup>. A Giustino II sono attribuiti due soli decanummi trovati entrambi in Dalmazia. Uno di essi proviene dalla zecca di Nicomedia ed è conservato nel Museo archeologico di Spalato, originariamente fu trovato sull'isola di Vis (Lissa). Un secondo decanummo battuto dalla zecca di Cartagine è stato trovato a Salona ed è ora conservato nel museo di Spalato.

Di Tiberio II Costantino si conserva soltanto una manciata di monete trovate in Dalmazia e provenienti maggiormente dalla zecca della capitale. Un solido di Costantinopoli è stato trovato a Vid-Metković e si trova ora al Museo archeologico di Spalato. Un tremisse proveniente dalla medesima zecca è stato rinvenuto nella località quarnerina di Sv. Juraj (S. Giorgio) presso Senj (Segna) ed è ora conservato nel museo archeologico della capitale. La moneta fu di proprietà di F. Sabljak, la quale la donò al Museo archeologico di Zagabria. Al diritto della moneta vi è raffigurato il busto dell'imperatore volto verso destra mentre la legenda D.N. CONSTANTINVS PP AS corre lungo il bordo esterno. Al rovescio nel campo centrale è raffigurata una croce mentre la legenda VICTOR TIBERI AVS è inscritta attorno

---

<sup>74</sup> MIRNIK 1985, p. 92

<sup>75</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p. 86

al bordo. In esergo si può leggere CONOB indicante la zecca di emissione. Un unico follis di Tiberio II proveniente dalla zecca di Antiochia è stato trovato a Salona. Sempre nella stessa località è stato trovato anche un mezzo follis battuto nella zecca di Tessalonica. Entrambe le monete sono conservate nel Museo archeologico di Spalato. A Dubrovnik è stata rinvenuta una moneta da mezzo follis emessa dalla zecca di Costantinopoli. La moneta è stata recuperata nella navata centrale sotto la cupola della cattedrale<sup>76</sup>.

Dal punto di vista dei ritrovamenti numismatici il regno di Maurizio Tiberio risulta essere in continuità con il periodo precedente. Due solidi di attribuibili a questo imperatore e emessi dalla zecca di Costantinopoli sono stati trovati rispettivamente a Salona a nord-est della basilica e a Vrana, a qualche chilometro a est di Biograd na Moru (Zaravecchia). Il primo è conservato a Spalato mentre quest'ultima moneta è collocata nel Museo archeologico di Zagabria. La moneta fece parte della collezione Plavšić e si sa che è stata danneggiata dal fuoco<sup>77</sup>. Al diritto della moneta è raffigurato il busto dell'imperatore in posizione frontale



*Fig 6. Solido di Maurizio Tiberio-diritto*



*Fig 7. Solido di Maurizio Tiberio-*

vestito di corazza e con il capo diademato il quale regge il globo crucigero nella mano destra. Al rovescio nel campo è raffigurata la vittoria alata che regge il monogramma di Cristo nella mano destra mentre nell'altra il globo sormontato dalla croce. In esergo si può scorgere la scritta CONOB. Presso la località di Šuplja crkva a Salona sono stati rinvenuti altri tre solidi di Maurizio Tiberio conati alla zecca di Costantinopoli. Le monete in questione sono ora conservate nel Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Una moneta di questo tipo è stata rinvenuta anche a Ivoševci presso Knin e ora è conservata nel Museo cittadino

<sup>76</sup> MIRNIK 1995, p. 171

<sup>77</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p. 186

di Drniš. Due solidi di Maurizio Tiberio battuti nelle zecche italiane sotto il controllo bizantino provengono dall'Istria. Il primo, emesso dalla zecca di Ravenna è stato trovato a Poreč-Parenzo è ora conservato presso la collezione numismatica della SIASP di Trieste mentre il secondo, emesso dalla zecca romana, è stato rinvenuto nella località archeologica di Sipar a nord di Umag-Umag. Quest'ultima moneta è conservata presso il Museo nazionale di Ljubljana. La moneta presenta alcuni segni di usura dovuti in parte alla sua conservazione<sup>78</sup>.

Soltanto un tremisse di origine nota attribuibile a Maurizio Tiberio è stato riscontrati nei contesti archeologici. Esso proviene dal sito di Novigrad-Cittanova sulla costa istriana occidentale. La moneta è ora custodita presso la collezione della SIASP di Trieste. Secondo A. Miškec si tratta di un'imitazione<sup>79</sup>. Di questo imperatore non è stata recuperata alcuna moneta in argento. Relativamente numerose sono invece le monete in bronzo. In tutto sono stati trovati quattro follis appartenenti a Maurizio Tiberio a Salona, tre dei quali sono state emesse dalla zecca di Costantinopoli mentre uno in quella di Cizico. I follis in questione sono conservati nel Museo archeologico di Spalato. Oltre ai follis si registrano anche altri nominali più bassi in bronzo. Diversi mezzi follis conati dalla zecca di Ravenna sono stati trovati sia in Istria che in Dalmazia. I due esemplari istriani provengono rispettivamente dal sito della baia di Veštar-Vestra presso Rovinj-Rovigno e dal *castrum* dell'isola di Brijuni-Brioni presso Pola. La moneta trovata nel *castrum* di Brijuni-Brioni è conservata presso il Museo archeologico dell'Istria a Pula-Pola<sup>80</sup>. La moneta recuperata nella baia di Veštar-Vestra è ora conservata presso il Museo archeologico di Zagabria e non si conoscono ulteriori dettagli riguardo il luogo o le circostanze del rinvenimento. Una terza moneta di questo tipo è stata trovata anche nella località di Krtine presso Kaštel Sućurac di Spalato. Oltre ai mezzi follis battuti nella zecca di Costantinopoli sono presenti anche quelli battuti nella zecca di Tessalonica. Uno di essi è stato trovato a Rovinj-Rovigno nella località di Valalta a nord della città. Ora la moneta si trova presso una collezione privata. Una moneta analoga è stata trovata anche a Salona nella località di Šuplja crkva. Šeparović riferisce che la moneta è stata recuperata in un vano a nord della chiesa durante gli scavi archeologici<sup>81</sup>. Le monete meno numerose appartengono al gruppo dei decanummi. Uno di essi, emesso dalla zecca di Ravenna, è stato rinvenuto presso la cattedrale di Hvar (Lesina). Petrić ci fa

---

<sup>78</sup> MIŠKEC 2002, p. 48

<sup>79</sup> MIŠKEC 2002, p. 45

<sup>80</sup> MATIJAŠIĆ 1983, p. 229

<sup>81</sup> ŠEPAROVIĆ 2020b, p. 355

notare che la moneta è stata trovata a una profondità di 1.65 m, allo stesso livello del piano di calpestio di un vano databile all'età tardo antica. Grazie ad altro materiale archeologico e al ritrovamento della moneta è stato possibile datare l'unità stratigrafica con maggiore precisione<sup>82</sup>. Altri due decanummi di Maurizio Tiberio emessi dalla zecca di Catania sono stati trovati a Salona e sono ora conservati presso il Museo archeologico di Spalato. Altre due monete in bronzo non identificate di Maurizio Tiberio provengono da Vodnjan-Dignano presso Pola. Le monete non risultano presenti in nessun catalogo numismatico noto a livello regionale o nazionale. Le uniche poche informazioni sono state pubblicate da Moser nel 1897<sup>83</sup>.

### 3.4. LA CIRCOLAZIONE MONETARIA TRA I SECOLI VII E VIII

Con l'inizio del VII secolo la circolazione monetaria subisce un cambiamento rispetto al periodo precedente. Nei contesti archeologici dell'Adriatico orientale le monete in metallo prezioso sono quasi del tutto assenti. La maggioranza delle monete riscontrate in ambito archeologico fa parte del gruppo delle monete in bronzo, nettamente preponderanti rispetto a quelle in oro. Le monete in argento sono del tutto assenti. La maggioranza di queste monete proviene da Salona. Cinque follis di Foca emessi dalla zecca di Costantinopoli sono stati trovati a Salona in luoghi non meglio specificati. Essi sono custoditi presso il Museo archeologico di Spalato. Oltre a questi, sempre nella stessa località sono stati trovati altri due follis dello stesso imperatore la cui zecca di emissione risulta incerta. Al pari delle precedenti, queste due monete si conservano presso lo stesso museo. Sempre nel medesimo museo sono conservati altri due follis di Foca battuti dalla zecca di Nicomedia e ritrovati a Salona. Una terza moneta di questo tipo è stata rinvenuta sulla spiaggia di Kolovare a Zara. La moneta in questione è mutila e in pessimo stato di conservazione e attualmente si trova in una collezione privata<sup>84</sup>. A Salona è stato trovato anche un follis di Foca battuto alla zecca di Cizico e ora conservato nel Museo archeologico di Spalato. Una moneta analoga è stata trovata pure a Preko sull'isola di Ugljan di fronte alla riva di Zara. Altri due follis di Foca di zecca incerta sono stati trovati rispettivamente a Salona e a Kaštel Sućurac (Castel S. Giorgio) a settentrione di Spalato. Relativamente poche sono le monete da mezzo follis di Foca, la totalità di esse è stata trovata a Salona. Di questo gruppo fanno parte due mezzi follis emessi dalla zecca di Nicomedia e una moneta analoga battuta nella zecca di Ravenna.

---

<sup>82</sup> PETRIĆ 2015, pp. 15-16

<sup>83</sup> MIŠKEC 2002, p. 223

<sup>84</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p.86

A Salona presso la Porta orientale è stato trovato un mezzo follis emesso dalla zecca di Costantinopoli. Le quattro le monete sopracitate sono conservate nel Museo archeologico di Spalato. Si ha notizia di un solo rinvenimento aureo singolo riguardante Foca. Si tratta forse di un solido d'oro non presente in alcun catalogo numismatico. Secondo Arthur Evans una moneta in oro di Foca è stata rinvenuta a Cavtat (Ragusa Vecchia) vicino a Dubrovnik, forse nell'antica città di Epidauro<sup>85</sup>. Un solido di questo imperatore si trova anche nel Musei dei monumenti archeologici croati di Spalato, ma non è noto il luogo del suo rinvenimento.

Di Eraclio si registra la presenza di un esiguo numero di monete rinvenute negli scavi archeologici, ma, contrariamente al periodo precedente, sono presenti tutti i metalli con cui sono state prodotte. A Zara è stato trovato un solido di questo imperatore. Mirnik nota che la moneta era conservata nel Museo archeologico di Zara ma secondo lo stesso autore la moneta ora si trova nel Museo archeologico nazionale di Venezia<sup>86</sup>. Poco più a sud e vicino alle cascate di Roški slap presso Šibenik (Sebenico) è stata trovata una moneta in oro di Eraclio non identificata<sup>87</sup>. Di queste due monete si conserva soltanto la documentazione di archivio. Un solido di Eraclio è conservato presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato ma non si conosce il luogo esatto del rinvenimento. Si presume che queste monete provengano dagli scavi effettuati nell'area di pertinenza dei musei. Un'imitazione di un tremisse eracliano di zecca incerta proviene dalla località di Vrbnik sull'isola di Krk (Veglia). Esso fu di proprietà di Nikola Fabijanić prima di fare parte della collezione numismatica del Museo archeologico di Zagabria. Come è noto, con Eraclio l'iconografia religiosa diventa molto presente sulle monete: al diritto è raffigurato l'imperatore volto verso destra mentre la legenda DNHERACL-IVSPPAVC corre lungo il bordo. Al rovescio nel campo è raffigurata una croce mentre lungo il bordo si legge VICTORIAAVCVSTORVN. La moneta è integra e ben conservata. Una sola moneta in argento di Eraclio è conservata presso il Museo archeologico di Spalato. Si tratta di 1/8 di siliqua ritrovata a Salona. A questo imperatore appartengono anche dei follis trovati prevalentemente nelle località dalmate. Due follis eracliani emessi dalla zecca di Costantinopoli sono stati trovati entrambi a Salona e sono conservati nel Museo archeologico di Spalato. Sull'isola di Korčula (Curzola) è stato trovato un follis emesso dalla zecca di Cizico<sup>88</sup> mentre a Salona è stato rinvenuto un altro follis battuto alla zecca di Nicomedia. Quest'ultima moneta è conservata nel Museo

---

<sup>85</sup> ŠEPAROVIĆ 2019, p.504

<sup>86</sup> MIRNIK 1990, p. 167

<sup>87</sup> ŠEPAROVIĆ 2020c, p. 183

<sup>88</sup> POTREBICA, HANČEVIĆ 2008, p. 574

archeologico di Spalato. Nella località di Šuplja crkva presso Salona è stata trovata una moneta da 12 nummi di Eraclio. L'esemplare è mal conservato e di difficile interpretazione. Oltre a questa moneta ne sono state trovate altre non identificabili a causa del cattivo stato di conservazione<sup>89</sup>.

Nelle collezioni numismatiche si registra una diminuzione del numero di monete nell'arco cronologico che va dai decenni centrali del VII secolo fino alla metà del secolo successivo. I ritrovamenti di moneta del periodo sopracitato diventano sporadici.

Un solido d'oro di Costante II è stato rinvenuto nei dintorni di Sinj (Signo), nell'entroterra dalmata. La moneta è ora conservata presso il monastero francescano di Sinj. Non si conoscono altre notizie sulla moneta in questione, le uniche fonti disponibili si trovano in un articolo non pubblicato di V. Delonga. Poco numerosi sono anche i follis di questo imperatore. Due di essi, emessi entrambi dalla zecca di Costantinopoli, sono stati trovati rispettivamente nella cattedrale di Dubrovnik e sull'isola di Vis (Lissa). Un follis dello stesso imperatore battuto alla zecca di Ravenna è stato rinvenuto anche in Istria. La moneta è stata trovata nella baia di Vestar-Vestra nei pressi di Rovinj-Rovigno. Al diritto sono raffigurati gli imperatori Costante II e Costantino IV mentre al rovescio è rappresentato Eraclio che regge un globo crucigero. La moneta si trova in pessimo stato conservativo in quanto è stata trovata in ambiente marino o nelle sue immediate vicinanze, oltretutto è parzialmente mutila e corrosa su entrambe le superfici<sup>90</sup>. Durante gli scavi archeologici del 2019 sull'isola di Vis (Lissa) nella località di Mijurovac è stato trovato un follis di Costante II. Anche in questo caso al diritto sono raffigurati gli imperatori Costante II e Costantino IV mentre al rovescio nel campo è iscritta la lettera M. Al lato sinistro è raffigurata una figura in piedi accanto alla lettera M ma a causa del cattivo stato di conservazione non è stato possibile accertare l'identità con certezza. La legenda su entrambi i lati risulta illeggibile. L'unico testo ben leggibile si trova in esergo al rovescio dove si legge SCL<sup>91</sup>.

Nella seconda metà del VII secolo troviamo le monete di Costantino IV Pogonato. Un solido di questo imperatore emesso dalla zecca di Costantinopoli è conservato presso il convento francescano di Sinj (Signo). La moneta è stata trovata a Jasensko, una località a nord est di Sinj. Non ci sono ulteriori fonti a disposizione in quanto le uniche disponibili si trovano in

---

<sup>89</sup> ŠEPAROVIĆ 2020b, p. 355

<sup>90</sup> BEKIĆ 2012, p. 85

<sup>91</sup> BONAČIĆ MANDINIĆ 2021, p. 289

un articolo di V. Delonga, *Bizantski novac na širem području Sinjskog polja*, scritto per gli atti del congresso *Arheologija Sinjskog polja* del 1994. Un tremisse dello stesso imperatore è stato rinvenuto a Prozor in Lika ed è ora conservato al Museo archeologico di Zagabria. Nello stesso museo è conservata una moneta da mezzo follis emessa dalla zecca di Cartagine. Mirnik ci fa notare che la moneta è stata riconiata e che prima di entrare a far parte della collezione numismatica del Museo archeologico di Zagabria la moneta fu di proprietà del dottor Ivan Havliček<sup>92</sup>. Un follis di Costantino IV è stato trovato anche nel *castrum* di Brijuni-Brioni in Istria. La moneta è stata battuta a Ravenna; lo si deduce dalla legenda in esergo. Nella pubblicazione di Matijašić del 1983, *Zbirka bizantskog novca u Arheološkol Muzeju Istre u Puli*, non vi è alcun riferimento fotografico relativo alla moneta. La moneta è ora conservata presso il Museo archeologico dell'Istria a Pola<sup>93</sup>.

Le emissioni di moneta bizantina degli ultimi decenni del VII secolo si fanno ancora più scarse rispetto al periodo precedente. Nelle collezioni numismatiche nei vari musei le monete di questo periodo sono infatti più rare e quelle il cui rinvenimento è noto sono ancora meno. Una di queste è un tremisse di Leonzio trovato sull'isola di Vis (Lissa) e ora conservata presso il Museo archeologico di Spalato. La moneta proviene dalla zecca di Costantinopoli ed è databile al triennio 695-698. L'imperatore è raffigurato al diritto della moneta, egli indossa una tunica e nella mano destra regge il globo crucigero. La legenda è solo parzialmente leggibile a causa della conservazione incompleta del bordo. Si può comunque leggere D LEON P E AV. Al rovescio della moneta nel campo centrale è raffigurata una croce. La legenda al rovescio VICTORIA AVGVS è leggibile mentre la scritta in esergo lo è solo in parte a causa del bordo mutilo. Il Museo archeologico di Spalato è entrato in possesso della moneta nel 1981 quando la comprò da Lada Vujčić, la nipote di don Apolonio Zanella. Con ogni probabilità la moneta un tempo apparteneva alla sua collezione<sup>94</sup>.

Dell'imperatore Tiberio III si conserva soltanto un follis trovato nella città vecchia di Hvar (Lesina). La moneta fa parte della collezione numismatica del monastero domenicano di

---

<sup>92</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.201

<sup>93</sup> MATIJAŠIĆ 1983, p. 229

<sup>94</sup> BONAČIĆ MANDINIĆ 2021, p. 289

Hvar<sup>95</sup>. La moneta si trova in discreto stato di conservazione e per questo motivo l'impronta del conio risulta parzialmente identificabile.

Un tremisse a nome di Giustiniano II è stato rinvenuto a Stankovci presso Benkovac. La moneta è stata conosciuta da qualche sovrano Longobardo in una delle zecche italiane ed è stata datata tra il 705 e 711. Prima di entrare a far parte della collezione numismatica del Museo archeologico di Zagabria la moneta fu di proprietà di Ivo Ostojić. La moneta è molto ben conservata. Al diritto è raffigurato il busto dell'imperatore in posizione frontale con il capo diadematato e vestito di tunica. Nella mano destra regge il globo crucigero. Al rovescio nel campo centrale è raffigurata una croce. La moneta pesa 1.43 grammi e il suo modulo misura 15x16 mm<sup>96</sup>.

I primi decenni secolo VIII si contraddistinguono per la scarsa presenza di moneta. Secondo gli inventari museali soltanto tre monete di provenienza nota sono ascrivibili al regno di Leone III. Due tremisii emessi dalla zecca di Siracusa sono stati trovati rispettivamente a Srb presso Donji Lapac e a Donji Vaganac in Lika. Entrambe le monete si trovano nel Museo archeologico di Zagabria<sup>97</sup>. Un solido di questo imperatore è stato trovato in Istria. La moneta fu emessa dalla zecca di Roma tra il 720 e il 741. Non vi è traccia della moneta in alcuna delle collezioni numismatiche dei musei della zona; le uniche informazioni disponibili si trovano in una pubblicazione di Kenner del 1867<sup>98</sup>.

Durante l'VIII secolo oltre alle monete romano orientali compaiono altre monete nei contesti archeologici. Un dinar in oro di Al-Mansur è stato rinvenuto a Knin ed è ora conservato presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Presso la collezione numismatica dello stesso museo è conservato anche un dinar arabo ascrivibile al sovrano Al-Hadi<sup>99</sup>.

I ritrovamenti più comuni di moneta emessa nei decenni centrali del secolo VIII sono i solidi di Costantino V. Essi risultano presenti non solo nei ritrovamenti di diverse località istriane e dalmate ma anche nella Croazia continentale quali quelli della Lika. Tre di queste monete provengono dall'area di Zara. La prima è stata trovata a Islam Latinski ed è conservata presso

---

<sup>95</sup> DUKAT, MIRNIK 1979, p.13

<sup>96</sup> MIRNIK, ŠEMROV 1997, p.209

<sup>97</sup> MIRNIK 2001, p.77

<sup>98</sup> MIŠKEC 2002, p.89

<sup>99</sup> ŠEPAROVIC 2020a, p.41

il Museo archeologico di Zara. La moneta appare nella lista dei reperti numismatici raccolti dal museo di Zara tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo<sup>100</sup>. Altre due monete dello stesso tipo sono state trovate nei dintorni di Zara, la prima fa parte di una collezione privata mentre la seconda è conservata presso il museo archeologico della città. Altri due solidi di questo tipo sono stati trovati anche nella zona di Spalato. Uno di essi proviene dal sito di Gornji Muć a nord della città e ora si trova al Museo archeologico di Spalato<sup>101</sup>. A questo gruppo di monete possiamo aggiungere anche il solido di Costantino V trovato casualmente sotto la fortezza di Klis, poco distante da Spalato. Si tratta di un'imitazione in quanto la moneta è stata prodotta con metallo vile e ricoperta esternamente con una strato di oro il quale oggi è visibile solo in parte. La moneta pesa 3.09 grammi e il suo modulo misura 20 mm. Al diritto sono raffigurati Costantino V e Leone IV, entrambi vestiti di una clamide. La legenda non è visibile al diritto a causa della mancanza del bordo. Al rovescio è raffigurato l'imperatore Leone III vestito del *loros*. Alla sua sinistra è raffigurata una croce



Fig 8. Solido di Costantino V Copronimo della zecca di Siracusa

stilisticamente molto simile a quella del rovescio delle monete di Eraclio. Lungo il bordo si legge G NOL eONPAM. Monete analoghe sono state trovate anche nella zona di Sebenico. Una di esse, conservata presso il museo cittadino, è stata rinvenuta a Vaćani. Dal sito di Bribir poco lontano da Sebenico proviene un altro solido di questo tipo. La moneta è ben conservata ed è custodita nel Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Una moneta analoga è stata trovata anche a Danilo durante gli scavi degli anni '60 del secolo

---

<sup>100</sup> DEMO 1994, p.47

<sup>101</sup> ŠEPAROVIC 2003, p. 130

scorso. La località è stata scavata dall'archeologo D. Rendić-Miočević<sup>102</sup>. Dall'area di Sebenico proviene un altro solido di Costantino V, esso è stato recuperato a Dubravice e ora è presso una collezione privata. Un solido di questo tipo è stato trovato a Piramatovci ed è ora conservato presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato<sup>103</sup>. Quattro altri solidi di Costantino V e Leone IV sono conservati presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Tutte e quattro le monete provengono dall'area di Drniš. La prima e la seconda moneta arrivano rispettivamente da Rogonuša e da Bijelo Polje. Una terza moneta è stata trovata a Gornje Utore, a metà strada tra Spalato e Drniš. La moneta è stata rinvenuta casualmente nei campi di Joko Milić<sup>104</sup>. La quarta moneta è stata recuperata nella vicina Tepljuh nei campi di proprietà di Miloš Plakar. Diversi chilometri a est di Drniš è stata rinvenuta una moneta appartenente allo stesso tipo nei vitigni nelle vicinanze di Štikovo. La moneta non compare in nessun inventario museale della zona.

Due solidi dello stesso imperatore sono stati ritrovati anche in Erzegovina. Una moneta di questo tipo è stata trovata a Bileća a nord dell'omonimo lago ed è conservata presso il Museo Nazionale di Sarajevo. Presso lo stesso museo è conservato anche un solido di Costantino V rinvenuto a Mostar<sup>105</sup>. Da Mokro Polje presso Knin proviene un solido di Costantino V. La moneta è stata trovata nella località conosciuta come Čuker-Ratna gomila ed è conservata presso la Società Antiquaria Croata<sup>106</sup>. Una moneta analoga è stata raccolta anche nella vicina località di Prevljak. Questa moneta è conservata presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato<sup>107</sup>. Un'ulteriore moneta proviene dal sito di Lug-Brgeljuša poco distante da Knin. La moneta fa parte della collezione numismatica del Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Tre solidi di Costantino V conservati nel Museo archeologico di Spalato sono stati trovati nei pressi di Sinj. Una di queste monete è stata recuperata a Bajagić nel 1929, la seconda proviene da Trilj, mentre la terza moneta è stata trovata nel sito di Gradun. Quest'ultima moneta è un'imitazione del solido di Costantino V e presenta le medesime caratteristiche di quella trovata presso la fortezza di Klis a nord est di Spalato. Nei dintorni di Bajagić è stato scoperto un altro solido di Costantino V. Non si hanno informazioni riguardo il rinvenimento di questa moneta che ora è di proprietà della

---

<sup>102</sup> ŠEPAROVIC 2003, pp. 130-131

<sup>103</sup> DELONGA 1981, p. 215

<sup>104</sup> ŠEPAROVIC 2020c, p. 18

<sup>105</sup> ŠEPAROVIC 2019, p.28

<sup>106</sup> ŠEPAROVIC 2020c, p. 106

<sup>107</sup> ŠEPAROVIC 2020c, p. 107



*Fig 9. Dinar di Al-Mansur della zecca di Baghdad*

signora Smilja Tripalo di Bajagić<sup>108</sup>. Oltre ai solidi sono stati raccolti anche due tremissi di Costantino V e Leone IV. Entrambe le monete provengono dal Krbavsko polje nei pressi di Korenica in Lika e sono conservate nel Museo archeologico di Zagabria<sup>109</sup>.

Con la seconda metà dell'VIII secolo diverse monete nuove iniziano a circolare assieme ai nominali bizantini. Un solido di Grimoaldo III, principe longobardo di Benevento, è stato trovato nei dintorni di Traù ed è ora conservato presso il Museo archeologico di Spalato. La moneta è stata emessa dalla zecca di Benevento tra gli anni 788 e 806. Essa pesa circa 2.40 grammi mentre il suo modulo misura 16x18 mm<sup>110</sup>. Oltre alle monete longobarde iniziano a circolare anche i denari carolingi emessi dalle zecche italiane sotto il controllo del Sacro Romano Impero. Il ritrovamenti di queste monete in argento sono molto rari nei contesti archeologici dell'area adriatica orientale. Soltanto poche unità sono state trovate in Istria e Dalmazia. Un denaro di Carlo Magno è stato trovato a Bribir nei pressi di Sebenico ed è ora



*Fig 10. Frammento di denaro di Carlo Magno ritrovato a Bribir*

<sup>108</sup> MILOŠEVIĆ 1998, p. 170

<sup>109</sup> KOLAK, ŠEPAROVIĆ 2020, p. 74

<sup>110</sup> ŠEPAROVIĆ 2021, p. 177



Fig 11. Denario di Ludovico il Pio-  
diritto. Zecca di Venezia.



Fig 12. Denario di Ludovico il Pio-  
rovescio. Zecca di Venezia

conservato nel Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. La moneta è mutila e di essa si conserva soltanto una parte. Al diritto è raffigurata una croce mentre la legenda corre esternamente lungo il bordo. Dal frammento conservato è possibile identificare la zecca di Milano come luogo di emissione della moneta. A causa del suo stato di conservazione la moneta pesa soltanto 0.61 grammi rispetto al peso medio di queste monete che si aggira attorno ai 1.70 grammi. Una seconda moneta dello stesso imperatore è stata scoperta nel *castrum* di Brijuni-Brioni in Istria. Questa moneta risulta ben conservata e leggibile su entrambe le facce. La legenda al diritto figura come + CAROLVS REX FR mentre in quella al rovescio si può leggere +MEDIOL. Il peso della moneta è di 1.48 grammi mentre il modulo misura circa 21 mm. La moneta è conservata al Museo archeologico dell'Istria di Pola<sup>111</sup>. Un denario di Carlo Magno è stato trovato anche a Capodistria (Koper) nell'Istria slovena. Non è stato possibile recuperare ulteriori informazioni riguardanti il ritrovamento o il luogo di conservazione di tale moneta<sup>112</sup>. Un ultima moneta di questo tipo è un denario di Lotario trovato a Buzet la quale risulta oggi perduta.

### 3.5. LE MONETE DEI SECOLI IX E X

Non ci sono sostanziali cambiamenti nella circolazione monetaria tra i secoli VIII e IX. Oltre alle monete bizantine, in misura minore circolano anche monete caroline emesse dalle zecche dell'Italia settentrionale ormai sotto il controllo degli eredi di Carlo. Un denaro di Ludovico il Pio è stato rinvenuto a Donji Lepuri nei pressi della chiesa di S. Martino. Come riporta anche Šeparović, la moneta del tipo *Christiana religio* è stata probabilmente battuta

<sup>111</sup> MILOŠEVIĆ 2000, pp. 28-29

<sup>112</sup> KOS 2000, p. 115

a Venezia<sup>113</sup>. Recentemente il Museo dei monumenti archeologici croati è venuto in possesso di un denaro di Ludovico il Pio. La moneta era di proprietà di Ivica Bilobrk di Obrovac e grazie alla collaborazione di Dejan Filipčić è entrata a far parte della collezione numismatica del museo sopracitato. Secondo Šeparović si tratta della più antica moneta “veneziana” trovata in Dalmazia databile a un periodo precedente rispetto al denaro di Donji Lepuri. Al diritto della moneta è raffigurata una croce mentre lungo il bordo si legge +HLODOVICVS IMP. In questo tipo di moneta vi è una legatura delle lettere M e P. Al rovescio vi è riportata la legenda +VENECIAS disposta su due righe di testo.

A partire dal IX secolo il mondo bizantino fu percorso da fratture di natura politica. L'impero dovette affrontare in quest'epoca diverse crisi politiche interne: molto frequenti furono i tentativi di usurpazione, prese di potere o periodi di regno di sovrani deboli e disinteressati a governare. L'impero fu messo a dura prova anche dalle minacce militari esterne quali quelle dei Bulgari e degli Arabi.

Durante questo periodo la presenza di moneta in zone periferiche quali la Dalmazia si fa ancora più rara rispetto al periodo precedente. Nella prima metà del secolo IX compaiono le monete dell'imperatore bizantino Teofilo. La quasi totalità di queste monete proviene dalla zecca di Costantinopoli. Un solo follis di questo imperatore è stato trovato negli scavi della cattedrale di Dubrovnik. La moneta è stata scoperta nella navata principale, più precisamente sotto la cupola, durante le indagini archeologiche<sup>114</sup>. Dai contesti archeologici i solidi sono le monete più numerose ascrivibili a questo imperatore e tali ritrovamenti di moneta si sono verificati prevalentemente nelle località dalmate. Due solidi di Teofilo sono stati rinvenuti rispettivamente a Salona, a nord est della basilica ariana, e a Podgrade presso Benkovac. Entrambi gli esemplari sono conservati nel Museo archeologico di Spalato. Alcuni di questi solidi sono stati rinvenuti anche nella Dalmazia interna. Due solidi di questo imperatore sono stati trovati infatti a Lukar presso Drniš e sono ora conservati presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato.<sup>115</sup> Nello stesso museo sono custodite altre due monete analoghe. La prima è stata trovata a Padene presso Knin mentre la seconda proviene da un luogo non specificato della medesima area. Una sola moneta di questo tipo è stata trovata sulle isole dalmate; essa proviene da Uble, un piccolo centro dell'isola di Lastovo (Lagosta). La maggiore concentrazione di queste monete proviene dall'area zaratina. Durante il biennio

---

<sup>113</sup> ŠEPAROVIĆ 2019, p.36

<sup>114</sup> MIRNIK 1995, p.172

<sup>115</sup> ŠEPAROVIĆ 2020c, p. 29



*Fig 13. Solido di Teofilo. Zecca di Costantinopoli.*

1908-1909 a Nona sono state recuperati due solidi di Teofilo. Entrambe le monete sono finite nelle acquisizioni del Museo archeologico di Zara tra il 1898 e il 1927<sup>116</sup> e sono conservate presso il medesimo museo. Nel 1907 a Zara è stato scoperto un altro solido di Teofilo, conservato sempre presso lo stesso museo. Anche questa moneta compare nella lista delle acquisizioni. Una quarta moneta di questo tipo è stata rinvenuta nei dintorni di Zara ed è conservata presso il museo archeologico della città.

Sono piuttosto rari i ritrovamenti di moneta dei decenni centrali del IX secolo. Due follis di Michele III battuti dalla zecca di Siracusa in Sicilia sono stati recuperati a Valalta presso Rovinj-Rovigno in Istria. Le monete provengono da una zona adiacente la chiesa di S. Felice e entrambi gli esemplari fanno parte attualmente di una collezione privata<sup>117</sup>. Dell'imperatore Basilio I si conoscono due monete. La prima è un solido in ottimo stato di conservazione trovato a Smokvac nei pressi di Knin, appartenente al Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. La seconda moneta è un follis trovato a Vid (S. Vito), poco lontano da Metković e ora nella collezione del Museo archeologico di Narona. A seguire troviamo le monete di Leone VI. I follis in bronzo sono le monete più numerose ascrivibili a questo imperatore e tutte le emissioni sono da attribuire alla zecca di Costantinopoli. Due follis sono stati trovati a Dubrovnik durante gli scavi della cattedrale. Dal complesso episcopale della stessa città proviene un follis dello stesso imperatore<sup>118</sup>. Tutte e tre le

---

<sup>116</sup> DEMO 1994, p.47

<sup>117</sup> MIŠKEC 2002, p.260

<sup>118</sup> MIRNIK 2020, p. 79

monete sono conservate nel Museo archeologico di Dubrovnik. Altre due monete appartenenti allo stesso gruppo sono state rinvenute rispettivamente a Eraci presso Ploče (Porto Tolero) e nei dintorni di Zara. Un unico miliarense di Leone VI è stato scoperto a Donji Seget nei pressi di Traù ed è ora conservato nel museo archeologico della vicina Spalato<sup>119</sup>.

Un follis di Costantino VII cronologicamente appartenente al primo regno è stato raccolto a Radovin presso Zara, in una zona chiamata localmente Beretinova Gradina nelle campagne adiacenti al centro abitato. La moneta è in una collezione privata ed è molto danneggiata su entrambe le facce rendendo la legenda illeggibile. Il suo peso è di 6.56 grammi mentre il modulo misura 27.5 mm<sup>120</sup>. Un secondo follis di Costantino VII e Zoe è stato rinvenuto a Salona nel rione di Grudine nel 1914. La moneta è custodita presso il Museo archeologico di Spalato. Di Romano I si conservano sei monete al Museo archeologico di Dubrovnik. Tutte le monete ivi conservate provengono dagli scavi archeologici della città, inoltre tutte e sei furono battute alla zecca di Costantinopoli. Due follis sono stati recuperati durante gli scavi nella cattedrale. Il primo si trovava a circa 2.80 m dal piano di calpestio attuale mentre il secondo fu scoperto nel santuario tra il quarto e il quinto pilastro<sup>121</sup>. La terza moneta proviene dagli scavi di Puiška Placa ed è stata trovata accanto alle fondazioni di un muro. Altri due follis dello stesso imperatore sono stati rinvenuti durante la campagna di scavo del complesso episcopale<sup>122</sup>. Un ultimo follis di Romano I è stato recuperato nei recenti scavi della chiesa di S. Stefano a Dubrovnik. Oltre al follis di Romano I sono state trovate anche altre monete in bronzo di simile modulo ma non è stato possibile identificarle con precisione a causa del pessimo stato di conservazione<sup>123</sup>. Poco più numerose sono le monete del secondo regno di Costantino VII. Due follis di questo imperatore sono stati trovati negli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik mentre una terza moneta è stata trovata nel santuario durante la campagna di scavo nella cattedrale. Tutte e tre le monete sono conservate presso il museo archeologico della città. Un follis di Costantino è stato scoperto anche a Zara. La moneta è riconoscibile soltanto dalla legenda al rovescio in quanto al diritto è totalmente deteriorata<sup>124</sup>. Un follis di Costantino VII raffigurante anche Romano II in

---

<sup>119</sup> DELONGA 1985, p.102

<sup>120</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p.87

<sup>121</sup> MIRNIK 1995, p. 172

<sup>122</sup> MIRNIK 2020, p. 80

<sup>123</sup> ILKIĆ, RADIĆ, RAJIĆ, TOPIĆ 2019, p.73

<sup>124</sup> ILKIĆ, VUKUČIĆ 2012, p.203

qualità di co-imperatore è stato raccolto a Salona ed è conservato nel Museo archeologico di Spalato. Nello stesso museo sono conservati anche due solidi raffiguranti Costantino VII e Romano II provenienti rispettivamente da Salona e Nadin presso Benkovac. Un solo follis di Romano II è stato rinvenuto durante gli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik ed è conservato presso il museo archeologico della città.

Relativamente poche sono le monete di Niceforo II. La loro presenza è attestata sia in Istria che in Dalmazia. Diversi follis di questo imperatore, tutti emessi dalla zecca di Costantinopoli, sono stati trovati in Dalmazia. Uno di questi è stato scoperto a Vid presso Metković ed è conservato nel Museo archeologico di Naron. Monete di questo tipo sono state trovate anche a nel centro di Traù e sulla spiaggia di Kolovare di Zara. La prima di queste monete è custodita ora nel Museo archeologico di Spalato mentre la seconda fa parte di una collezione privata<sup>125</sup>. La moneta trovata a Kolovare risulta abbastanza rovinata al diritto. Si nota che vi è raffigurato il busto dell'imperatore in posizione frontale ma la legenda è completamente indecifrabile. Il rovescio si legge con non poche difficoltà, inoltre il modulo della moneta risulta irregolare. Un'unica moneta in oro di Niceforo II è stata ritrovata in Istria. Si tratta di un histamenon emesso dalla zecca di Costantinopoli tra il 963 e il 969. La moneta è stata raccolta nella baia di Krnica alcuni chilometri a sud di Rakalj, località nota per le sue fortificazioni militari di epoca medievale. A. Miškec riporta che durante gli anni '90 del secolo scorso quattro monete romane e bizantine vennero alla luce durante i lavori edilizi nell'abitato di Luka Krnica. Di questi esemplari oggi si conserva solo la documentazione contenuta nelle pubblicazioni cartacee; delle monete non vi è alcuna traccia<sup>126</sup>.

### 3.6. LE MONETE DELLA SECONDA METÀ DEL X SECOLO FINO ALLA RIFORMA DI ALESSIO I COMNENO

Dalla seconda metà del X secolo iniziano a circolare numerosi follis anonimi provenienti dalla zecca di Costantinopoli. Questo tipo di monete è molto presente sia nei ritrovamenti archeologici che in quelli casuali. La maggioranza di queste emissioni proviene dai contesti archeologici della Dalmazia meridionale, soprattutto in quelli insulari e costieri quali Dubrovnik e Korčula (Curzola). La serie più antica di queste monete è stata trovata sull'isola di Korčula (Curzola). Due follis sono stati rinvenuti a Vela Luka e oggi appartengono alla

---

<sup>125</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p.

<sup>126</sup> MIŠKEC 2002, p. 116

collezione del Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Di poco posteriori sono i follis anonimi emessi dalla zecca di Costantinopoli ascrivibili cronologicamente tra il 976 e il 1035. Diversi esemplari sono emersi dagli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik. In tutto le monete appartenenti a questo gruppo sono sei<sup>127</sup>. Un follis anonimo molto simile a quelli trovati negli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik è stato raccolto sull'isola di Korčula in un luogo non specificato. La moneta fa parte della collezioni Kalogjera del Museo archeologico di Spalato<sup>128</sup>.

Un'unica moneta dell'imperatore Giovanni I Zimiscè è stata trovata nei dintorni di Dubrovnik. La moneta faceva forse parte di un tesoretto che comprendeva altre sette monete. I. Mirnik ha infatti avanzato l'ipotesi che queste monete siano state scoperte assieme e che quindi costituissero un tesoretto, ma è lo stesso studioso a mostrarsi molto cauto nell'affermarlo. Le informazioni riguardo a queste monete furono raccolte dal dr. Viktor Hoffiller, che nel 1937 fu direttore del Museo archeologico di Zagabria. Si conserva una corrispondenza epistolare tra l'Hoffiller e il commerciante Dušan Kuridža di Gračac, il quale scrisse le lettere a nome di Grgo Matun che effettivamente possedeva le monete. Dalle lettere si comprende che Grgo Matun voleva vendere le monete a diversi musei croati e che le monete erano state trovate alcuni anni prima<sup>129</sup>. Un'ulteriore moneta dello stesso imperatore si trova nella collezione del banchiere zagabrese I. Glenbay il quale ne entrò in possesso nel 1913<sup>130</sup>. Oltre ai follis in bronzo sono state trovate anche due monete d'oro di quel periodo.

Un tetarteron e un histamenon di Basilio II Bulgaroctono, entrambi battuti a Costantinopoli, sono stati trovati rispettivamente nei dintorni di Dubrovnik e Mostar. Entrambe le monete sono ora conservate al Museo archeologico di Zagabria. Un altro histamenon di Basilio II emesso dalla medesima zecca è stato rinvenuto a Rumović presso Imotski ed è ora conservato presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato. Al diritto è raffigurato il busto di Cristo che tiene nella mano sinistra il Vangelo mentre con l'altra benedice. Al rovescio sono raffigurati gli imperatori Basilio II e Costantino VIII. Il primo ha la barba mentre il secondo è imberbe ed entrambi portano una corona sul capo<sup>131</sup>.

---

<sup>127</sup> MIRNIK 2020, p.80

<sup>128</sup> MIRNIK 1997, p.193

<sup>129</sup> MIRNIK 1981, p.29

<sup>130</sup> MIRNIK 1981, p.32

<sup>131</sup> DELONGA 1981, p.217

Durante la prima metà del XI secolo continuano le coniazioni dei follis anonimi nella zecca di Costantinopoli. La presenza di queste monete è attestata in diverse località della Dalmazia. Due di questi follis sono stati trovati sulla spiaggia di Kolovare a Zara e risultano in cattivo stato di conservazione. Le monete fanno parte di una collezione privata<sup>132</sup>. Quattro follis anonimi dell'XI secolo sono stati trovati nel centro storico di Dubrovnik durante i recenti scavi archeologici. Gli archeologi hanno diretto le loro ricerche nell'area del monastero benedettino di S. Maria del Castello e nei pressi della torre. Un follis anonimo databile tra il 1042 e il 1050 è stato trovato presso il monastero. La moneta è parzialmente identificabile grazie alla croce raffigurata nel campo centrale al rovescio. Un secondo follis proviene dalla stessa zona. Al diritto è rappresentato il busto di Cristo mentre al rovescio è presente la figura della Madonna vestita di tunica. Questa moneta è stata datata tra il 1080 e il 1092. Una terza moneta, probabilmente ascrivibile al medesimo arco temporale, è stata recuperata vicino alle prime due. Quest'ultima è completamente consumata su entrambi i lati e presenta un modulo irregolare di 19 mm mentre il suo peso è di 2.71 grammi. Le monete sono state raccolte durante le campagne di scavo del 2007. Una quarta moneta venne rinvenuta l'anno seguente negli scavi presso la torre. La moneta è stata scoperta accanto alle fondazioni. Al diritto è raffigurato il busto di Cristo mentre al rovescio nel campo centrale è raffigurata una croce latina<sup>133</sup>. Altri due follis dell'XI secolo sono stati trovati nei centri limitrofi. Una moneta proviene da Cavtat mentre altre due sono state recuperate nel corso delle indagini archeologiche presso la chiesa di S. Stefano durante il biennio 2011-2012. La prima moneta è un follis anonimo non identificato. Esso si trova in pessimo stato di conservazione e presenta un modulo regolare di 26 mm circa mentre il suo peso si aggira attorno ai 3 grammi. Il diritto della moneta è completamente usurato. Al rovescio il testo della legenda è disposto su quattro righe ma risulta del tutto illeggibile. La seconda moneta trovata durante lo scavo è un tetarteron non identificato, databile indicativamente alla fine del XI secolo o forse all'inizio di quello successivo. La moneta presenta un modulo irregolare ed è difficilmente databile con maggiore precisione a causa del cattivo stato di conservazione<sup>134</sup>. Un follis anonimo appartenente cronologicamente alla prima metà dell'XI secolo è stato trovato a Donji Proložac presso la chiesa di S. Michele a est di Spalato. Altre due monete analoghe sono state trovate rispettivamente a Smrdelje nei pressi di Knin e a Biograd na Moru (Zaravecchia). La prima moneta è conservata nel Museo dei monumenti archeologici croati

---

<sup>132</sup> ILKIĆ, VUKUŠIĆ 2012, p.203

<sup>133</sup> ILKIĆ, PEKOVIĆ, TOPIĆ 2015, pp. 12-13

<sup>134</sup> ILKIĆ, RADIĆ, RAJIĆ, TOPIĆ 2019, p.75

di Spalato mentre la seconda è nel Museo del territorio di Biograd na Moru. Otto follis anonimi della prima metà del secolo XI sono stati recuperati negli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik. Altre tredici monete di questo tipo sono state rinvenute nel corso degli scavi presso la cattedrale di Dubrovnik. Tutte le monete in questione sono state emesse dalla zecca di Costantinopoli in un arco cronologico che va dal 1020 al 1050<sup>135</sup>. Un ulteriore follis anonimo databile circa agli stessi anni è stato trovato anche presso la fortezza di Sokolgrad<sup>136</sup>. Un follis anonimo è stato scoperto anche a Čitluk nei pressi di Sinj (Signo). Al diritto della moneta è rappresentato il Cristo benedicente mentre al rovescio nel campo centrale è raffigurata una croce latina. La moneta è parzialmente danneggiata e ora è custodita presso il Museo regionale di Cetina<sup>137</sup>. Tre monete analoghe sono state trovate anche in Istria a Valalta presso la chiesa di S. Felice a nord di Rovinj-Rovigno. Le monete appartengono a una collezione privata<sup>138</sup>. I follis anonimi della seconda metà dell'XI secolo sono altrettanto numerosi e sono stati trovati in gran numero nelle località già menzionate in precedenza. Cinque follis anonimi databili tra il 1050 e il 1080 sono stati recuperati presso la cattedrale di Dubrovnik<sup>139</sup>. Altre otto monete di questo tipo, emesse dalla zecca di Costantinopoli nel decennio tra il 1065 e il 1075, sono state portate alla luce durante gli scavi presso il complesso episcopale di Dubrovnik. Sia le monete rinvenute durante gli scavi presso la cattedrale che quelle del complesso episcopale sono conservate nel museo archeologico della città. Un follis anonimo databile tra il 1075 e il 1080 è stato individuato anche a Petrača durante gli scavi della chiesa di sv. Đurađ (S. Giorgio). La moneta è stata



Fig 14. *Histamenon di Romano III Argiro. Zecca di Costantinopoli.*

<sup>135</sup> MIRNIK 1995, pp. 172-173

<sup>136</sup> MIRNIK, KAPETANIĆ 2019, p.63

<sup>137</sup> ŠEPAROVIĆ 2006, p. 215

<sup>138</sup> MIŠKEC 2002, p. 260

<sup>139</sup> MIRNIK 1995, p. 173

recuperata durante la campagna di scavo tra il 2006 e il 2007 ed è ora conservata presso il Museo archeologico di Dubrovnik<sup>140</sup>. Due follis databili tra gli anni 1050 e 1060 sono stati raccolti rispettivamente sulla spiaggia di Kolovare a Zara e a Valalta presso Rovinj-Rovigno in Istria. Entrambe le monete fanno parte di una collezione privata.

Le monete più importanti, ma forse anche più controverse, della prima metà dell'XI secolo sono i cosiddetti *romanati* in oro emessi dall'imperatore Romano III Argiro. Diverse monete di questo tipo sono state trovate nei centri costieri della Dalmazia; poche unità si trovano anche in Lika e nell'Erzegovina. Tutte le monete in questione sono state emesse dalla zecca di Costantinopoli. Le monete graficamente si assomigliano molto ma ci sono delle piccole variazioni nel numero delle sfere presenti sul vangelo sul rovescio; tali differenze presumibilmente sono dovute all'utilizzo di diversi coni. Al diritto sono presenti due figure: a destra la Vergine Maria incorona Romano III; L'imperatore ha la mano destra sul petto mentre nell'altra regge un globo crucigero. Al rovescio nel campo centrale è raffigurato un Cristo nimbato seduto su un trono. Tre solidi di questo imperatore sono stati raccolti sull'isola di Vis (Lissa), nel sud della Dalmazia, ma non si conoscono informazioni più dettagliate al riguardo, a parte quelle scarse presenti nelle fonti bibliografiche, alcune delle quali, tra l'altro, di difficile reperibilità. Un solido di questo tipo è stato trovato anche a Nin (Nona) poco distante da Zara; tale esemplare viene citato in un vecchio inventario museale. Una moneta analoga è stata trovata anche sull'isola di Hvar (Lesina) nella città vecchia<sup>141</sup>. Altri due esemplari sono stati trovati in area spalatina rispettivamente a Divojevići e Dugopolje. La prima moneta fa parte della collezione numismatica del Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato mentre la seconda si trova nel museo archeologico dell'omonima città. Un solido di questo tipo è stato rinvenuto anche a Salona. Altre due monete provengono da Danilo presso Sebenico e dai dintorni di Traù. Il primo pezzo è conservato presso il Museo cittadino di Šibenik mentre il secondo fa parte di una collezione privata. Una moneta di questo tipo è stata trovata anche a Baška sull'isola di Krk (Veglia) nel Quarnero. La moneta è ora conservata a Zagabria. Un solido di Romano III è stato trovato anche a nord di Omiš (Almissa). La moneta è stata raccolta nel 1951 nei campi di Ivan Bratulović e tre anni dopo è stata comprata dal Museo archeologico di Spalato, dove è tutt'ora conservata<sup>142</sup>. Un solido di questo tipo proviene anche da Mostar in Erzegovina; tale

---

<sup>140</sup> PERKIĆ 2008, p.81

<sup>141</sup> JAKŠIĆ 1982, p.177

<sup>142</sup> MAROVIĆ 1996, p.279

moneta è ora custodita nel museo della capitale bosniaca. Analoghe monete sono state reperite anche nell'entroterra, in centri quali Ljubuški nel cantone dell'Erzegovina Occidentale. Monete di questo tipo sono registrate anche per altre diverse località; Una moneta è stata trovata anche a presso Metković ed è conservata presso il Museo archeologico di Spalato dopo averla comprata nel 1933. Tre sono state rinvenute nei pressi di Benkovac: due di esse provengono dal sito di Brgud mentre la terza da Nadin. Quest'ultima si trova nel Museo archeologico di Zara mentre una delle due trovate a Brgud è conservata al Museo archeologico di Zagabria; quella restante fa parte di una collezione privata. I solidi di Romano III sono presenti anche nell'entroterra della Dalmazia. Uno di essi, ora facente parte di una collezione privata, è stato trovato a Bogatić poco lontano da Drniš. Una moneta analoga è stata recuperata anche a Knin presso il sito di Biskupija. Nel catalogo delle monete stilato da Vedrana Delonga compare un ulteriore solido trovato a Spas presso la medesima area. Oltre alle due monete sopracitate abbiamo notizia del rinvenimento di un'altra moneta della quale non si conosce il luogo preciso di conservazione attuale. Dalla medesima area proviene ancora una moneta conservata presso il Museo dei monumenti archeologici croati di Spalato; essa è stata scoperta a Vrpolje presso un luogo noto localmente con il nome di Grgića Glavica. Un solido di questo tipo è stato trovato anche nei pressi di Imotski ed è conservato presso il Museo archeologico di Spalato. Monete di questo tipo sono state trovate infine anche in Lika: due di esse provengono rispettivamente da Turkovići ogulinski, presso Ogulin, e Lički osik, poco distante da Gospić. Entrambe sono conservate nel Museo archeologico di Zagabria.

Durante l'XI secolo si registra una sporadica presenza di monete coniate da altri imperatori. Due follis di Costantino X Ducas sono stati recuperati a Dubrovnik, rispettivamente nella cattedrale e nel complesso episcopale. Entrambe le monete sono conservate presso il museo archeologico della città. Una terza moneta di questo tipo proviene da Zara. Essa è stata trovata a Kolovare e ora si trova in una collezione privata. È molto deteriorata e la legenda è illeggibile su entrambe le facce; sul rovescio è possibile indentificare due figure che reggono un asta<sup>143</sup>.

---

<sup>143</sup> ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017, p. 87

Soltanto un frammento di moneta in bronzo di Romano IV è stata scoperto durante gli scavi archeologici nella cattedrale di Dubrovnik. Il frammento è conservato nel museo archeologico della città<sup>144</sup>.

Due sono i follis ascrivibili all'imperatore Michele VII Ducas. Uno di essi proviene dagli scavi del complesso episcopale di Dubrovnik ed è custodito presso il museo archeologico della città. Il secondo esemplare proviene da Valalta presso Rovinj-Rovigno in Istria. La moneta si trova forse in una collezione privata<sup>145</sup>.

A seguire troviamo i follis dell'imperatore Niceforo III. Questi esemplari sono stati trovati tutti a Dubrovnik e sono databili in un intervallo di tempo che va dal 1078 al 1081. Uno di essi è stato recuperato in occasione degli scavi presso il complesso episcopale mentre altri quattro provengono dagli scavi della cattedrale. Tre delle monete originano da un saggio scavato nel 1982 mentre la quarta è stata trovata a sud del battistero, a circa 1.30 metri di profondità<sup>146</sup>.

Verso la fine del XI secolo compaiono delle nuove monete prodotte con metalli misti. Alcune di queste arrivano nella Dalmazia meridionale direttamente da Costantinopoli. Un esemplare di queste emissioni è stato trovato nella fortezza di Sokolgrad. La moneta presenta un modulo irregolare ed è difficilmente identificabile. Presso lo stesso sito archeologico è stato trovato un tetarteron in bronzo di Alessio I Comneno. La moneta è stata battuta nella zecca di Costantinopoli e risulta molto danneggiata e in cattivo stato di conservazione. Entrambe le monete sono conservate presso il Museo archeologico di Dubrovnik<sup>147</sup>. Un altro tetarteron in bronzo dello stesso imperatore emesso dalla zecca di Costantinopoli è stato rinvenuto durante gli scavi del complesso episcopale. Nello stesso luogo sono state raccolte altre due monete non identificabili a causa del cattivo stato di conservazione<sup>148</sup>. Numerosi sono i tetartera di Alessio I Comneno emessi dalla zecca di Tessalonica ritrovati negli scavi archeologici di Dubrovnik; il loro numero complessivo ammonta a sessantadue pezzi, in larga parte scoperti presso la cattedrale<sup>149</sup>. Due monete analoghe sono state trovate anche a Petrača presso la chiesa di San Giorgio. Le due monete in questione si differenziano per il

---

<sup>144</sup> MIRNIK 1995, p.173

<sup>145</sup> MIŠKEC 2002, p. 260

<sup>146</sup> MIRNIK 1995, p. 173

<sup>147</sup> MIRNIK, KAPETANIĆ 2019, p. 63

<sup>148</sup> MIRNIK 2020, p. 79

<sup>149</sup> MIRNIK 1995, p.171

tipo: sulla prima è raffigurato il Cristo mentre sulla seconda è rappresentata la Vergine. Un'ultima moneta è stata trovata a Majsan sull'isola di Korčula (Curzola). La moneta è custodita presso il Museo navale di Orebić<sup>150</sup>. Un ultimo tetarteron è stato trovato in occasione degli scavi presso la chiesa di S. Stefano a Dubrovnik. La moneta è datata ai secoli XI e XII, a causa del suo stato di conservazione non è possibile ricavare ulteriori informazioni; essa si trova attualmente presso il Museo archeologico di Dubrovnik.

### 3.7. MONETE NON IDENTIFICATE

Per alcune monete non è stato possibile accertare la cronologia a causa del loro insufficiente stato di conservazione. Si può segnalare a questo proposito una moneta in bronzo rinvenuta sull'isola di Hvar (Lesina). A questo gruppo di monete va aggiunto quello che sembra essere un solido conservato presso il Museo archeologico di Zara. La moneta è stata trovata a Škabrnje nel 1904<sup>151</sup>. Nel Museo della città di Šibenik sono stati individuati otto decanummi non identificabili provenienti dal Dujmovača-Zagorski put<sup>152</sup>.

---

<sup>150</sup> MIRNIK 1985, p.92

<sup>151</sup> DEMO 1994, p.47

<sup>152</sup> ŠEPAROVIĆ 2020e, p. 410

## 4. I DATI A CONFRONTO

### 4.1. ANALISI DEI DATI

Nella seconda metà del V secolo non si registra un aumento di moneta circolante nell'area dell'Adriatico orientale. Il numero di monete circolanti rimane in larga misura stabile. Gli

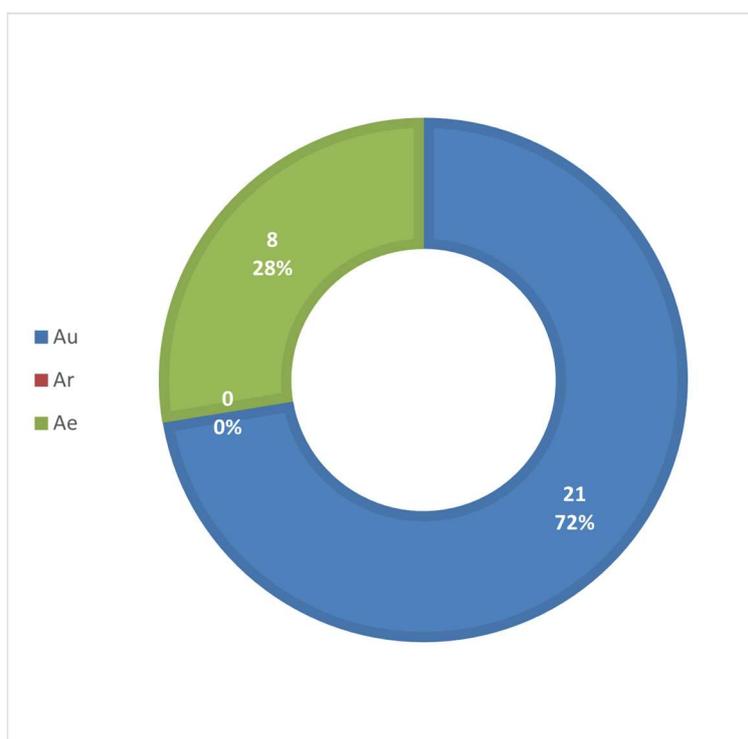


Fig 15. Emissioni in base al metallo tra il V e il VI secolo

ultimi decenni del secolo e i primi del secolo successivo sono caratterizzati dalla presenza delle emissioni di Zenone, Anastasio e Giustino I. La maggior parte dei ritrovamenti di moneta sono ascritti alla Dalmazia. Questi ritrovamenti sono molto numerosi nella zona di Zara oltre che nei siti dell'entroterra dalmata come Sinj. Ritrovamenti di moneta appartenente allo stesso periodo sono stati segnalati anche in altri siti costieri, quali Trogir, Šibenik, Salona, oltre

che sulle isole di Pag e Korčula. In misura minore monete del medesimo arco cronologico sono state trovate anche in Istria e in Lika. Le località della Lika dove sono state rinvenuti questi esemplari si trovavano lungo le vie di comunicazione che portavano dalla Dalmazia verso l'odierna Bosnia e verso la Pannonia a nord-est. Per la produzione del 72% delle monete del periodo è stato usato l'oro come materia prima, mentre per il restante 28% il bronzo. Per il periodo non sono registrati ritrovamenti singoli di moneta in argento. Quasi la totalità delle monete proviene dalla zecca di Costantinopoli mentre in misura minore è attestata la presenza di monete provenienti dalle zecche di Roma, Ravenna, Cartagine e Antiochia. Per un numero minimo di monete non è stato possibile determinare la provenienza a causa del loro cattivo stato di conservazione.

Accanto alle monete degli imperatori sopraccitati circolarono anche le monete battute nelle zecche occidentali dai sovrani romano-barbarici. In tutto ventisei monete sono state trovate nella sola Dalmazia, sei in Lika, una sola nel Quarnero e cinque in Istria. Anche in questo caso i maggiori ritrovamenti di moneta si hanno in Dalmazia con una concentrazione maggiore nella zona di Spalato e Salona. Tali monete furono ritrovate sia nelle località costiere quali Zara, Hvar (Lesina), Ploče e Šibenik sia anche nei centri dell'entroterra dalmata quali Sinj, Drniš, Vid e Benkovac. Il Quarnero registra una sporadica presenza di monete in questo periodo. Più a nord i ritrovamenti di questi esemplari riguardano i centri principali della costa occidentale della penisola istriana, quali Parenzo, Rovigno e Pola. Dalla lettura del grafico emerge che le emissioni circolanti tra il V e il VI secolo comprendevano monete in oro, argento e bronzo in continuità con il periodo precedente. Il 53% delle monete è stato prodotto in argento; si tratta in maggioranza dei sottomultipli della siliqua. A seguire, per numero e presenza nei ritrovamenti, troviamo le monete d'oro, che corrispondono al 37% delle emissioni totali. Le monete in oro più comuni ritrovate nei siti dell'Adriatico orientale sono i tremessi, mentre si registra un'esigua presenza di solidi. Il restante 10% delle monete appartiene alle emissioni in bronzo, tra i quali spiccano i decanummi. La maggioranza delle monete emesse dai sovrani dei regni romano-barbarici proviene dalla zecca di Roma, alla quale sono pertinenti sedici monete. A seguire troviamo la presenza di monete battute nella zecca di Ravenna (otto in totale), mentre le altre provengono dalle zecche di Milano e da zecche non determinabili, in particolare a causa dello stato di conservazione delle monete. Cinque monete appartengono alle emissioni della zecca di *Ticinum*, attiva soprattutto verso la metà del VI secolo.

La monetazione più numerosa nei ritrovamenti archeologici della costa adriatica orientale è quella di Giustiniano I. Essa conta 241 esemplari in totale, di cui 221 unità sono state rinvenute in Dalmazia. Soltanto 13 monete di questo imperatore sono state rinvenute in Istria mentre le restanti provengono da regioni periferiche quali il Quarnero, l'Erzegovina e la Lika. Le monete di Giustiniano compaiono nei maggiori centri della Dalmazia; la maggior parte dei pezzi è stata trovata nel centro di Salona o nei dintorni di tale città. Nella vicina Spalato sono state trovate cinquantanove monete mentre a Zara se ne contano venti. Un numero esiguo di monete raggiunse le isole della Dalmazia meridionale: sporadici ritrovamenti sono attestati sulle isole di Hvar (Lesina) e Vis (Lissa), ma il maggior numero di monete è stato rinvenuto sull'isola di Korčula (Curzola), dove sono state scoperte cinque monete di questo imperatore. Le emissioni di Giustiniano compaiono anche nei centri dalmati minori quali Karlobag, Makarska e Bribir. Poche unità raggiunsero l'entroterra

dalmata; questi esemplari furono trovati nei centri principali lungo le vie di comunicazione che dalla costa dalmata portavano verso l'odierna Bosnia. Nove monete sono state trovate a Sinj, tre unità provengono da Drniš e cinque da Knin. Una decina di monete di Giustiniano I è stata raccolta anche nelle località della Dalmazia meridionale. Sei monete sono state trovate a Dubrovnik, altre cinque sono state rinvenute presso Metković mentre una soltanto è stata recuperata presso la fortezza di Sokolgrad. Le uniche monete trovate nel Quarnero

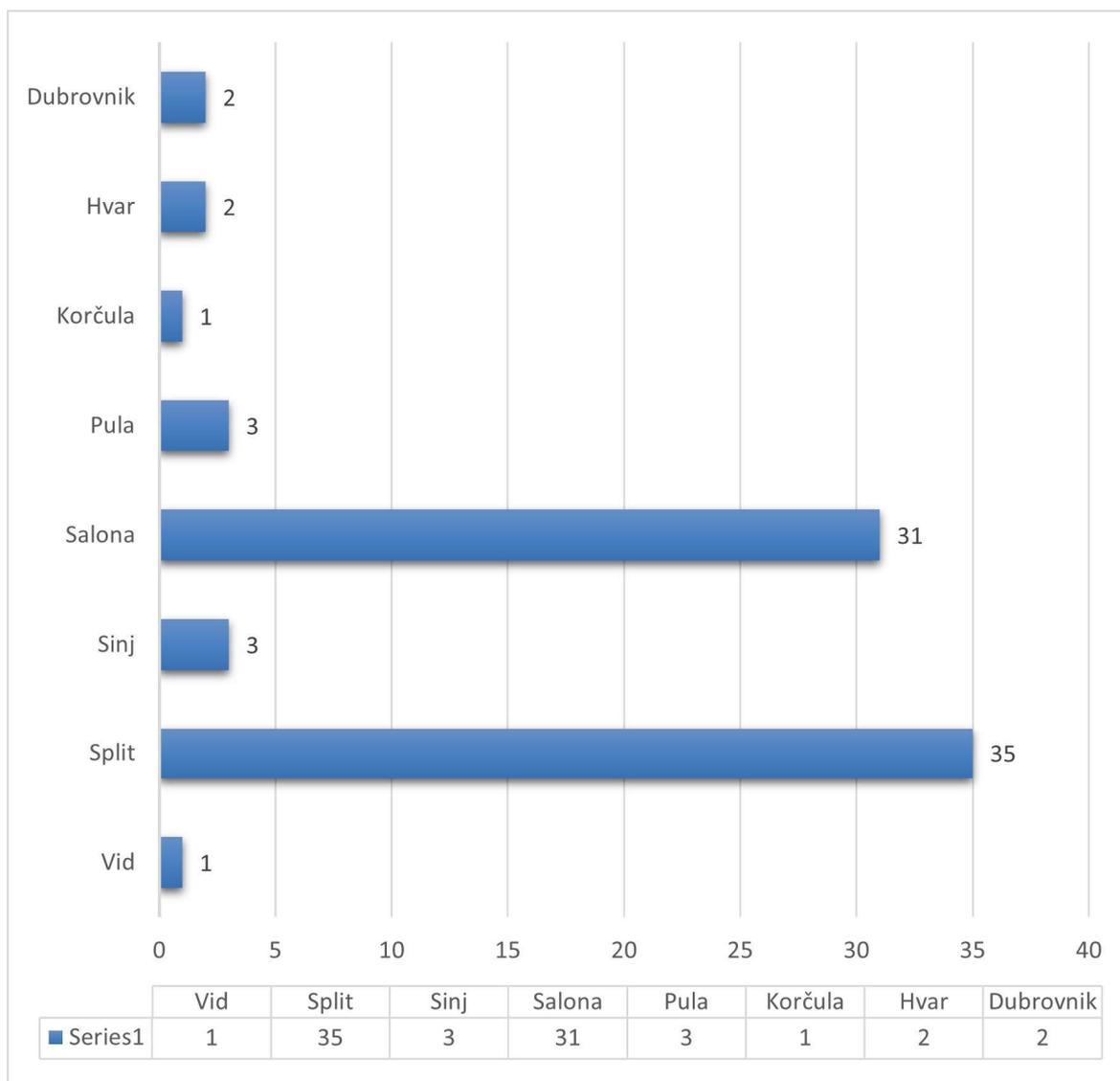
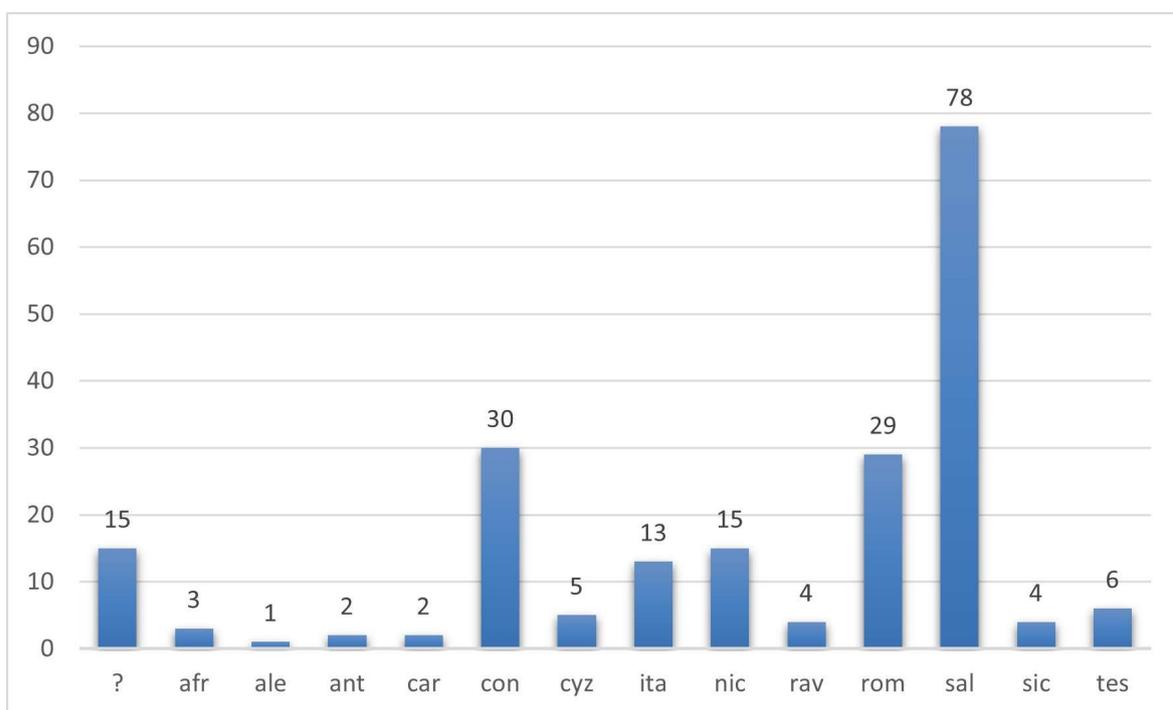


Fig 16. Luoghi di ritrovamento delle emissioni salonitane

provengono da Senj, un centro minore a sud di Fiume. Sporadici ritrovamenti sono registrati anche nella regione montuosa della Lika; tutte e tre le monete sono state scoperte nel capoluogo regionale di Gospić. La penisola istriana conta tredici monete in tutto, la maggior parte delle quali è stata trovata a Pola. Altre due unità sono state trovate rispettivamente a

Parenzo e a Pisino. Una moneta soltanto è stata trovata presso Piemonte d'Istria, nella parte settentrionale della penisola a nord del fiume Quieto. La maggior parte delle monete di Giustiniano I ritrovate in questi territori è di bronzo. La monetazione in bronzo corrisponde all'86% del totale. I ritrovamenti di monete in oro ricoprono il 10% del totale mentre quelle in argento soltanto il 4%. I nominali in bronzo più numerosi sono i mezzi folles e i decanummi. I folles invece sono poco presenti nei ritrovamenti: se ne contano dieci unità mentre le restanti monete in bronzo sono divise tra i pentanummi e le monete dal valore di 16 nummi; Una sola moneta da 6 nummi di origine certa è stata trovata a Salona. Oltre alle



*Fig 17. Zecche di provenienza delle emissioni in bronzo di Giustiniano I.*

monete sopracitate sono state conteggiate anche altre due monete attribuibili a Giustiniano della quale non siamo a conoscenza di ulteriori informazioni a causa del loro pessimo stato di conservazione. Da un'analisi più accurata dei dati emerge che i solidi in oro di Giustiniano I sono sei in totale e corrispondono al 24% delle monete in oro. Il gruppo più numeroso di monete auree è composto dai tremisii, che ammontano a undici in tutto formando il 44% del totale. Il restante 32% corrisponde alle monete di grande modulo ascrivibili a Giustiniano I. Le monete in argento costituiscono una minima parte del totale. Il 67% di esse fa parte delle monete da 1/2 di siliqua mentre il restante 22% è composto dalle monete dal valore 1/4 di siliqua. Oltre alle monete sopracitate è stata rivenuta anche una moneta di piccolo modulo non identificabile ma attribuibile allo stesso imperatore. La monetazione più numerosa

appare essere quella emessa dalla cosiddetta zecca di Salona della quale si contano 78 monete. A seguire, per numero di emissioni, troviamo le monete emesse dalle zecche di Costantinopoli e di Roma le quali congiuntamente ammontano a 76 unità. Si registra anche

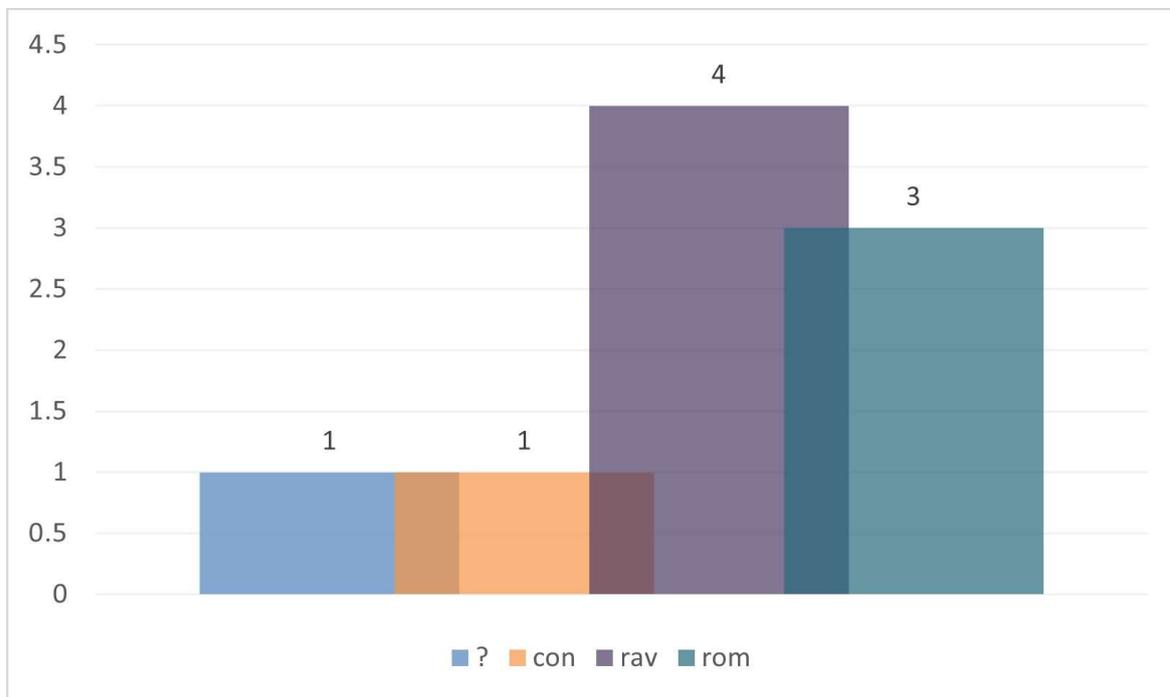


Fig 18. Zecche di provenienza delle emissioni in argento di Giustiniano I.

la presenza di monete coniate presso altre zecche dell'impero, quali quelle di Nicomedia e di Ravenna alla quale si aggiungono altre zecche italiche. Separatamente il loro numero si aggira tra le dieci e le venti unità di conto. Per ultime, ma non meno importanti, troviamo le emissioni delle zecche di Cizico, Cartagine, Antiochia, Alessandria, Tessalonica e della Sicilia, i cui rinvenimenti separatamente si aggirano a meno di una decina. Tali rinvenimenti assumono una certa importanza perché dimostrano i contatti monetari ed economici tra aree geografiche molto diverse quali la Sicilia e i Balcani. La maggioranza delle monete in bronzo proviene dalla zecca di Salona, seguite dalle zecche di Costantinopoli e Roma. Le restanti monete in bronzo provengono da altre zecche quali quelle di Nicomedia, Tessalonica e Cizico. Soltanto poche unità provengono dalle zecche geograficamente più distanti quali quelle della Sicilia, dell'Africa, di Antiochia e di Alessandria. Le poche monete in argento provengono in larga parte dalle zecche di Ravenna e Roma mentre soltanto una dalla zecca della capitale. Per quanto riguarda le monete auree si verifica la situazione opposta. La maggior parte di esse proviene dalla zecca di Costantinopoli e da altre zecche non

identificate mentre un numero esiguo di monete, che non supera le tre unità, proviene rispettivamente dalle zecche di Ravenna e Roma.

Dopo il regno di Giustiniano I diminuiscono leggermente le emissioni di moneta ma la situazione a livello monetario rimane in linea con il periodo precedente. Di Giustino II si conservano in tutto 38 monete i cui ritrovamenti sono accertati. Anche in questo caso la maggior parte delle monete è stata rinvenuta in Dalmazia mentre soltanto poche unità provengono dalle regioni limitrofe. Le monete in bronzo costituiscono l'82% del totale, quelle in oro il 13% mentre quelle argentee ammontano al 5%. Dall'analisi dei dati emerge che oltre alla presenza delle monete battute a Costantinopoli acquistano importanza anche quelle emesse dalla zecca di Tessalonica che le eguagliano per numero. Molto presenti sono

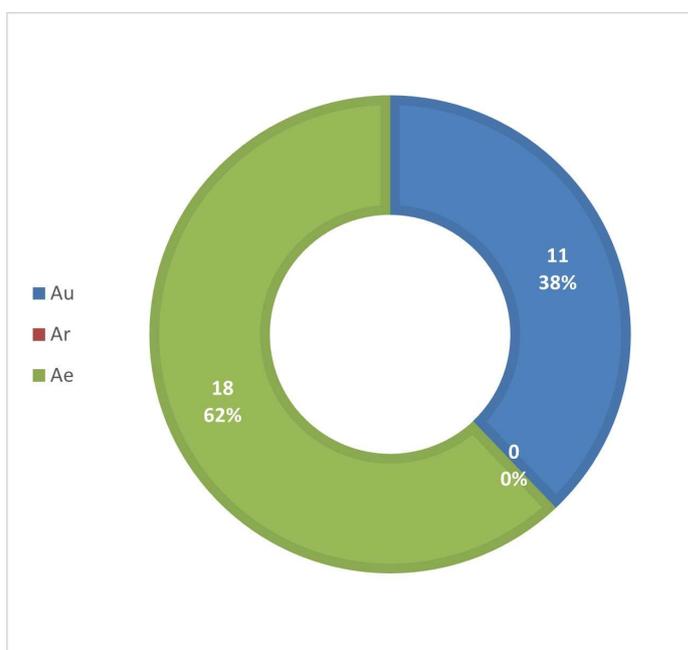


Fig 19. Emissioni in base al metallo nella seconda metà del VI secolo.

anche gli esemplari emessi dalle zecche di Nicomedia e Cizico, mentre il numero di quelle prodotte a Cartagine e ad Antiochia rimane modico, in continuità con il periodo precedente. Da un'analisi più attenta si può intuire che il numero di monete provenienti dalle zecche italiche è diminuito rispetto al periodo precedente. Soltanto due monete provengono rispettivamente dalle zecche di Roma e Ravenna. Durante il regno di Giustiniano I le monete emesse dalla zecca di Roma erano seconde

per numero soltanto a quelle coniate nelle zecche di Salona e di Costantinopoli.

I cambiamenti di maggiore importanza si verificano tra la seconda metà del VI secolo e l'inizio di quello successivo. Cinque in tutto sono le monete di Tiberio II, quattro delle quali sono state rinvenute in Dalmazia e una soltanto nel Quarnero. Tre di queste monete sono state prodotte dalla zecca di Costantinopoli mentre le altre due rispettivamente da Antiochia e da Tessalonica. La monetazione di Maurizio Tiberio è molto più numerosa, contando ventiquattro monete, e va ascritta a un arco cronologico che va dal 578 al 602. Complessivamente sono state rinvenute ventinove monete appartenute alle emissioni degli imperatori sopraccitati. Dalla fine del regno di Giustino II fino al regno di Eraclio non è

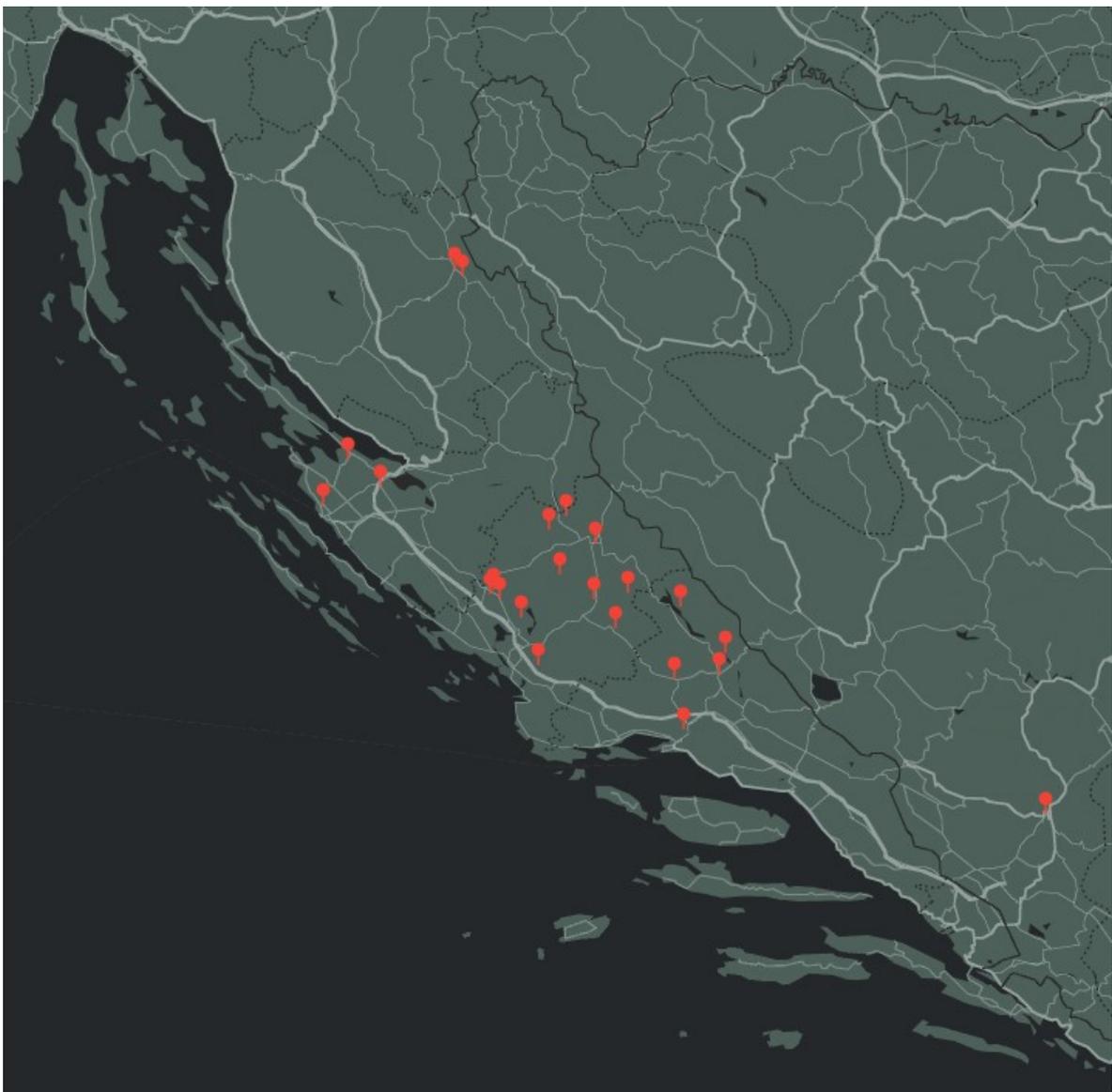
registrata la presenza di moneta in argento nei ritrovamenti archeologici. Il 62% delle monete appartiene a emissioni in bronzo mentre il restante 38% a quelle auree. Durante la seconda metà del VI secolo le emissioni predominanti sono quelle della zecca di Costantinopoli mentre delle restanti zecche si contano soltanto poche unità. Oltre alla zecca della capitale è attiva anche quella ravennate della quale si conservano cinque monete in tutto. Subito dopo Ravenna troviamo la presenza della zecca di Tessalonica con tre monete di origine certa.

All'inizio del VII secolo la situazione rimane invariata per quanto concerne la circolazione delle monete. Relativamente abbondanti sono i ritrovamenti delle monete di Foca rispetto agli altri imperatori, tenendo conto che il suo regno fu abbastanza breve. Le monete di Foca furono trovate in larga maggioranza in Dalmazia. Meno numerosi furono i ritrovamenti di moneta di Eraclio, il quale regnò molto di più rispetto al suo predecessore. Una sola di queste monete fu ritrovata sull'isola di Veglia nel Quarnero, mentre le altre provengono dai siti dalmati.

In base all'analisi dei rinvenimenti monetali si può notare che nei decenni centrali del VII secolo il numero di monete decresce lentamente. Degli imperatori Costante II e Costantino IV Pogonato rimangono complessivamente meno di una decina di monete, mentre degli imperatori Leonzio e Tibeio III si conservano rispettivamente due monete. Analizzando i dati raccolti si nota che la tipologia di metallo usato per la produzione di moneta corrisponde in larga parte alla medesima del periodo precedente. Il 69% delle emissioni totali di moneta rinvenuta è in bronzo, quelle in oro sono dodici in tutto e corrispondono al 29% del totale, mentre in argento si conserva una moneta soltanto che corrisponde al 2%. Durante questo periodo la zecca predominante è ancora quella della capitale mentre il numero delle emissioni delle zecche di Ravenna, Cizico e Nicomedia rimane in linea con il numero di emissioni del periodo precedente. Poche sono le monete delle zecche geograficamente più distanti quali Alessandria e Cartagine mentre si registra una scarsa presenza di moneta proveniente dalle zecche dell'Italia centrale e meridionale.

Con l'inizio del secolo VIII si intravedono i primi mutamenti nella circolazione monetale. Durante questo periodo fanno la comparsa le emissioni promosse da nuove entità politiche europee e non. Un tremisse longobardo anonimo è stato rinvenuto a Stankovci, presso Benkovac, sito a metà strada tra Zara e Spalato. Un solido di Grimoaldo III, principe dei Longobardi di Benevento, è stato trovato nei dintorni di Trogir. Di particolare interesse sono i due dinar arabi rinvenuti a Knin e emessi rispettivamente dai sovrani Al-Hadi e Al-Mansur. Entrambe le monete furono battute alla zecca di Baghdad. Non si registrano ritrovamenti di moneta risalenti al primo ventennio dell'VIII secolo. In questo periodo scompaiono le

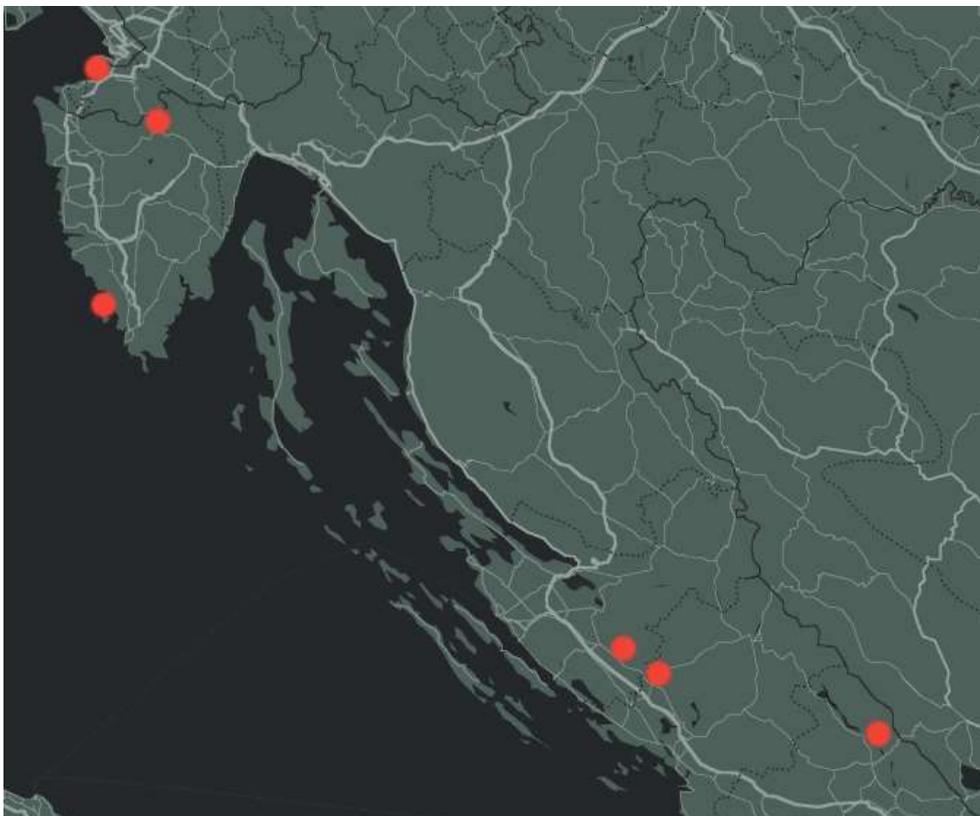
emissioni di moneta in bronzo e argento. In base ai ritrovamenti archeologici la maggior parte delle monete circolanti sono coniazioni in metallo nobile. Tra gli anni 720 e 741 fanno la comparsa le monete di Leone III, raffigurato assieme al figlio, il futuro imperatore Costantino V. Di questo imperatore si conservano due tremisssi e un solido. Quest'ultima moneta è stata coniata nella zecca di Roma mentre le altre due in quella di Siracusa. Le monete più caratteristiche di questo periodo furono i solidi di Costantino V conati nella zecca di Siracusa. Tali monete furono rinvenute in diverse località dalmate sia della costa che dell'entroterra. Esse compaiono maggiormente in siti come Sinj, Drniš, Knin e Šibenik. La loro presenza viene registrata in misura minore anche a Zara e Spalato. Un numero minore di monete appartenenti al medesimo tipo è stato trovato anche in regioni periferiche,



*Fig 20. Distribuzione dei Solidi di Costantino V Copronimo provenienti dalla zecca di Siracusa*

quali la Lika e l'Erzegovina, soprattutto nell'area di Mostar. Tali monete circolarono ampiamente durante la seconda metà del secolo VIII fino agli anni '40 del secolo successivo. Oltre alle monete provenienti dalle zecche bizantine si registrano alcuni sporadici ritrovamenti di monete emesse dalle autorità caroline. Le più antiche sono quelle di Carlo Magno. Soltanto tre denari del suddetto imperatore sono stati rinvenuti nei contesti archeologici dell'area adriatica orientale. Tutte e tre le monete in questione sono state emesse dalla zecca milanese. Due monete provengono dai dintorni di Šibenik mentre una terza dello stesso tipo è stata trovata sull'isola di Brioni, a nord di Pola in Istria. Oltre alle monete dello stesso Carlo sono state rinvenute anche quelle dei suoi discendenti. Due denari di Ludovico il Pio emessi dalla zecca di Venezia sono stati rinvenuti in Dalmazia; in Istria è stato rinvenuto un denaro di Lotario I presso Buzet, nell'Istria settentrionale a pochi chilometri dall'odierno confine tra Croazia e Slovenia.

Sono state trovate solo poche monete risalenti ai primi due decenni del IX secolo. Oltre a quelle caroline e longobarde è stato rinvenuto soltanto un miliarense di Michele I. Bisognerà attendere qualche anno per assistere alla circolazione di nuove monete provenienti dalle zecche romano orientali. A partire dagli anni '30 del IX secolo iniziano infatti a



*Fig 21. Distribuzione delle monete caroline*

circolare le monete di Teofilo. In maggioranza sono solidi emessi dalla zecca di Costantinopoli. Un solo follis di questo imperatore è stato rinvenuto a Dubrovnik. Verso la metà del secolo si assiste ad un'ulteriore diminuzione del circolante. In base ai dati raccolti si può constatare che dalla seconda metà del secolo la quasi totalità delle monete viene emessa dalla zecca di Costantinopoli, ad eccezione di due folles di Michele III provenienti dalla zecca di Siracusa. Le poche monete ritrovate sono tutte in bronzo, all'infuori di un solido di Basilio I e di un miliarese in argento di Leone VI. Complessivamente per questi due imperatori non si supera la decina di monete attestate.

Lungo tutto il X secolo si ha una situazione analoga rispetto alla seconda metà del secolo precedente. Anche in questo caso le monete in bronzo rappresentano la maggioranza delle emissioni totali recuperate. Si può notare che il follis era l'unica moneta in bronzo che raggiunse le coste dalmate in questo periodo: non è attestata la presenza di frazioni dello stesso. Poco presenti sono anche le monete in oro. Due solidi di provenienza certa di Costantino II e Romano II sono giunti fino a noi. Entrambe le monete sono state rinvenute in Dalmazia. Un histamenon in oro di Niceforo II è stato trovato nella parte meridionale dell'Istria. Le monete di Romano I sono in tutto sei tutte e sono provenienti da Dubrovnik. Si tratta dei folles in bronzo emessi dalla zecca di Costantinopoli in un arco cronologico che va da 920 fino alla fine del suo regno. Dell'imperatore Costantino VII si conservano nove monete, di cui una dove viene raffigurato assieme alla madre reggente Zoe. Questa moneta appartiene cronologicamente alla prima parte del suo regno, tra il 914 e il 919, anno in cui il potere passa a Romano I. Una seconda moneta appartiene al periodo della sua reggenza. Entrambe le monete sono state trovate in Dalmazia. Dalla seconda reggenza di Costantino VII rimangono altre sette monete. Oltre ai solidi sopracitati vi sono altri cinque folles provenienti dalla Dalmazia. La maggior parte delle monete è stata rinvenuta a Dubrovnik. Tra di esse si conserva un solo follis di Romano II.

Poco numerose sono le monete dei decenni centrali del X secolo. Si conservano soltanto cinque monete ascrivibili a Niceforo II. Una di esse proviene dall'Istria meridionale mentre le restanti dalla Dalmazia. La seconda metà del X secolo vede la comparsa dei folles anonimi provenienti dalla zecca di Costantinopoli. La circolazione di queste monete è attestata fino alla fine dell'XI secolo che è anche il limite cronologico di questo lavoro. La maggioranza di queste monete proviene dalla città di Dubrovnik, esse costituiscono da sole circa il 90% di quelle complessive. Alcune monete dello stesso tipo sono state trovate nella vicina isola di Korčula e presso la fortezza di Sokolgrad. In misura minore tali rinvenimenti sono stati registrati anche in altre località dalmate quali Zara e Benkovac, oltre che a Rovigno in Istria.

I ritrovamenti di queste monete sono stati segnalati anche nelle località dell'entroterra quali Sinj, Knin e Imotski, mentre un numero modesto di monete è conosciuto anche nei siti costieri quali Zaravecchia e Salona.

Tra la fine del X secolo e l'inizio di quello successivo non si rilevano nuove monete circolanti al di fuori dei folles anonimi. Tra gli anni '20 e gli anni '30 dell'XI secolo fanno la comparsa le monete in oro di Romano III Argiro. Si tratta dei *histamena* emessi dalla zecca di Costantinopoli tra il 1028 e il 1034. Essi sono stati ritrovati maggiormente nelle località dell'entroterra dalmata quali Benkovac e Knin. Per quanto concerne i siti costieri la loro presenza è ben documentata sulle isole di Vis (Lissa) e Hvar (Lesina). Due unità sono state rinvenute anche a Spalato e Sinj, mentre poche monete sono sparse in diversi luoghi della costa adriatica orientale, all'infuori dell'Istria, dove non è stato trovato nessun esemplare appartenente a questa tipologia. Dopo il regno di Romano III Argiro la presenza di monete auree diminuisce fino quasi a scomparire per diverso tempo. Dopo alcuni decenni, nei quali continuano a circolare soltanto i folles anonimi, si assiste alla debole presenza dei folles degli imperatori Costantino X, Romano IV, Michele VII e Niceforo III. Tutte le monete in questione sono prodotti della zecca di Costantinopoli in un periodo che va dal 1059 al 1081, anno dell'inizio del regno di Alessio I Comneno. Le monete di Alessio I sono poco numerose. Analizzando i dati appare chiaro che le monete provenienti dalla zecca di Tessalonica superano quelle provenienti dalla capitale. Il numero delle monete di Alessio I trovato nei contesti archeologici ammonta in totale a otto. La maggioranza di esse è coniate in bronzo. Di questo imperatore si conserva soltanto una moneta in argento, un *trachy* rinvenuto presso la fortezza di Sokolgrad nei pressi di Dubrovnik. Tutti le emissioni di questo imperatore provengono dall'area di Dubrovnik.

#### 4.2. CONCLUSIONI

Gli eventi politici della seconda metà del V secolo non influenzarono in maniera considerevole l'emissione di moneta nell'Adriatico Orientale. La caduta di Roma non mise fine alla vita delle città istriane e dalmate che continuarono a esistere in diverse forme anche nei secoli successivi. Analizzando i dati raccolti si evince che nei decenni che seguirono la caduta di Roma la Dalmazia mantenne una certa importanza negli scambi economici nel bacino del Mediterraneo. Nei maggiori centri dalmati sono state ritrovate in particolare molte monete che testimoniano intensi scambi economici con la capitale dell'impero d'Oriente. Due terzi dei ritrovamenti di monete del periodo trovate nelle località dalmate sono realizzate in oro mentre solo una minima parte in bronzo. Tali monete ben presto raggiunsero

anche le regioni limitrofe quali l'Istria, l'entroterra dalmata e la Lika. In seguito, durante il regno di Giustiniano I, la circolazione di moneta aumenta in maniera considerevole, soprattutto durante la seconda metà del suo regno. Il maggior numero di rinvenimenti monetali del periodo proviene dalla cosiddetta zecca di Salona. Si dibatte molto riguardo la localizzazione geografica di tale zecca. Appare chiaro che queste emissioni in bronzo si differenziano dai normali folles in circolazione in quanto il loro peso è ridotto e non vi sono presenti i segni di zecca e l'anno di indizione. Inoltre il metallo usato per la loro coniazione risulta essere di qualità piuttosto scadente rispetto a quello usato nelle emissioni standardizzate. Ermanno Arslan ipotizza che le monete salonitane fossero state coniate alcuni anni prima rispetto alla data comunemente adottata per queste emissioni<sup>153</sup>. Bruno Callegher attribuisce una datazione alle monete standardizzate battute nella zecca di Ravenna all'inizio degli anni '60 del VI secolo e non subito dopo la fine del conflitto. Egli è propenso a credere che queste emissioni in bronzo fossero prodotte a Salona o nelle immediate vicinanze<sup>154</sup>. Tenendo conto di queste considerazioni si possono attribuire le monete salonitane al gruppo delle emissioni cosiddette militari, monete coniate nei periodi di emergenza per far fronte al pagamento dei soldati stanziati in un determinato territorio in occasione di vicende belliche. In quel periodo la costa dalmata risultava essere una zona strategica per le operazioni militari bizantine in Italia. Inoltre nei decenni successivi alla caduta dell'impero romano d'Occidente i contatti economici tra le due sponde adriatiche non cessarono mai del tutto.

La circolazione monetaria si mantenne stabile per un breve periodo dopo la morte di Giustiniano I. Durante il regno di Giustino II oltre alla presenza delle monete emesse dalla zecca della capitale si registra la presenza di moneta proveniente da svariate zecche sotto il controllo imperiale, particolarmente numerosi sono i ritrovamenti della zecca di Tessalonica che eguagliano per numero quelli della stessa zecca di Costantinopoli.

Tra la fine del V e l'inizio del VI secolo fanno la comparsa anche le monete emesse dai sovrani goti a nome del legittimo sovrano della parte orientale dell'impero. La maggior parte delle monete provengono dalla zecca di Roma. Numerose sono anche le monete emesse dalla zecca di Ravenna mentre le monete delle altre zecche sono poco presenti. Oltre la metà delle monete 'barbariche' sono state coniate in argento. Le monete in oro di questo tipo sono poco presenti rispetto ai nominali in bronzo e argento. La loro presenza è ben attestata sia in Istria

---

<sup>153</sup> ARSLAN 2005, p. 225

<sup>154</sup> CALLEGHER 2017, pp. 354-356

che in Dalmazia oltre che nelle località poste lungo le vie di comunicazione che portano dal mare verso l'entroterra croato.

Durante la seconda metà del VI secolo si assiste a un notevole decremento della presenza di monete emesse dalle zecche italiche nei ritrovamenti archeologici di queste terre. Questo dato andrebbe interpretato con l'arrivo dei Longobardi nel vicino Friuli, evento che ha destabilizzato ulteriormente l'Italia già stremata dalla guerra greco-gotica degli anni precedenti. Le emissioni di moneta potrebbero essere state influenzate dagli avvenimenti politici di quel periodo. Inoltre a partire dal VI secolo gli Slavi fanno la comparsa in questi territori diventando un problema per l'impero romano d'Oriente a causa delle loro incursioni iniziate a partire dagli anni '40<sup>155</sup>. Durante questo periodo è probabile che il governo di Costantinopoli volle mantenere un controllo economico sulla regione adriatica in quanto territorio strategico. Lo testimonia il fatto che la maggioranza delle monete proviene proprio da Costantinopoli mentre le monete provenienti da altre zecche ammontano a poche unità. Inoltre nei ritrovamenti archeologici databili a questo lasso temporale le monete auree risultano ancora molto presenti.

All'inizio del VII secolo la situazione muta considerevolmente. Durante i regni di Foca e Eraclio si assiste a un calo della circolazione di monete auree. Le emissioni in bronzo mantengono una certa stabilità in linea con il periodo precedente. Anche la provenienza delle monete rimane la stessa: viene nuovamente confermata l'egemonia della zecca di Costantinopoli rispetto alle altre zecche dell'impero. Durante questa fase i maggiori ritrovamenti si registrano nell'area di Spalato e Salona.

Dopo il regno di Eraclio questa tendenza subisce una battuta di arresto. A partire da questo momento non si registrano più abbondanti ritrovamenti di moneta nella zona di Salona, la quale in precedenza fu uno dei centri più importanti della Dalmazia. Le fonti storiche della prima metà del VII secolo che fanno riferimento a questi territori sono abbastanza scarse. Le uniche fonti disponibili sono quelle archeologiche che non sono esenti da dubbi interpretativi. Si dibatte molto sulla distruzione di Salona avvenuta sicuramente durante la prima metà del VII secolo. Il Bulić sostiene che la città venne distrutta tra la fine del regno di Foca e l'inizio di quello di Eraclio, più precisamente tra il 608 e il 614<sup>156</sup>. Analizzando i dati numismatici, Marović sostiene che la distruzione di Salona sia avvenuta tra il 631 e il 639<sup>157</sup>. Con il regno di Costantino IV la circolazione delle monete decresce ulteriormente e

---

<sup>155</sup> WICKHAM 2016, p.277

<sup>156</sup> MAROVIĆ 2006, p.256

<sup>157</sup> MAROVIĆ 2006, p.261

la zecca di Costantinopoli perde il suo primato. I pochi rinvenimenti sono sparsi in luoghi disparati dell'Istria e della Dalmazia.

Con l'VIII secolo si apre una fase nuova. In questo periodo si rileva la presenza di monete nuove provenienti da zecche straniere. Un tremisse longobardo raggiunge l'entroterra dalmata nei primi decenni dell'VIII secolo. Alcuni decenni dopo un dinar del califfo Al-Mansur raggiunge la Dalmazia interna. Un secondo dinar di Al-Hadi è stato trovato nella medesima località. È plausibile che tali monete raggiunsero la Dalmazia attraverso le reti economiche arabo-carolinge. I dati numismatici in nostro possesso in questo momento sono troppo pochi per elaborare ipotesi più accurate. Le monete più caratteristiche del periodo sono i solidi della dinastia isaurica provenienti dalla zecca di Siracusa. La provenienza di tali monete è molto dibattuta. La maggior parte di queste monete è stata trovata in Dalmazia in un'area compresa tra le città di Zara, Spalato e Knin. Molte di queste monete furono trovate nelle tombe e si ignora in parte il motivo della loro presenza e la loro provenienza. Tomislav Šeparović ipotizza che queste monete vennero donate ai Croati che erano ormai il gruppo etnico dominante nell'entroterra dalmata e all'inizio del secolo successivo avrebbero formato un loro stato<sup>158</sup>. L'arrivo di tali monete in forma di dono presso i Croati sarebbe servito a ottenere i loro favori nel caso di uno scontro bellico con i Franchi<sup>159</sup>. Questi dati andrebbero letti nell'ottica degli avvenimenti della metà dell'VIII secolo, soprattutto per quanto riguarda la penisola italiana. Nel 751 l'impero perde l'Esarcato di Ravenna e alcuni anni dopo subentreranno i Franchi di Carlo Magno mettendo in discussione l'influenza bizantina verso questi territori. La monetazione carolingia ammonta a poche unità, i cui ritrovamenti sono dislocati in poche località istriane e dalmate. Quattro in tutto sono le monete di Carlo Magno la metà delle quali sono state rinvenute in Istria mentre le altre due in Dalmazia. Ancor di meno sono presenti le monete degli eredi di Carlo; si contano soltanto due unità appartenute a Ludovico il Pio provenienti dalla Dalmazia e un denaro di Lotario I emesso dalla zecca di Pavia trovato in Istria. Poco documentati sono i contatti tra i territori longobardi e quelli della costa adriatica orientale. Un solido di Grimoaldo III datato tra il 788 e l'806 raggiunge le coste dalmate forse attraverso l'Istria.

Tra l'VIII e il IX secolo generalmente si assiste alla diminuzione di circolazione monetale anche all'interno della stessa area monetale bizantina. Nel primo ventennio del IX secolo viene ritrovata una moneta soltanto dell'imperatore Michele I. Bisogna attendere un ventennio prima di assistere alla comparsa di nuove monete. In questo periodo si assiste ad

---

<sup>158</sup> ŠEPAROVIĆ 2009a, p. 5

<sup>159</sup> ŠEPAROVIĆ 2009a, p. 1

un nuovo ritorno della monetazione aurea; si tratta in larga maggioranza dei solidi dell'imperatore Teofilo. Di lui è conservato anche un follis. La totalità delle monete identificabili provengono da Costantinopoli e sono state trovate in diverse località della Dalmazia centrale e meridionale oltre che in alcune località dell'entroterra. Si presume che le monete non identificate provengano anch'esse dalla medesima zecca. Non è dato sapere come queste monete abbiano raggiunto la Dalmazia. Anche se la regione dalmata nel IX secolo subisce l'influenza politica del vicino impero carolingio, hanno comunque luogo importanti scambi commerciali tra le città dalmate, ormai sotto il controllo croato, e Costantinopoli. Durante la seconda metà del IX secolo diminuisce la circolazione di emissioni auree, ma la presenza di monete provenienti da Costantinopoli è ben attestata durante il regno di Basilio I. Fino alla fine del secolo le uniche monete in circolazione saranno i folles emessi dalla zecca di Costantinopoli ad eccezione di un miliarense in argento di Leone VI. In Istria si verifica una situazione anomala rispetto a quella nella terre dalmate del periodo coevo: nei decenni centrali del secolo due folles di Michele III provenienti dalla zecca di Siracusa giungono fino alla costa occidentale istriana. È plausibile che le monete siano arrivate in Istria da qualche altro centro costiero poco distante. Queste saranno le ultime monete provenienti dalla zecca di Siracusa prima del passaggio della città in mano agli Arabi nel 878<sup>160</sup>.

Dalla metà del IX secolo in poi si verificano diverse lotte per il potere all'interno dello stato bizantino, fatti che diventeranno una consuetudine nel periodo successivo. Tutte le monete databili al X secolo provengono da Costantinopoli. Non ci sono grossi cambiamenti rispetto al periodo precedente, ma da un'attenta analisi si può notare che in questo periodo l'asse dei commerci si sta spostando verso la Dalmazia meridionale. La scarsa presenza delle monete di Costantino VII non ci permette di formulare ulteriori ipotesi a riguardo. Durante la parentesi del regno di Romano I si nota che tutte le monete ascrivibili alla sua persona sono state rinvenute a Dubrovnik. Anche le monete di Niceforo II sono poco numerose e i ritrovamenti di tali monete sono geograficamente sparsi in diverse località istriane e dalmate. Durante questo periodo la maggior parte delle monete sono rinvenute nei centri costieri e molte di meno se ne trovano nell'entroterra. Questo evento evidenzia una certa divisione tra i centri della meridionali sotto l'influenza bizantina e quelli settentrionali sotto l'influenza germanica. Verso la metà del X secolo fanno la comparsa i primi folles anonimi. Queste monete provengono dalla zecca di Costantinopoli. Un grande numero di monete è stato

---

<sup>160</sup> WICKHAM 2016, pp.332-333

trovato a Dubrovnik e in alcuni centri minori della Dalmazia meridionali, quali la fortezza di Sokolgrad e l'isola di Korčula. Poche monete di questo tipo vengono trovate occasionalmente anche in altre località dell'Istria e della Dalmazia. La concentrazione di queste monete nella zona di Dubrovnik indica che l'impero romano d'Oriente volle mantenere attivo il commercio in quell'area, pur permettendo alla città un certo grado di autonomia. La concentrazione di monete bizantine nell'area di Dubrovnik non è tuttavia casuale. L'ascesa del ducato croato a partire dagli anni '40 del IX secolo porterà alla nascita di un regno indipendente sotto la guida del re Tomislav nel 925<sup>161</sup>. Dalle fonti a nostra disposizione siamo a conoscenza che durante il X secolo diverse imbarcazioni bizantine mantenevano il controllo delle rotte di navigazione nell'Adriatico. Si trattava di navi da guerra dell'impero che pattugliavano le coste. In alcuni documenti vengono citati i pagamenti effettuati ai membri dell'equipaggio di tali imbarcazioni<sup>162</sup>. Con l'erogazione di moneta verso la Dalmazia meridionale l'impero di Costantinopoli intendeva mantenere il controllo economico di quell'area.

La produzione dei folles anonimi continuerà per tutto il X e XI secolo arrivando di fatto ai limiti cronologici di questo lavoro. I primi decenni dell'XI secolo sono caratterizzati dalla presenza delle monete di Romano III. Queste monete provengono dalla zecca di Costantinopoli e la loro presenza è ben attestata sia nei ritrovamenti archeologici che nelle fonti scritte. Il ritrovamento di queste monete è circoscritto per lo più alla sola Dalmazia con alcuni sporadici ritrovamenti anche nel Quarnero, in Lika e nell'Erzegovina. Queste monete circolavano anche nelle località delle vicine coste italiane fino alla seconda metà del secolo. I solidi di Romano III formavano la quasi totalità delle emissioni in oro in questo periodo. Rimane poco chiara la loro massiccia presenza in questi territori, tenendo conto che queste monete furono coniate in un breve lasso di tempo a causa della breve durata del regno di Romano III. Le fonti storiche coeve fanno riferimento a una missione diplomatica di un certo Dobronja presso l'imperatore di Costantinopoli. È plausibile che egli sia stato ricompensato con una grossa quantità di moneta che finì per raggiungere la Dalmazia<sup>163</sup>. Le monete di questo imperatore compaiono anche negli atti di compravendita della prima metà dell'XI secolo. Nella seconda metà del secolo si registra la presenza di moneta di diversi imperatori, quali Costantino X Ducas, Romano IV Diogene, Michele VII Ducas, Niceforo III e Alessio I Comneno. Le monete di questi imperatori provengono tutte da Costantinopoli. Da questo

---

<sup>161</sup> WICKHAM 2016, p.543

<sup>162</sup> JAKŠIĆ 1982, p. 174

<sup>163</sup> JAKŠIĆ 1982, pp. 181-182

periodo in poi non è più attestata la presenza di monete auree nei ritrovamenti archeologici della costa adriatica orientale. La maggior parte delle monete ritrovate provengono da Dubrovnik o dalle sue immediate vicinanze. In questa fase si apre un capitolo nuovo nella storia numismatica dell'Adriatico orientale. Le monete bizantine che raggiungono la costa istriana e quella dalmata saranno sempre di meno fino a cessare del tutto lasciando spazio alle nuove monete provenienti da altre aree.

## 5. RINGRAZIAMENTI

Alla fine di questo elaborato, mi sembra doveroso dedicare uno spazio per ringraziare di cuore tutte le persone che, con il loro supporto, hanno permesso la realizzazione di questo lavoro. Desidero ringraziare in particolar modo il mio relatore Tomaso Maria Lucchelli per la sua gentilezza e disponibilità e per avermi fatto appassionare allo studio della numismatica. Inoltre ringrazio la mia fidanzata Ivana Sissot per il suo supporto durante il mio percorso universitario e non. Desidero ringraziare Gaetano Benčić che ha saputo guidarmi alla scoperta delle discipline storico-archeologiche. Ringrazio infine Mako Sparagna per le sue disponibilità e per le sue preziose traduzioni dalla lingua tedesca.

## 6. INDICE DELLE IMMAGINI

Fig 1. Follis di Anastasio, in Ilkić, Filipčić 2017, p.85

Fig 2. Decumanno della zecca di Salona - diritto, in Pavlović, Trbojević 2023, p.160

Fig 3. Decanummo della zecca di Salona - rovescio, in Pavlović, Trbojević 2023, p.161

Fig 4. Mezzo follis della zecca di Salona, in Šeparović 2011, p.67

Fig 5. Mezza siliqua di Giustiniano, in Ilkić, Vukušić 2012, p.203

Fig 6. Solido di Maurizio Tiberio - diritto, in Šeparović 2020b, p.365

Fig 7. Solido di Maurizio Tiberio - rovescio, in Šeparović 2020b, p.365

Fig 8. Solido di Costantino V Copronimo della zecca di Siracusa, in Šeparović 2019, p.25

Fig 9. Dinar di Al-Mansur della zecca di Baghdad, in Šeparović 2019, p.33

Fig 10. Frammento di denario di Carlo Magno ritrovato a Bribir, in Šeparović 2003, p.128

Fig 11. Denario di Ludovico il Pio - diritto. Zecca di Venezia, in Šeparović 2019, p.37

Fig 12. Denario di Ludovico il Pio - rovescio. Zecca di Venezia, in Šeparović 2019, p.37

Fig 13. Solido di Teofilo. Zecca di Costantinopoli, in Šeparović 2019, p.35

Fig 14. Histamenon di Romano III Argiro. Zecca di Costantinopoli, in Marović 1996, p.291

Fig 15. Emissioni in base al metallo tra il V e il VI secolo, realizzato dall'autore

Fig 16. Luoghi di ritrovamento delle emissioni salonitane, realizzato dall'autore

Fig 17. Zecche di provenienza delle emissioni in bronzo di Giustiniano I, realizzato dall'autore

Fig 18. Zecche di provenienza delle emissioni in argento di Giustiniano I

Fig 19. Emissioni in base al metallo nella seconda metà del VI secolo, realizzato dall'autore

Fig 20. Distribuzione dei Solidi di Costantino V Copronimo provenienti dalla zecca di Siracusa, realizzato dall'autore

Fig 21. Distribuzione delle monete caroline, realizzato dall'autore

Fig 22. Distribuzione delle monete di Romano III Argiro della zecca di Costantinopoli

## 7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### ALAJBEG 2020

A. Alajbeg, *Trgovina robljem i kršćanstvo u arheološkom zapisu – primjer ranosrednjovjekovne Dalmacije*, in *Starohrvatska Prosvjeta*, vol. 47, Spalato 2020

### ARSLAN 2005

E. Arslan, *La zecca e la circolazione monetale*, in *Ravenna da capitale imperiale a capitale esarcale*, atti del convegno, Ravenna 2005

### BEKIĆ 2010

L. Bekić, *Numizmatički nalazi s Dragonere*, in *Dragonera. Dva bisera / Two Pearls*, Pola 2010, pp. 281-291

### BEKIĆ 2011

L. Bekić, *Vrećica sa srebrnim novcem iz groblja na trgu Pul Vele crikve u Rijeci*, in *Zbornik radova 6. međunarodnoga numizmatičkog kongresa u Hrvatskoj*, atti del convegno, Fiume 2011

### BEKIĆ 2012

L. Bekić, *Numizmatički nalazi iz uvale Veštar*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagreb*, vol. 45, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 2012, pp. 69-91

### BONAČIĆ MANDINIĆ 1992

M. Bonačić Mandinić, *Nalazi novca*, in *Starohrvatski Solin*, catalogo della mostra, Spalato 1992, pp. 187-197

### BONAČIĆ MANDINIĆ 2001

M. Bonačić Mandinić, *Nalazi novca s arheoloških istraživanja u Ublima na Lastovu*, in *Izdanja Hrvatskog arheološkog društva*, vol.20, Zagabria 2001, pp.221-226

### BONAČIĆ MANDINIĆ 2019

M. Bonačić Mandinić, *Novac*, in *Salona iza Porta Andetria, Arhološka istraživanja u ulici Stjepana Radića u Solinu*, (catalogo della mostra), Spalato 2019, pp.153-171

BONAČIĆ MANDINIĆ 2021

M. Bonačić Mandinić, *Novac*, in *Vis-à-Vis 200. Arheološka baština otoka Visa*, catalogo della mostra, a cura del Museo archeologico di Spalato, Spalato 2021

CALLEGHER 2017

B. Callegher, *Moneta e scambi nell'Adriatico altomedievale. La costa dalmata nell'area monetaria bizantina*, in *Adriatico altomedievale (VI-XI secolo). Scambi, porti, produzioni*, a cura di S. Gelichi, C. Negrelli, Venezia 2017, pp. 347-374

CESARIK, FILIPČIĆ, KRAMBERGER 2014

N. Cesarik, D. Filipčić, V. Kramberger, *Numizmatički nalazi s Kolovara u Zadru*, in *Zbornik radova 7. međunarodnoga numizmatičkog kongresa u Hrvatskoj*, atti del convegno, Zagabria 2014, pp.49-63

CRESCI MARRONE, ROHR VIO, CALVELLI 2014

G.Cresci Marrone, F.Rohr Vio, L.Calvelli, *Roma antica. Storia e documenti*, Bologna 2014

CURTA 2019

F. Curta, *Remarks on the economic and funerary uses of imitations of Early Byzantine coins*, in *Byzantion*, vol. 89, Leuven 2019, pp. 91-122

CURTA, GANDILA 2012

F. Curta, A. Gandila, *Hoards and Hoarding Patterns in the Early Byzantine Balkans*, in *Dumbarton Oaks Papers*, 2011-2012, vol.65/66, Washington 2012, pp. 45-111

D'ANDREA, GENNARI, MANSFIELD, TORNO GINNASI 2022

A. D'Andrea, A. Gennari, S. Mansfield, A. Torno Ginnasi, *Byzantine Coinage of Constantinople*, vol. I, Bari 2022

DELONGA 1981

V. Delonga, *Bizantinski novac u zbirci Muzeja Hrvatskih arheoloških spomenika u Splitu*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/11, Spalato 1981, pp. 201-228

DELONGA 1985

V. Delonga, *Kasnoantički i bizantinski novac iz Trogira i okolice*, in *Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku*, vol. 78, Spalato 1985, pp.95-116

DEMO 1981

Ž. Demo, *Novac germanskih vladara druge pol. 5. do u drugu pol. 6. st. U numizmatičkoj zbirci Arheološkog Muzeja u Zagrebu*, in *Arheološki vestnik*, vol. 32, Lubiana 1981, pp. 454-481

DEMO 1994

Ž. Demo, *Ostrogothic coinage from collections in Croatia, Slovenia and Bosnia & Herzegovina*, Lubiana 1994

DRAGOČEVIĆ, ILKIĆ 2017

I. Dragičević, M. Ilkić, *Pregled numizmatičke zbirke Franjevačkog muzeja na Jumcu kod Ljubuškog*, in *Zbornik radova kulturno povijesna baština Općine Ljubuški*, atti del convegno, Ljubuški 2017, pp. 133-151

DUKAT, GLAVIČIĆ 1975

Z. Dukat, A. Glavičić, *Numizmatičke vijesti iz Senja i okolice*, in *Senjski zbornik: prilozi za geografiju, etnologiju, gospodarstvo, povijest i kulturu*, vol. 6, Senj 1975, pp. 167-198

DUKAT, MIRNIK 1979

Z. Dukat, I. Mirnik, *Numizmatička zbirka dominikanskog samostana u Starom Gradu na Hvaru*, in *Vijesti muzealaca i konzervatora Hrvatske*, vol. 3, Zagabria 1979, pp. 5-15

FADIĆ 2001

I. Fadić, *Putalj u kasnoj antici*, in *Sveti Juraj od Putalja*, Spalato 2001, pp. 115-150

FILIPČIĆ, ŠTRMELJ 2017

D. Filipčić, D. Štrmelj, *Novi prilozi poznavanju antičke numizmatičke topografije otoka Ugljana*, in *Zbornik radova 8. međunarodnoga numizmatičkog kongresa u Hrvatskoj*, atti del convegno, Fiume 2017, pp. 107-120

GJURAŠIN 2000

H. Gjurašin, *Šuplja crkva u Solinu, arheološka istraživanja 1998. i 2001. godine*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol. III/27, Spalato 2000, pp. 83-87

HRVATSKA U VRIJEME KNEZA BRANIMIRA 2018

*Hrvatska u vrijeme Kneza Branimira*, catalogo della mostra, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 2018

ILKIĆ 2017

M. Ilkić, *Numizmatički nalazi s područja Ljupča*, in *Župa Ljubac – zrcalo povijesnih i geografskih mijena u sjeverozapadnom dijelu Ravnih Kotora*, a cura di J. Faričić, J. Lenkić, Zara 2017

ILKIĆ, FILIPČIĆ 2017

M. Ilkić, D. Filipčić, *Novi nalazi bizantskog novca na prostoru sjeverne Dalmacije*, in *Zbornik radova 8. međunarodnoga numizmatičkog kongresa u Hrvatskoj*, atti del convegno, Fiume 2017, pp. 83-88

ILKIĆ, PEKOVIĆ, TOPIĆ 2015

M. Ilkić, Ž. Peković, N. Topić, *Numizmatički nalazi s arheoloških istraživanja u Dubrovniku*, in *Anali Dubrovnik*, vol. 53/1, Dubrovnik 2015, pp. 1-30

ILKIĆ, RADIĆ, RAJIĆ, TOPIĆ 2019

M. Ilkić, I. Radić, P. Rajić, N. Topić, *Crkva sv. Stjepana u Dubrovniku – višefazno groblje i inventar nalaza*, in *Anali Dubrovnik*, vol. 57, Dubrovnik 2019, pp. 55-143

ILKIĆ, VUČIĆ 2022

M. Ilkić, J. Vučić, *Numizmatički nalazi s područja Općine Starigrad*, in *Starigrad – Paklenica*, a cura di A. Uglešić, Z. Šikić, M. Tomić, Zara 2022, pp. 190-203

ILKIĆ, VUKUŠIĆ 2012

M. Ilkić, M. Vukušić, *Prilog poznavanju optjecaja novca u srednjem i ranom novom vijeku na području sjeverne Dalmacije*, in *Zbornik radova sa Znanstvenog skupa „Dani Stjepana Gunjače 2“*, atti del convegno, Spalato 2012, pp. 197-236

JAKŠIĆ 1982

N. Jakšić, *Solidus romanatus na istočnoj Jadranskoj obali*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol. III/12, Spalato 1982, pp. 83-102

JAKŠIĆ 1989

N. Jakšić, *Prilozi povijesnoj topografiji otoka Ugljana*, in *Radovi razdio povijesnih znanosti*, vol. 28/15, a cura dell'Università di Spalato, Facoltà di Filosofia – Zara, Spalato 1989, pp. 173-184

JURIĆ 1987

R. Jurić, *Srednjovjekovni novac na zadarskom području*, in *Dvadeset stoljeća upotrebe novca na zadarskom području*, catalogo della mostra, Zara 1987, pp. 65-90

KOLAK, ŠEPAROVIĆ 2020

T. Kolak, T. Šeparović, *Numizmatička topografija Like*, Gospić 2020

KOS 2000

P. Kos, *The numismatic evidence for the period from the 5th to the 10th centuries in the area of modern Slovenia*, in *Situla*, vol. 39, Lubiana 2000, pp. 107-118

MAROVIĆ 1996

I. Marović, *Novac Romana III. Argira u Arheološkome muzeju u Splitu*, in *Vjesnik za arheologiju i povijest dalmatinsku*, vol.99/1, Spalato 1996, pp. 275-297

MAROVIĆ 2006a

I. Marović, *O godini razorenja Salone*, in *Vjesnik za arheologiju i povijest dalmatinsku*, vol.99/1, Spalato 2006, pp. 253-273

MAROVIĆ 2006b

I. Marović, *Ostava bizantskih zlatnika iz Narone*, in *Vjesnik za arheologiju i povijest dalmatinsku*, vol. 99/1, Spalato 2006, pp. 235-253

MARUN 1998

L. Marun, M. Petrincec (a cura di), *Starinarski dnevnici*, Spalato 1998

MATIJAŠIĆ 1983

R. Matijašić, *Zbirka bizantskog novca u Arheološkom muzeju Istre u Puli*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/13, Spalato 1983, 217-233

MEŠTROV, PEŠIĆ 2011

M. Meštrov, M. Pešić, *Srednjovjekovni i novovjekovni novac iz fundusa Zavičajnog muzeja Biograda na Moru*, in *Zbornik radova 6. međunarodnoga numizmatičkog kongresa u Hrvatskoj*, atti del convegno, Fiume 2011, pp. 287-299

METCALF 2001

D. M. Metcalf, *Monetary recession in the Middle Byzantine period: the numismatic evidence*, in *The Numismatic Chronicle*, vol. 161, Londra 2001, pp. 111-155

MILOŠEVIĆ 1998

A. Milošević, *Arheološka topografija Cetine*, Spalato 1998

MILOŠEVIĆ 2000

A. Milošević (a cura di), *Hrvati i Karolinzi*, vol. II, catalogo della mostra, a cura del Museo dei monumenti archeologici croati, Spalato 2000

#### MILOŠEVIĆ ZAKIĆ 2022

B. Milošević Zakić, *Reti e ami da pesca: sfruttamento del mare in età romana e altomedievale*, catalogo della mostra, Umago 2022

#### MIMICA 2013

B. Mimica, I. Mimica, *Prilog proučavanju bizantske kovnice u Saloni. Folis iz sela Gata kraj Omiša*, in *Numizmatičke Vijesti*, vol. 55/66, a cura della Società numismatica croata, Zagabria 2013, pp. 33-37

#### MIRNIK 1975

I. Mirnik, *Skupni nalaz bizantskog brončanog novca 6. Stoljeća iz Kaštel Starog*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol.9/1, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 1975, pp. 11-168

#### MIRNIK 1981

I. Mirnik, *Coin Hoards in Yugoslavia*, Oxford 1981

#### MIRNIK 1982

I. Mirnik, *Opticaj novca uzduž istočne jadranske obale kroz stoljeća*, in *Dometi: kniževnost, kulura, društvena pitanja*, Fiume 1982, pp. 53-60

#### MIRNIK 1985

I. Mirnik, *Nalazi novca s Majsana*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol.18, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 1985, pp. 87-96

#### MIRNIK 1987

I. Mirnik, *Nalazi starog novca u Benkovcu i okolici*, in *Benkovački kraj kroz vjekove*, atti del convegno, Benkovac 1987, pp. 83-100

#### MIRNIK 1990

I. Mirnik, *Skupni nalazi novca iz Hrvatske IX. Skupni nalaz Heraklijevih zlatnika iz Zrmanje*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol.23, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 1990, pp. 163-171

#### MIRNIK 1995

I. Mirnik, *Numizmatički nalazi u Dubrovniku*, in *Etnogeneza Hrvata*, a cura di N. Budak, Zagabria 1995, pp. 169-177

MIRNIK 1996

I. Mirnik, *Novac istočnog Rimskog Carstva u numizmatičkoj zbirci Arheološkoga muzeja u Zagrebu*, in *Vjesti Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol.29, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 1996, pp. 159-228

MIRNIK 1997

I. Mirnik, *O nekim nalazima novca 11. stoljeća u Hrvatskoj*, in *Zvonimir kralj hrvaski. Zbornik radova*, a cura di I. Goldstein, Zagabria 1997, pp. 191-206

MIRNIK 2001

I. Mirnik, *O kasnorimskom i bizantskom novcu 5.-13. st. u kontinentalnoj Hrvatskoj*, in *Zbornik Pravnog fakulteta Sveučilišta u Rijeci*, Fiume 2001, pp. 75-90

MIRNIK 2004

I. Mirnik, *Novac iz starohrvatskih grobova*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol. 37, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 2004

MIRNIK 2005

I. Mirnik, *Forty years afterwards: Metcalf's coinage in the Balkans – coinage and money, in the Triune kingdom of Croatia, Slavonia and Dalmatia, numismatic research 1965-2005*, Academia Edu 2005 <[www.academia.edu](http://www.academia.edu)>

MIRNIK 2007

I. Mirnik, *Četiri primjerka karolinškog novca u numizmatičkoj zbirci Arheološkog muzeja u Zagrebu*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/34, Spalato 2007, pp. 89-104

MIRNIK 2020

I. Mirnik, *Numizmatički nalazi ispod Dubrovačkog episkopalnog kompleksa građevina*, Dubrovnik 2020

MIRNIK, KAPETANIĆ 2019

I. Mirnik, N. Kapetanić, *Nalazi starog novca sa Sokolgrada*, Dubrovnik 2019

MIRNIK, ŠEMROV 1997

I. Mirnik, A. Šemrov, *Byzantine coins in the Zagreb Archaeological museum numismatic collection, Anastasius I (A.D. 497-518) – Anastasius II (A.D. 713-715)*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol.30-31, Zagabria 1997, pp. 191-206

MIŠKEC 2002

A. Miškec, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Kroatien*, Mainz 2002

NAĐ 2012

M. Nađ, *Coin hoards in Croatia – an update on the CHY*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol. 45, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 2012, pp. 395-466

PATSCH 1900

K. Patsch, Z. Derossi (traduttore), *Lika u rimsko doba*, Gospić 1990

PAVLOVIĆ, TRBOJEVIĆ 2023

A. Pavlović, E. Trbojević, *Numizmatički nalazi s lokaliteta Malo Rimsko Kazalište – AMI Zapad i AMI Istok/Zapad u Puli*, in *Histria archaeologica: Časopis Arheološkog muzeja Istre*, vol. 53, Pola 2023, pp. 119-163

PERKIĆ 2008

M. Perkić, *Rezultati arheoloških istraživanja kod crkve sv. Đurđa u Župi dubrovačkoj*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/35, Spalato 2008, pp. 63-122

PETRIĆ 1989

N. Petrić, *Prilozi arheologiji kasnoantičkog grada Hvara*, in *Prilozi povijesti umjetnosti u Dalmaciji*, vol.28/1, Spalato 1989, pp. 5-23

PETRIĆ 2015

N. Petrić, *Prilozi arheologiji kasnoantičkog grada Hvara*, in *Zavičaju Hvaru, sabrane studije i članci*, Spalato 2015, pp. 193-206

PETRINEC 2006

M. Petrinec, *Sedmi grob i nekoliko pojedinačnih nalaza s Crkvine u Biskupiji kod Knina*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/33, Spalato 2006, pp. 21-36

POTREBICA, HANČEVIĆ 2008

H. Potrebica, S. Hančević, *Lumbarda – Sutivan*, in *Hrvatski arheološki godišnjak*, vol.4, Zagabria 2008, pp. 573-574

ROVELLI 2012

A. Rovelli, *Gold, silver and bronze: an analysis of monetary circulation along the Italian coasts*, in *From one sea to another. Trading places in the European and Mediterranean Early Middle Ages*, a cura di S. Gelichi, R. Hodges, atti del convegno, Turnhout 2012, pp. 267-295

ŠEPAROVIĆ 1999a

T. Šeparović, *Akvedukt na Bilicama – numizmatički nalazi*, in *Dioklecijanov akvedukt*, Spalato 1999, pp.87-95

ŠEPAROVIĆ 1999b

T. Šeparović, *Numizmatički nalazi na lokalitetu Ad basilicas pictas*, in *Ad basilicas pictas*, (catalogo della mostra), Spalato 1999, pp.105-108

ŠEPAROVIĆ 2003

T. Šeparović, *Nove spoznaje o nalazima ranosrednjovjekovnog novca u južnoj Hrvatskoj*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/30, Spalato 2003, pp. 127-137

ŠEPAROVIĆ 2006

T. Šeparović, *Novac iz Čitluka (Aquum) i Jasenskog u Muzeju Cetinske krajine*, in *Vjesnik za arheologiju i povijest dalmatinskui*, vol. 99/1, Spalato 2006, pp. 207-219

ŠEPAROVIĆ 2009a

T. Šeparović, *Coin finds of Emperor Constantine V Copronymus in southern Croatia*, in *Byzantine coins in central Europe between the 5th and 10th century*, a cura di M. Woloszyn, Cracovia 2009, pp. 553-559

ŠEPAROVIĆ 2009b

T. Šeparović, *The discovery of a hoard of coins dated o the fith and sixth centuries in Klapavice in the hinterland of Ancient Salona*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.III/36, Spalato 2009, pp. 1-8

ŠEPAROVIĆ 2011

T. Šeparović, *Novac s Garduna u Muzeju Centinske Krajine*, in *Arheološka istraživanja u Cetinskoj Krajini: Znanstveni skup: Sinj, 10.-13. listopada 2006*, atti del convegno, Sinj 2011, pp. 49-67

ŠEPAROVIĆ 2017

T. Šeparović, *Notes on Byzantine Coins from the 7th to 9th century found in Croatia*, in *Proceedings - XV International Numismatic Congress Taormina 2015*, a cura di M. Caccamo Caltabiano, vol. II, Roma-Messima 2017, pp. 1008-1012

#### ŠEPAROVIĆ 2019

T. Šeparović, *Achenski mir i ranosrednjovjekovna Hrvatska – numizmatički izvori*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol.46, Spalato 2019, pp. 23-43

#### ŠEPAROVIĆ 2020a

T. Šeparović, *Ostava bizantskih zlatnika iz Šuplje crkve u Solinu*, in *Zbornik I. skupa hrvatske ranokršćanske arheologije (HRRANA)*, atti del convegno, Zagabria 2020, pp. 499-509

#### ŠEPAROVIĆ 2020b

T. Šeparović, *Šuplja crkva u Solinu i svjetlu numizmatičkih nalaza*, in *Zbornik I. skupa hrvatske ranokršćanske arheologije (HRRANA)*, atti del convegno, Zagabria 2020, pp.353-366

#### ŠEPAROVIĆ 2020c

T. Šeparović, *Numizmatička topografija drniškog, kninskog i šibenskog područja*, Spalato 2020

#### ŠEPAROVIĆ 2020d

T. Šeparović (a cura di), *Numizmatička zbirka Muzeja hrvatskih arheoloških spomenika*, catalogo della mostra, Spalato 2020

#### ŠEPAROVIĆ 2020e

T. Šeparović, *Dujmovača – Zagorski put, numizmatički nalazi*, in *Studia honoraria archaeologica: zbornik radova u prigodi 65. rođendana prof. Dr. Sc. Mirjane Sanader*, a cura di D. Tončinić, Zagabria 2020, pp. 403-414

#### ŠEPAROVIĆ 2020f

T. Šeparović, *Numizmatika*, in *Gorica od drvene Imote*, Grude 2020, pp. 318-352

#### ŠEPAROVIĆ 2021a

T. Šeparović, *Novac istočnog kralja Teodorika iz Lukara u Promini*, in *Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu*, vol. 54, a cura del Museo archeologico di Zagabria, Zagabria 2021, pp. 111-121

#### ŠEPAROVIĆ 2021b

T. Šeparović, *Novi nalaz karolinškog denara u južnoj Hrvatskoj*, in *Starohrvatska prosvjeta*, vol. 48, Spalato 2021, pp. 229-242

ŠEPAROVIĆ 2021c

T. Šeparović, *Bizant na istočnom Jadranu – Numizmatički izvori*, Spalato 2021

TRAVAINI 2017

L. Travaini, *Il divino e le monete: iconografia, contesti sacri e usi rituali*, in "OP SIS" (Online), Catalão-GO, 17, n. 2, jul./dez. 2017, pp. 176-193

WICKHAM 2016

C. Wickham, *L'eredità di Roma. Storia d'Europa dal 400 al 1000 d.C.*, Bari 2016